QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

*Frangar, non flectar*

VENERDI' 11 Giugno 1954
Anno X - Num. 138
L. 25 (sped. in abb. posta a)



# Nevrosi dell'Occidente

Adlai Stevenson, il candidato democratico sconfitto (onorevolmente sconfitto) nell'ultima competizione presidenziale americana, e oggi virtualmente capo del suo partito, ha detto qualche giorno fa parole molto gravi, in un discorso di chiusura per le celebrazioni del duecentesimo anniversario dell'Università di Columbia, a New York. Egli ha denunziato una « nevrosi nazionale » di cui oggi soffrirebbero gli americani, e per la quale essi sono arrivati a condursi come se tutta la Nazione corresse un « rischio di sicurezza », mettendosi, per salvarsi, sulla strada del suicidio. Ma poi, allargando la prospettiva, si è domandato se codesta nevrosi statunitense non sia parte di una crisi spirituale di tutto il mondo occidentale: ed è giunto ad evocare, in paragone, la dissoluzione del mondo ellenistico-romano, trapassante nella società feudale dell'alto medioevo.

Checchè ne sia del paragone storico, che ora importa poco, non c'è dubbio che Stevenson ha detto per primo, fra gli uomini politici eminenti, la parola giusta per caratterizzare la presente temperie internazionale. La sua diagnosi riguarda innanzi tutto l'uomo comune, « della strada », le masse popolari, piuttostochè i politici professionali e i ceti dirigenti. Tuttavia questi rimangono inclusi nella diagnosi (e Stevenson, certo, non ha inteso escluderli) già solo per il fatto che lo stato di spirito popolare, almeno nei Paesi liberi, influisce sempre, in misura maggiore o minore, su quello degli uomini di governo; come a sua volta il comportamento di questi influisce sulla massa dei cittadini.

Guardando a quanto succede nel mondo occidentale — e prendendo codesto termine in senso politico e morale prima ancora che geografico — diciamo pure che i sintomi di nevrosi sono per lo meno altrettanto visibili in alto che in basso. Si guardi a quel che succede nell'ambito del Congresso e del governo americano, o in quello politico-parlamentare e ministeriale di Francia; si consideri la C.E.D. o la Saar, l'Indocina o Trieste: dappertutto noi vediamo gli stessi fenomeni anormali. Le questioni si trascinano penosamente da un mese all'altro, da un anno all'altro, alternando gli sbalzi violenti con le stasi inclinanti a marasma: e in conclusione sono sempre gli stessi contrasti che risorgono, gli stessi argomenti, gli stessi programmi, le stesse minacce, gli stessi progetti, senza mai una decisione.

E' ormai un decennio che il conflitto indocinese è aperto; si è avuto non so quante volte l'annuncio di un nuovo periodo che sarebbe stato decisivo, nell'ordine militare o in quello politico: e in conclusione, di nuovo non c'è stato che l'allargamento del conflitto, il groviglio crescente che sfida l'arte diplomatica non meno di quella militare. Se, per un pezzo, è stata la Francia a dibattersi nell'incertezza e nella confusione rispetto alla soluzione del problema indocinese, adesso sono gli Stati Uniti a mostrare fenomeni analoghi, nel momento stesso in cui più insistono perchè una soluzione ci sia. Esempio ancor più classico (perchè in questo caso l'imbroglio è nell'ambito di un solo Paese) è quello della ratifica francese della C.E.D.: cioè di un trattato che la Francia aveva voluto, perchè lo considerava il più adatto alle sue necessità. Essa si trascina ancora incerta sebbene nell'Assemblea francese, dopo le decisioni del congresso socialista, dovrebbe esserci una maggioranza sicura per la ratifica.

Terzo esempio — e qui torniamo a un imbroglio eminentemente internazionale — è quello di Trieste: per cui, a sette anni e mezzo dalla conclusione del trattato di pace italo-jugoslavo, a sei anni e più dalla dichiarazione tripartita affermante che unica soluzione era il ritorno del T.L.T. all'Italia, Londra e Washington non sono riuscite, non diciamo a far accettare una equa soluzione ad ambe le parti, ma neppure a formularla; e hanno perso anni per correre dietro alle tortuose manovre di Tito, miranti a stancare gli alleati e l'Italia, a intorbidare la situazione reale, a confondere le idee dell'opinione internazionale.

In tutti questi casi e negli altri analoghi la responsabilità non è solo degli attori maliziosi o inesperti, ma anche di coloro che passivamente subiscono i comportamenti dei primi. Tito non avrebbe probabilmente potuto farsi beffe per tanto tempo e degli Alleati e dell'Italia se il nostro governo avesse saputo fissare taluni punti fermi — e farli ben conoscere all'opinione internazionale — senza dei quali la sua firma non sarebbe mai da sperare. Gli anticedisti francesi non avrebbero avuto così facile gioco nel loro ostruzionismo se i cedisti avessero saputo riunirsi su una linea di condotta ragionevole, concreta, attiva, mettendo con le spalle al muro gli avversari, che non sanno quel che vogliono (salvo, s'intende, il non volere la ratifica del trattato).

Anche per l'Indocina probabilmente si sarebbe arrivati a una conclusione se, tra guerrafondai e pacifisti a ogni costo, il governo francese avesse proposto in tempo un piano preciso di compromesso. E oggi a Ginevra le manovre infide, alternanti con gli scatti altezzosi, dei vari rappresentanti comunisti potrebbero essere neutralizzate dall'esposizione categorica, per parte delle tre potenze occidentali concordi, dell'esigenza preliminare: quella del « cessate il fuoco », in modo che apparisse chiaro a tutti di chi sarebbe la responsabilità se lo spargimento di sangue continuasse.

Per questa peggiore ipotesi, ciò che converrebbe prospettare e preparare non sarebbe — a nostro modesto parere — la grande alleanza asiatica sud-orientale di Foster Dulles, sollevante problemi più gravi di quelli che vuol risolvere, e che in ogni caso non può essere improvvisata dall'oggi al domani. Occorre invece una linea di resistenza, di sbarramento — anche molto arretrata — oltre la quale Viet-Minh e Cina sappiano che non potranno andare, e che basterà a tagliar fuori l'Indocina comunista dal resto del mondo.

Più in generale, gli Stati Uniti dovrebbero liberarsi dalla « pattomania »; e persuadersi che, se in talune zone fondamentali l'alleanza militare è necessaria, in altre basta, e anzi è preferibile, il semplice consolidamento politico - economico neutrale. Più in generale ancora, occorre che i politici delle potenze occidentali ritrovino la strada maestra delle idee precise, dei piani proporzionati alle forze, della discussione silenziosa e dell'intesa effettiva, della azione calma, graduale, ma coerente e continua. Torniamo alla diagnosi di Stevenson: liberarsi dalla nevrosi — che prende altre forme, oltre quella del « rischio di sicurezza » — è la prima necessità per gli occidentali.

**Luigi Salvatorelli**

*Dieci giorni di inquiete discussioni a Washington*

# L'intervento in Asia pareva deciso ma Eisenhower ha posto il veto

**Personalità politiche e militari chiedevano un'azione a fondo in Indocina - Lunedì il presidente ha imposto la sua tesi al Consiglio nazionale di difesa**
**L'America aiuterà i francesi, ma non scenderà in campo - "La guerra fredda può durare quarant'anni,, - Energico invito di Dulles alla ratifica della CED**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Washington**, 10 giugno.

**Il Presidente Eisenhower ha messo oggi la parola fine ad una drammatica discussione, che da alcuni giorni era in corso nel segreto dei supremi Consigli politici e militari della nazione: gli Stati Uniti non provocheranno una « spiegazione » per prevenire la conquista dell'Indocina, e forse di tutta l'Asia sud-orientale da parte della Cina e della Russia.**

L'America non inizierà, cioè, una guerra preventiva per « risolvere » la « grave e pericolosissima situazione », in cui gli Stati Uniti sono venuti a trovarsi per effetto della continua avanzata dell'imperialismo comunista in Asia ed in Europa. Ma ciò non vuol dire che essi si ritirano dalla lotta politica, diplomatica e psicologica e dalla preparazione difensiva del mondo libero. Significa, invece, che sarà continuata l'azione per non precipitare il mondo in uno spaventoso cataclisma.

La saggezza dei forti ha prevalso sull'impazienza dei tecnici. Furono i « tecnici » (e cioè l'ammiraglio Radford, capo del Consiglio unificato dei capi di Stato Maggiore, il senatore Knowland, *leader* repubblicano del Senato, e il vicepresidente Nixon; a sostenere, dopo la caduta di Dien Bien Phu, che l'intervento americano in Indocina era inevitabile e consigliabile.

Era consigliabile perchè, secondo la loro tesi, si deve escludere: 1) che la Cina possa impegnarsi a fondo in Indocina; 2) che la Russia possa affrontare ora, e per circa altri tre anni, una competizione atomica con l'America; 3) che i comunisti cinesi, anche se rispondessero all'intervento americano con un controintervento, possano contare sull'attivo aiuto russo.

La battaglia d'Indocina era dunque il momento per la decisione finale; quanto prima si fosse agito, tanto meglio sarebbe stato! L'ammiraglio Carney espresse questa conclusione quando, il 28 maggio, disse che il momento della prova decisiva si avvicinava assai rapidamente. Il piano suo e di Radford (che gli altri capi di Stato Maggiore, e specie il generale Ridgway, non condividevano) implicava che l'intervento in Indocina dovesse servire come pedana di lancio per un conflitto inevitabile, ed atomico, con la Cina. La Russia, paralizzata dal timore di attirarsi la terrificante reazione atomica o termonucleare americana, avrebbe evitato un intervento aperto.

**Quasi tutti gli esponenti politici e militari di maggior influenza sembrarono dapprincipio colti di sorpresa dalla coerenza e dalla logica della tesi interventista. Per dieci giorni dibattiti accaniti divamparono dietro le quinte. Ancora pochi giorni fa l'esito del dibattito pareva incerto: sembrò persino che Eisenhower e Ridgway dovessero venir travolti dalla spietata logica degli interventisti. Ma la causa di questi crollò proprio nel momento in cui stava per raggiungere il successo: fu Eisenhower, nella riunione di lunedì del Consiglio nazionale di difesa, che dimostrò la fallacia della valutazione dei fattori militari fatta dai tecnici, la bilanciò con una realistica valutazione dei fattori politici internazionali ed interni e oppose il suo fermo « no ».**

L'intervento in Indocina di sole forze aeree e navali americane, com'era chiesto da Radford, non avrebbe risolto la situazione, ma avrebbe provocato quasi certamente l'intervento diretto della Cina e della Russia. E questo intervento obbligherebbe l'America o ad una ritirata, o all'estensione della guerra — la guerra atomica — alla Cina. Nè gli Stati Uniti, nè il mondo occidentale vogliono distruggere la Cina e la Russia: il loro obiettivo è di obbligare la Russia e la Cina a non minacciare l'esistenza di altri Paesi, senza provocare l'annientamento della civiltà, per la cui conservazione l'America vuol lottare. Nè intervento diretto in Indocina, quindi, nè « spiegazione » atomica con la Cina.

Già alcuni giorni or sono, in una conferenza-stampa, Dulles eliminò l'Indocina dal novero delle cause di intervento americano; oggi Eisenhower è stato ancora più esplicito e assai più solenne. Egli ha detto — leggendo una lunga dichiarazione — che il grave problema del comunismo mondiale può durare anche per quarant'anni, e che ciò impone all'America e al mondo libero di mantenere una forza militare importante per molti anni, e di saper resistere sul fronte intellettuale, economico, spirituale.

« Ciò che occorre temere più di ogni altra cosa — ha detto il Presidente — è l'incapacità degli Stati Uniti e dei loro alleati di affrontare il problema in termini di tale vastità, e di mantenersi uniti superando i singoli egoismi.

Egli ripete quindi una sua precedente dichiarazione: di non aver alcuna intenzione di chiedere al Congresso l'autorizzazione ad intervenire in Indocina.

**Le forze francesi sono certamente in gravissima situazione, e potranno quindi ricevere ulteriori aiuti militari americani; però non possono contare sull'intervento, anche perchè è chiaro, dopo Dien Bien Phu, che le popolazioni locali non vogliono combattere per la propria libertà a fianco dei francesi.**

Egli non ritiene nemmeno di dover chiedere al Congresso un'autorizzazione « in bianco », per intervenire in Asia se, durante le prossime vacanze estive del Parlamento, dovesse verificarsi una nuova situazione.

In risposta ad una precisa domanda, se il presidente condividesse il giudizio di Carney, che gli Stati Uniti si trovano ora in una « situazione davvero seria », Eisenhower ha risposto: « Indiscutibilmente sì ». Ma subito ha aggiunto che, date le previsioni di lunga lotta contro il comunismo, il problema maggiore è quello « di conquistare le menti ed il cuore degli uomini in ogni parte del mondo ».

Eisenhower ha parlato soprattutto dell'Asia; Foster Dulles, in un importante discorso a Seattle, ha detto delle cose interessanti soprattutto per l'Europa. Dopo aver premesso che la politica americana vuole « un'Europa forte e vitale, capace di accrescere la sicurezza degli Stati Uniti e del mondo libero », il Segretario di Stato ha rivolto all'Italia e alla Francia il più energico invito ad una sollecita ratifica della CED.

**Egli ha detto chiaramente che, se l'Europa occidentale rinuncia ad unirsi e l'esercito europeo non viene approvato, l'America dovrà procedere « ad un cambiamento radicale della sua politica ». Ciò significa che gli Stati Uniti dovrebbero: 1) tornare alla « strategia periferica »; 2) provvedere, attraverso un accordo diretto con Bonn, al riarmo della Germania.**

Foster Dulles ha toccato anche, nel suo discorso, i vari problemi internazionali, dall'Indocina al Guatemala. Quanto all'Asia, le sue dichiarazioni sono perfettamente allineate su quelle di Eisenhower; però, pur non parlando di diretto intervento militare, egli ha difeso la necessità delle trattative fra gli Stati Maggiori in corso a Washington, ed ha spiegato perchè gli Stati Uniti siano favorevoli ad un'inchiesta immediata delle N. U. in Indocina, contro il parere dei francesi e degli inglesi.

Ma la cronaca della giornata registra ancora un secondo intervento oratorio di Eisenhower in politica estera. In un discorso, pronunziato durante una riunione del « Comitato nazionale del Congresso per la politica di Eisenhower », il presidente ha ripetuto che la sua politica estera è diretta alla creazione di una forza, capace di frantumare qualsiasi « brutale aggressione » che potesse essere sferrata dai comunisti, ma che nello stesso tempo vuole aiutare il mondo ad eliminare la povertà, le malattie e l'ignoranza che ancora sussistono.

« L'attuale situazione del mondo — ha proseguito l'oratore — richiede un programma di difesa nazionale che sia ad un tempo agile, efficiente ed economico e che tenga soprattutto nella giusta considerazione la nostra potenza aerea e nucleare. Obiettivo lontano della nostra politica deve essere, però, il disarmo mondiale ».

**Gino Tomajuoli**

# Per Trieste sarà possibile solo una soluzione provvisoria

**Tito concederebbe l'autonomia ai gruppi italiani in zona B in cambio dell'uso del porto - Un appassionato discorso di Malagodi**

**Roma**, 10 giugno.

L'ambasciatore Manlio Brosio è partito oggi alle 14,30 dall'aeroporto di Ciampino per far ritorno a Londra. Interrogato dai giornalisti sulle conversazioni avute a Roma col Presidente del Consiglio, col Ministro degli Esteri e con il Segretario generale di Palazzo Chigi, ha risposto con la cortesia un po' ironica di chi si finge disposto ad essere premuroso ed esauriente: « Ho parlato un po' di tutto quello che ci interessava ». E non ha aggiunto altro. Essendo uomo laconico per natura, non gli è costato fatica adeguarsi alla consegna del silenzio che continua a vigere tra i nostri diplomatici.

Sarà in vigore, si prevede, ancora per un pezzo. Ci si limita a dire che non saremo posti dinanzi a fatti compiuti, e che perciò il dovere, comune a tutti, è quello di astenersi da premature valutazioni, giudizi e critiche. L'agenzia *APE*, d'altra parte, precisamente allo scopo di scoraggiare eventuali commentatori, si dice in grado di precisare « nella maniera più formale, che nessun *memorandum* o documento scritto è stato consegnato al governo italiano. E' probabile — aggiunge — che sulle informazioni alleate siano state formulate da parte italiana delle osservazioni ».

Non è detto se queste siano state formulate in senso positivo o negativo, e anzi continua la ridda delle voci. Se ieri si attribuivano gravi perplessità al Presidente del Consiglio, oggi è di turno il ministro degli Esteri on. Piccioni, del quale si afferma che sarebbe anch'egli preso da gravi dubbi sulla convenienza di accettare le « proposte ». La nostra libertà di respingerle rimane in ogni modo piena ed assoluta, e una decisione sarà presa solo quando saremo di fronte ad un testo ufficiale preciso e circostanziato.

Il solo elemento sicuro fra le tante supposizioni che circolano è comunque che la soluzione che venisse concordata eventualmente, sarà, come già ieri informavamo, una soluzione provvisoria, *de facto* e non *de jure*, quasi un semplice *modus vivendi* di carattere bilaterale. Questo perchè non solo le due parti — Italia e Jugoslavia — sembrano preferire una transazione che non pregiudichi il futuro e faccia salve le rispettive questioni di principio, ma anche perchè la attuale situazione giuridico-diplomatica non sembra consentire soluzione di altra natura.

La definitiva sistemazione del T.L.T. non può essere infatti precisata che con l'intervento di tutti i Paesi firmatari del trattato di pace, e quindi anche dell'Unione Sovietica. Essa, come è ben noto, non ha partecipato e non partecipa alle conversazioni che sono in corso, avendo sempre anzi riaffermato la necessità di applicare il trattato nella sua integrità, cioè creando effettivamente il Territorio Libero indipendente ed autonomo. Soltanto alcune vaghe e generiche assicurazioni vennero date tempo addietro da Mosca, nel senso che eventuali trattative di accordo fra Roma e Belgrado non sarebbero state considerate con assoluto sfavore: e al tenue filo di questo mezzo impegno resta dunque legata la possibilità che eventuali accordi *de facto* italo-jugoslavi possano successivamente venire trasformati, con l'intervento dell'O.N.U. e la messa in esecuzione di tutta la rituale procedura internazionale, in accordi *de jure*.

Ciò detto per quanto riguarda la natura ed il valore degli eventuali accordi, metterà conto di notare sul piano dei particolari concreti che oggi si parla della necessità che Tito riconosca ed assicuri un regime di autonomia ai grossi nuclei etnici italiani esistenti nella Zona B. Questo potrebbe venire inteso come contropartita delle agevolazioni da concedere alla Jugoslavia per l'uso del porto di Trieste, anche perchè si crede del tutto accantonato il progetto titino per un nuovo porto — affatto superfluo — da costruirsi nella Zona B con lo aiuto dell'America.

Sul problema di Trieste ha oggi parlato, all'American Club di Roma, l'onorevole Malagodi Segretario generale del P.L.I., che si è espresso in termini di notevole vivacità: « Trieste è oggi di nuovo per noi — ha detto fra l'altro — quello che è stata dal 1866 al 1918, il segno dell'unità da completare, come è pure il segno tangibile di un trattamento amichevole e su piede di parità degli alleati. A Trieste sono 300 mila italiani che finchè non sono restituiti all'Italia, conoscono il pericolo di passare nelle mani del comunista maresciallo Tito: come se New Orleans — ha concluso il Segretario del P.L.I. con audace e ingegnoso paragone — corresse il pericolo di passare nelle mani del Guatemala. Per ciò proprio gli italiani più fermamente convinti della necessità dell'orientamento occidentale, vogliono una soluzione onesta per Trieste per non avvelenare di sospetti e di recriminazioni i nostri rapporti con gli S. U. e con Londra ». **v. g.**

## L'ambasciatore Brosio è rientrato a Londra

*(Dal nostro corrispondente)*
**Londra**, 10 giugno.

L'ambasciatore italiano Manlio Brosio è rientrato questa sera a Londra in volo proveniente da Roma, dove s'era recato lunedì mattina. Ai cronisti che l'attendevano egli ha dichiarato di non poter confermare la notizia, secondo cui la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno ora consegnato all'Italia il nuovo piano per la soluzione del problema di Trieste. Egli ha definito il suo viaggio a Roma « una visita di *routine* », durante la quale « naturalmente » è stato discusso anche il problema di Trieste.

Si inizia così la seconda parte delle trattative per una soluzione della vertenza italo-jugoslava, durante la quale bisogna attendersi dalle fonti ufficiali italiane e britanniche (nonchè americane, jugoslave e francesi) lo stesso impeccabile rispetto per la consegna del silenzio assoluto che ha permesso — dall'ottobre scorso — un lieve progresso: ossia il raggiungimento di una formula, sulla quale iniziare le discussioni.

Come schema generale di operazione diplomatica, è legittimo attendersi che, dopo le consultazioni con l'Italia sulla proposta ora avanzata, gli anglo-americani decideranno se ritornare ad una breve fase di trattative segrete con Tito, oppure convocare una conferenza — probabilmente a cinque — che abbia il compito più o meno formale di mettere il sigillo ai lunghissimi e difficili negoziati. **r. a.**

# Due sindaci testimoni di nozze

Il sindaco di Napoli, Lauro (a destra) e quello di Roma, Rebecchini, testimoni alle nozze del deputato monarchico Guido Basile con la signorina Paola Arcidiacono (Telefoto)

# La Francia è minacciata da una lunga crisi di governo

***Si è sfasciata l'artificiosa maggioranza - Gli ex-gollisti hanno abbandonato il ministero di cui fanno parte, e ostacolano una diversa soluzione***

(Dal nostro corrispondente)
**Parigi**, [illegible] giugno.

*La crisi ministeriale è virtualmente già aperta in Francia dopo il voto contrario al governo della notte scorsa. Essa però diventerà effettiva soltanto sabato, se il Parlamento non cambierà nel frattempo il suo atteggiamento e negherà il voto di fiducia chiesto dal Presidente del Consiglio.*

*Joseph Laniel è stato obbligato a porre la questione di fiducia dopo che era stata respinta, con 59 voti di scarto, la richiesta di precedenza all'ordine del giorno che egli aveva accettato. Per rimanere al potere, almeno per altre 48 ore, non gli rimaneva che quella via; altrimenti avrebbe dovuto dimettersi subito. Si batterà ancora, perchè è un uomo tenace, che non si arrende finchè gli rimane qualche possibilità di proseguire la lotta, e nelle elezioni del dicembre scorso per la presidenza della repubblica dette una prova sin troppo appariscente di questa sua tenacia.*

*Questa volta, però, sembra poco verosimile che in 48 ore riesca a trovare i [illegible] voti che gli mancano per ricostituire la sua maggioranza. Quasi tutti gli osservatori politici sono d'accordo su questo punto: « Laniel ritroverà difficilmente la fiducia dell'Assemblea nazionale » scrive per esempio stasera Le Monde nel titolo della sua prima pagina.*

*Il crollo della maggioranza ministeriale non è dovuto, d'altra parte, alla questione dell'Indocina, che ne è stata l'occasione immediata. Poco più di un mese fa, il 6 maggio, Laniel aveva avuto 49 voti di maggioranza in occasione del primo dibattito sull'Indocina. Una settimana dopo, il 13 maggio, ne ebbe due soli; questa notte, finalmente, è stato battuto con uno scarto di [illegible] voti.*

*Eppure, durante questo mese, la situazione militare in Indocina non si è affatto aggravata, mentre a Ginevra le probabilità di pace sono senza dubbio aumentate. Che cosa ha fatto dunque perdere a Joseph Laniel più che cento voti della sua maggioranza? Non il rovescio di Dien Bien Phu, che era già avvenuto prima del voto del 6 maggio; quel rovescio, anzi, può darsi che abbia contribuito a prolungare di un mese la vita del ministero perchè, come ha detto ieri Mendès-France, i disastri militari hanno « consolidato finora i governi sul loro seggiolo ministeriale ».*

*Ciò che ha provocato il crollo dell'attuale governo sono le contraddizioni interne della maggioranza di centro-destra, la fatale instabilità di un'alleanza fra partiti che, come la democrazia cristiana e gli ex-gollisti, non hanno nessun punto in comune.*

*Il voto della notte scorsa ha dimostrato quanto sia pericoloso per i partiti del centro democratico credere di poter governare facendo affidamento sull'alleanza con le destre; dei settantacinque deputati che compongono il gruppo parlamentare ex-gollista, l'URAS, il quale fa parte della maggioranza ministeriale e ha i suoi rappresentanti nel Gabinetto Laniel, soltanto diciotto hanno votato a favore del governo.*

*Se la crisi diventerà effettiva sabato prossimo, ci sono poche probabilità di poterla risolvere in breve tempo. Esiste nel Parlamento francese un vasto settore di destra, quello degli ex-gollisti, che non corrisponde più a nessuna forza reale esistente nel Paese, ma che pure paralizza, col numero dei suoi voti, ogni possibilità di formare una nuova maggioranza più rispondente alla volontà della nazione. Perciò la crisi sarà probabilmente lunga e difficile.*

*Non bisogna credere, d'altra parte, che ciò avrà conseguenze troppo gravi per la situazione francese. Durante il periodo dell'ordinaria amministrazione, il ministero non potrà essere più inattivo di quanto sia stato finora.* **s. v.**

## I francesi hanno ritirato le forze isolate nel Delta

**Hanoi**, 10 giugno.

Un comunicato dell'Alto Comando francese in Indocina informa che, « in base ai piani prestabiliti », è stata ritirata la guarnigione di un caposaldo nella zona di Jungyen, 50 chilometri a sud-est di Hanoi. Nonostante le imboscate dei « rossi », i franco-vietnamesi sono riusciti ad unirsi al grosso del corpo di spedizione senza subire perdite.

Lo sgombero di quel fortino rientra nel quadro delle operazioni « elastiche », mediante le quali l'Alto Comando intende rafforzare al massimo lo schieramento difensivo del Delta, ed evitare che forze preziose siano distrutte in battaglie locali senza speranza.

Nel tardo pomeriggio di oggi è stato sgomberato anche un secondo caposaldo francese, il villaggio di Lat Khiew ad una sessantina di chilometri a sud di Hanoi. Misure simili saranno prese ancora nei prossimi giorni, poichè si calcola che il Viet Minh abbia ormai concentrato lungo le posizioni francesi della zona del Delta gli effettivi di sette divisioni, e quindi ogni reparto francese è prezioso.

A quanto hanno dichiarato stasera alcuni osservatori militari, uno dei fattori vitali per la resistenza francese del Tonkino è costituito dalla possibilità di rafforzare nel minor tempo possibile le truppe franco-vietnamesi dislocate in quel settore del fronte con altre unità e materiale bellico; in particolar modo bocche da fuoco con le quali controbattere il fuoco della divisione di artiglieria, che il generale Giap ha fatto affluire tra il Fiume Rosso ed il Fiume Nero. Se tali aiuti arriveranno con urgenza, lo stesso generale Giap potrebbe mutare i propri piani e cioè differire la data d'inizio della grande offensiva contro il Tonchino. In caso contrario, l'attacco potrebbe essere scatenato entro la fine del mese.

Si nota da qualche tempo una recrudescenza dell'attività aero-navale anche fra la Cina comunista e l'ultima roccaforte dei nazionalisti cinesi, l'isola di Formosa. Le voci di prossima guerra a fondo fra le due Cine non trovano credito; però i nuovi movimenti dimostrano un'acuita tensione e rappresentano un pericolo anche per i neutrali.

Negli ambienti britannici di Hong Kong si è ormai certi che nove marinai inglesi, scomparsi a bordo del panfilo *Elinor* da 70 tonnellate domenica scorsa, siano caduti nelle mani dei comunisti.

Le autorità della Marina britannica ad Hong Kong non hanno però condiviso finora tale possibilità ed hanno ordinato stamani, per il quarto giorno consecutivo, la prosecuzione delle ricerche navali ed aeree nel Mare Cinese Meridionale al largo della costa comunista cinese.

I nove marinai che appartenevano all'equipaggio del cacciatorpediniere britannico *Concord*, avevano lasciato Hong Kong il 1° giugno per un viaggio di piacere al porto di Tolo, situato a nord di quello di Hong Kong.

# Commemorato il sacrificio di Matteotti

**Discorsi alla Camera e al Senato - Una cerimonia sul Lungotevere Arnaldo da Brescia**

**Roma**, 10 giugno.

Il sacrificio di Giacomo Matteotti è stato solennemente ricordato quest'oggi, trentesimo anniversario dell'assassinio, alla Camera, al Senato ed in una grande manifestazione organizzata dai socialdemocratici al Lungotevere Arnaldo da Brescia, che è il luogo ove il 10 giugno del 1924 il deputato antifascista venne rapito dai sicari fascisti.

In Parlamento i due presidenti hanno rievocato con commosse parole la figura dello scomparso, sottolineando che egli pagò con la vita la sua fedeltà al mandato parlamentare. « Egli fu freddamente e premeditatamente assassinato non in una rivolta o in un moto sedizioso, ma per l'esercizio coraggioso e sereno del suo mandato », ha detto Gronchi ricordando il discorso col quale il deputato socialista, dieci giorni prima del rapimento, aveva documentato con fredda precisione la beffa delle elezioni svolte dal governo fascista. Con l'assassinio di Matteotti si tentò di pugnalare alle spalle il Parlamento italiano. Ma le idee sopravvivono agli uomini, come Matteotti stesso gridò ai suoi assassini. « E l'idea democratica non è stata uccisa », ha detto Merzagora.

A nome del governo si sono associati alla commemorazione Scelba alla Camera e Tremelloni al Senato. « Il migliore omaggio che gli uomini veramente liberi possono rendere a lui e a quanti come lui si sacrificarono per la libertà di cui tutti oggi siamo beneficiari — ha ricordato il Presidente del Consiglio — è il riaffermare solennemente l'impegno di lottare con tutte le forze perchè la dittatura di qualunque colore non abbia mai più a rivivere con il suo tragico corteo di morti e di violenze, con i suoi immancabili nefasti. Si tratta di un dovere sacro verso i morti, verso noi stessi, i nostri figli, la Patria ».

A Montecitorio l'assemblea ha manifestato il suo consenso plaudendo alle parole del Presidente della Camera e del Presidente del Consiglio (ma a destra e a sinistra si sono notati vuoti e silenzi); a Palazzo Madama hanno invece parlato anche esponenti dei gruppi democristiano, comunista, socialista, dei partiti laici, degli indipendenti di sinistra.

Molti parlamentari si sono poi ritrovati, poco più tardi, alla manifestazione del Lungotevere. Erano presenti le delegazioni di tutti i partiti aderenti all'Internazionale socialista e Saragat ha pronunciato l'orazione ufficiale. Il *leader* socialdemocratico ha ricordato i precedenti dell'assassinio, la furibonda campagna d'odio montata dal regime nascente. « Bisogna ispirarsi agli ideali di Matteotti se si vuole avanzare verso l'avvenire. Più che mai dobbiamo tener fermo ai valori che trovano in Matteotti il simbolo più alto; più che mai dobbiamo credere nella libertà e nella giustizia. Questo è il significato della commemorazione odierna che sarebbe omaggio ipocrita al sacrificio di un uomo se il Paese non traesse dal ricordo l'insegnamento che ne è legato ». **c. f.**

# CRONACA CITTADINA

Mentre continuano gli esami nelle Medie

## Oggi hanno termine le scuole elementari

**Il 21 giugno inizieranno le prove per maturità e abilitazione alle quali si sono iscritti nella nostra provincia 3.333 giovani - Si rileva un aumento di candidati nei settori tecnico-scientifici**

Oggi, 11 giugno, per migliaia di famiglie torinesi è una data importante: terminano infatti le lezioni nelle scuole elementari. Si può di conseguenza pensare alle vacanze, concretare i progetti, iniziare i preparativi per le partenze verso il mare o la montagna.

Naturalmente non tutti i bimbi risulteranno promossi, ma — come già si è rilevato in una precedente pubblicazione — la percentuale dei respinti nelle scuole elementari è solitamente assai limitata. Più grave, invece, la situazione di quegli scolari che, avendo terminato la quinta classe, hanno sostenuto gli esami per l'ammissione alla scuola media. Le prove sono quasi ovunque terminate (e comunque termineranno entro lunedì prossimo), ma purtroppo vi è una complicazione: questi bimbi oggi stesso debbono iniziare altri esami per la licenza elementare. Si tratta dunque di una coincidenza che reca non poco discapito. È una fatica, in ogni caso, assai pesante.

Le prove per l'ammissione alle scuole medie vertono anche sulla materia di quarta classe e si possono considerare abbastanza impegnative, data l'età dei candidati. Tuttavia, anche se si concludono con esito favorevole, non possono sostituire l'esame per il conseguimento della licenza elementare. Così vogliono gli ordinamenti scolastici.

Per ovviare nei limiti del possibile alle complicazioni derivanti da questo stato di cose, le autorità scolastiche hanno predisposto calendari «elastici» tali da consentire ai giovinetti interessati di sdoppiarsi per le due prove. Ed anche gli esaminatori, logicamente, tengono conto della situazione. Sarebbe assai opportuno, comunque, che in avvenire l'intervallo tra gli uni e gli altri esami venisse aumentato.

E' uno dei tanti problemi che il Provveditorato deve affrontare. La macchina scolastica è infatti assai complessa. In questo stesso periodo proseguono nelle medie e nei ginnasi gli esami di idoneità, mentre già è in atto il lavoro organizzativo per la formazione delle 41 commissioni che nella nostra provincia esamineranno i giovani ormai al termine degli studi secondari, che aspirano, quindi, alla maturità o all'abilitazione. Si tratta, insomma, di preparare i cosiddetti esami di Stato dai quali debbono uscire nuovi diplomati e nuove «matricole» universitarie.

Domenica 20 giugno i professori componenti ciascuna commissione si riuniranno in seduta segreta per ascoltare le direttive ministeriali attraverso le parole dei presidenti e lunedì 21 avranno inizio gli esami veri e propri con la prova forse più temuta: quella di italiano scritto. I temi giungono da Roma in due buste sigillate, che saranno aperte pochi minuti prima delle nove. Due buste, poichè due sono i temi sui quali i candidati possono far cadere la loro scelta: uno di argomento letterario e uno storico.

Il Provveditorato agli Studi già ha ricevuto le domande degli aspiranti alla maturità o abilitazione che, complessivamente, fra Torino e provincia, sono 3.333. Per la maturità classica vi sono 768 candidati dei quali 321 provenienti da scuole statali, 330 da scuole pareggiate e 117 privatisti. Per la maturità scientifica: 176 candidati, di cui 78 dalle scuole statali, 66 da quelle pareggiate e 32 privatisti.

Per l'abilitazione magistrale si nota un considerevole incremento di domande rispetto allo scorso anno: 416 candidati, 167 dalle scuole statali, 135 dalle pareggiate, 114 privatisti. Sono aumentati anche i giovani che aspirano al diploma di ragioniere: 887 complessivamente, di cui [illegible] dalle scuole statali, 348 dalle pareggiate, e 281 privatisti. Per l'abilitazione geometri i candidati sono 397: 98 provenienti dalle scuole statali, 151 dalle pareggiate, 148 privatisti.

Per l'abilitazione tecnica industriale (ed anche in questo settore vi è stato incremento): 398 candidati, di cui [illegible] dalle scuole statali e 12 privatisti. Per l'abilitazione tecnica agraria 40 candidati, tutti provenienti da scuole riconosciute. Infine per l'abilitazione al magistero professionale della donna 153 candidate, di cui 16 appartenenti a scuole statali, 94 a scuole pareggiate e 47 privatiste.

Vi è da fare un duplice rilievo generale: nell'insieme gli aspiranti alla maturità o all'abilitazione sono aumentati rispetto allo scorso anno del 7 per cento. Ma per la più questo aumento (corrispondente del resto al progressivo sviluppo demografico) si è riflesso nei rami cosiddetti scientifici.

In conclusione un fenomeno compensa l'altro. Si va affermando infatti da parecchi anni che l'inflazione intellettuale di cui soffre il nostro paese sarebbe meno grave se avesse un orientamento tecnico. In parole più semplici, è preferibile avere molti periti industriali e molti geometri, piuttosto che un numero esorbitante di avvocati, professori in belle lettere e così via.

## Un grande rogo nella notte

Il pauroso incendio di Scalenghe provocato dal fulmine

## In una cabina di proiezione in fiamme il padrone del cinema salva l'operatore

*Il drammatico episodio è avvenuto al "Moderno" di corso Dante - Squadre di pompieri accorrono per evitare che l'incendio distrugga tutto l'edificio*

Un drammatico episodio è accaduto ieri pomeriggio verso le 16,30 nell'interno del cinema «Moderno» di corso Dante angolo via Saluzzo: causa un violentissimo incendio sviluppatosi nella cabina di proiezione, l'operatore ha rischiato di perire tra le fiamme e solo grazie al tempestivo intervento del proprietario è riuscito a salvarsi.

A quell'ora si stava proiettando il primo dei due film in programma: «La diligenza di Silverado». Nella cabina vi era l'operatore Giulio Scopogni di 35 anni. Da notare che lo Scopogni aveva preso servizio soltanto ieri, in sostituzione dell'altro operatore, assente per qualche tempo.

Il proprietario, cav. Enrico Passega, abitante in via Cordero di Pamparato 17, si trovava alla cassa e stava controllando il numero dei biglietti venduti sino allora, oltre cinquanta.

Ad un tratto la pellicola si rompeva e si aveva qualche minuto di interruzione. Si udiva qualche mormorio provenire dalla sala, poi, d'improvviso, il cav. Passega aveva l'impressione che stesse succedendo qualcosa di grave. Alle sue orecchie giungeva uno strano sibilo, accompagnato da colpi e crepitii. Si voltava e scorgeva un intensissimo bagliore scaturire da un finestrino che comunica con la cabina di proiezione. Subito dopo vedeva uscire le fiamme. Nel tempo stesso avvertiva la voce soffocata dell'operatore che stava gridando qualche cosa di cui non si poteva afferrare l'esatto significato.

Mentre un collaboratore del cav. Passega si precipitava in sala e, senza drammatizzare eccessivamente, dava l'allarme e invitava gli spettatori ad uscire ordinatamente — il che veniva eseguito con grande premura, ma senza incidenti di sorta — egli si avventava verso l'uscio della cabina di proiezione e la spalancava d'impeto. Subito veniva investito da una vampata di calore, da un vortice di fumo e da lingue di fuoco. L'operatore Scopogni era tra le fiamme accanto alla macchina e cercava di azionare l'estintore e di salvare quel che era salvabile. Ma l'altissima temperatura e il fumo acre l'avevano stordito e l'uomo già stava barcollando e perdendo le forze.

Senza un attimo di esitazione, il cav. Passega si lanciava tra le fiamme e afferrava per le spalle il dipendente gridandogli «Lascia tutto, vieni via!». Lo trascinava fuori e immediatamente iniziava l'opera di spegnimento, aiutato dal suo collaboratore e dallo stesso Scopogni che intanto si era riavuto, nonostante il forte stordimento e alcune dolorose bruciature alle mani.

Nel frattempo la cassiera, con presenza di spirito, aveva telefonato ai vigili del fuoco, al primo allarme. Pochi minuti dopo, tra un ululato di sirene, giungevano tre distaccamenti dalla caserma di corso Regina Margherita. I pompieri si prodigavano per oltre un'ora e limitavano il sinistro impedendo che le fiamme si propagassero all'intero edificio e provocassero la distruzione totale del cinema. L'opera dei vigili del fuoco veniva seguita da una notevole folla raccoltasi in via Saluzzo ed in corso Dante attorno al cinematografo: per arginare la curiosità e l'invadenza di alcune persone dovevano intervenire con energia vigili urbani e agenti del Commissariato di P. S. della zona.

Alle 17,45 ogni pericolo era scomparso. I danni ad una prima valutazione venivano calcolati in due milioni e mezzo, avendo la macchina di proiezione riportato guasti considerevoli. Comunque il cav. Passega ha dichiarato che si provvederà di un'altra macchina e che riaprirà il locale fra pochi giorni, non più tardi di domenica.

### Il «Sorriso» al Rotary Club

Il sorriso come attributo personale degli individui, fonte misteriosa di simpatie e di successi nella vita è stato il tema trattato dal prof. Peirone, nella riunione settimanale del Rotary. Il conversatore, con senso di umorismo e da esperto della sua arte, ha citato episodi comici e sentimentali sul perchè la gente curi amorosamente la propria dentatura che è il boccascena naturale del sorriso. Molti applausi.

Il Presidente prof. Ponzio ha rivolto un particolare saluto all'ospite d'onore, il nuovo Console Generale di Francia a Torino.

**TEMPERATURA DI IERI**
**MASSIMA +24,2**
**MINIMA +15**

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +19,5, umidità 60 %, pressione 720,9. Previsioni: tempo instabile con precipitazioni di carattere temporalesco. Venti deboli, temperatura media stazionaria.

## Per una diretta comunicazione con la Svizzera e il nord-est Europa

**I motivi delle dimissioni presentate dall'ing. Canova presidente del comitato per il traforo del Gran San Bernardo**

*Il Presidente del Comitato d'iniziativa per il traforo del Gran San Bernardo, ing. Giovanni Canova, ha, con lettera comunicata al Ministro dei LL. PP. ed alle Autorità cittadine, rassegnato le sue dimissioni dalla carica rilevando fra l'altro:* «Convinto che il collegamento stradale aperto tutto l'anno fra Aosta e Martigny è non solo di vitale interesse per Torino, ma è altresì di capitale importanza per l'Italia, ho fatto il possibile per ottenere che tutto il Piemonte unito facesse un passo presso l'Autorità centrale onde ottenere l'esecuzione dell'opera... Mi sono trovato di fronte a dubbi avanzati e alla osservazione che non esisteva un progetto di esecuzione che potesse essere presentato. Oggi il progetto è depositato alla Camera di Commercio ed è un progetto che per la competenza di chi lo firma, per la serietà della elaborazione, si impone al rispetto anche dei non tecnici. Quanto ai dubbi avanzati, oggi, dopo lo studio, non possono essere sostenuti da chi ha letto e capito l'opuscolo. In queste condizioni l'inerzia di chi ha il dovere di tutelare gli interessi del Piemonte e di Torino diventa colpevole; rimanendo al posto che occupo nel Comitato mi riterrei compartecipe, anche per il fatto che la Città di Torino ha il diritto di pretendere quanto desidera e in ogni modo la possibilità di realizzarlo».

*Sostanzialmente l'ing. Canova si duole, dunque, che l'attuale orientamento manifestatosi non abbia tenuto conto di quello che, a suo giudizio, dovrebbe conseguire il nucleo fondamentale dell'interesse informante la congiunzione, attraverso un traforo alpino, del Piemonte con l'Europa Centrale. Secondo l'ing. Canova il traforo più conveniente per il Piemonte, e specialmente per Torino, sarebbe quello che attraversasse il San Bernardo, in quanto esso veramente costituirebbe la linea più diretta di comunicazione di Torino con la Svizzera e col Nord-Est dell'Europa Centrale. Le preoccupazioni dell'ing. Canova sono da prendersi in serissima considerazione, data l'autorità della persona e il suo grande interesse per i problemi che riguardano la nostra città.*

*Per la verità il problema del traforo del San Bernardo era stato studiato per circa due anni da una speciale Commissione comunale e, al principio del 1953, il Consiglio comunale si era dichiarato favorevole al traforo, riconoscendo che era preminente l'interesse di Torino per questa soluzione. Per contro, il voto unanime del Consiglio non fu, in effetto, ulteriormente perseguito, mentre andò facendosi strada il progetto del traforo del Monte Bianco. Noi, pur riconoscendo il serio fondamento della doglianza dell'ing. Canova, non vorremmo, però, essere pessimisti circa il risultato finale. Non riteniamo, in primo luogo che possa andare del tutto inutilizzato l'intenso e pregevole lavoro fatto dal Comitato torinese, sotto gli auspici della Camera di Commercio, tanto più che quegli studi furono fatti in piena collaborazione con la Svizzera.*

*In secondo luogo si deve tener presente che ben otto Cantoni svizzeri hanno dichiarato la loro ferma intenzione di attuare il collegamento attraverso il Gran San Bernardo e che, all'intenzione dei detti otto Cantoni, si ricollega quella della Germania Occidentale. Gli interessi di tutti questi collaboratori di fatto, sono troppo evidenti e troppo caratteristicamente individuabili nella loro portata concreta perchè si possa pensare che essi pure finiscano per cadere nel nulla.*

*Dato lo stato avanzato degli studi fatti dal Comitato svizzero, il quale ebbe certamente a dimostrare una lungimiranza maggiore di quella delle nostre Autorità, non è da escludersi che intervenga, prima che non si creda, proprio attraverso il Gran San Bernardo, quel desiderato collegamento coll'Europa Centrale.*

**Roberto Cravero**

### Offerte per le opere della Croce Rossa

Si conclude domenica la «Settimana della Croce Rossa». La manifestazione indetta dal benefico ente ha lo scopo di raccogliere fondi per le opere assistenziali. Domani e dopodomani sarà aperto in piazza San Carlo un banco di beneficenza e nella piazzetta reale verrà esposto al pubblico l'autotreno attrezzato per interventi urgenti di pronto soccorso.

Le opere e le benefiche attività della Croce Rossa sono molteplici. Le offerte che infermiere dalle candide divise raccoglieranno chiederanno ai passanti nelle giornate di domani e di domenica sono destinate ai piccoli bisognosi che la Croce Rossa ospita ogni anno nella sua colonia estiva di Sarre, al potenziamento dell'ambulatorio gratuito, all'assistenza dei degenti nel sanatorio di Eremo di Lanzo e per lo svolgimento delle altre attività dell'Ente fra cui, ad esempio, si ricorda il valido contributo dato alle popolazioni del Polesine durante la disastrosa alluvione. Il ballo che doveva aver luogo questa sera è stato rinviato a mercoledì prossimo.



## Un fulmine incendia tre case nella frazione Pieve di Scalenghe

**Il sinistro è avvenuto durante il temporale di ieri sera - Una ventina di persone senza tetto - Pronto intervento dei pompieri di Torino**

Alle 21,30 di ieri un violentissimo temporale si scatenava sulla zona di Scalenghe, a pochi chilometri da Airasca. Cadeva scarsa pioggia, ma si levava un vento furibondo e i tuoni scrosciavano l'un dopo l'altro intensi e paurosi come scariche di artiglieria.

La famiglia del contadino Andrea Ghinaudo, di 58 anni, abitante in una casa di un piano a Pieve di Scalenghe, stava mettendosi a tavola. Ad un tratto si udiva uno schianto più terribile degli altri e si scorgeva dalle finestre un lampo bluastro, accecante. Nello stesso momento lo stanzone in cui era adunata la famiglia, piombava nell'oscurità. Il Ghinaudo cercava una candela, ma in quello il figlio Giovanni uscito in cortile, rientrava di corsa, spaventatissimo, gridando: «Papà c'è il fuoco!».

Un fulmine era caduto sulla casa, si era infilato nel sottotetto e aveva appreso il fuoco a tutto il primo piano. Con una rapidità impressionante le fiamme stavano già devastando le camere da letto. Le campane a martello ben presto facevano udire i loro rintocchi affannosi. Decine di volonterosi accorrevano verso la casa del Ghinaudo e cercavano di arginare il sinistro. Ma intanto il fuoco si era propagato alle vicine abitazioni dei contadini Pipino e Valenti.

I vigili del fuoco di Torino, avvertiti telefonicamente, si portavano sul posto con la massima celerità possibile e giungevano in tempo per impedire che l'incendio assumesse proporzioni ancor più vaste. Le fiamme rimanevano circoscritte alle tre case. Tuttavia nemmeno l'opera dei pompieri poteva impedire che a queste tre case il fuoco arrecasse danni gravissimi: cioè la distruzione completa delle camere situate al primo piano. Fortunatamente non si hanno da lamentare feriti. Comunque circa venti persone sono rimaste senza tetto e sono state costrette a cercarsi una sistemazione provvisoria.

### Convegno dei direttori dei giardini europei

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate per la mostra internazionale dei fiori, ieri nel salone del Consiglio in Municipio si è aperto il convegno dei direttori dei giardini europei. Convegno veramente importante — come ha sottolineato l'avv. Baravalle nel discorso augurale — poichè aduna i tecnici che nelle principali città sono incaricati di salvaguardare le oasi di verde la cui funzione igienica e sociale non va mai dimenticata.

Erano presenti delegati francesi, inglesi, olandesi, tedeschi, belgi, spagnoli e i rappresentanti di Milano, Roma, Firenze, Genova e delle altre più importanti città italiane.

Nel corso della riunione il dottor Bertolotti, capo del servizio giardini e alberate della nostra città, ha svolto una relazione sul complesso di leggi italiane (da lui ritenute insufficienti) che dovrebbero proteggere le bellezze naturali e tutelare i giardini. Gli ospiti sono poi stati ricevuti dal sindaco e nel pomeriggio hanno visitato la Mostra dei fiori.

**Assemblea soci della Croce Verde.** — Domenica, alle ore 9, avrà luogo l'Assemblea generale dei Soci della «Croce Verde» per il rinnovo parziale del Consiglio Direttivo e per l'approvazione del Conto consuntivo 1953.

*LETTERE AL DIRETTORE*

## Cliniche e imposta di soggiorno

*Fra tutte le imposte, quella di soggiorno sembra la meno antipatica: si abbina generalmente all'idea delle vacanze, dei viaggi, dei bagni di sole e di mare. Essa però si insinuerà con garbo anche nel conto di una permanenza in clinica o in casa di cura.*

*Un professionista della nostra città racconta il suo caso personale:*

«Mia moglie è stata ricoverata in una clinica per un delicato intervento chirurgico. All'atto di saldare la fattura, ho avuto la sorpresa di leggere la voce: *Imposta di soggiorno.*

«Non è l'entità della somma che mi ha meravigliato. Ritengo che l'imposta stessa sia fuori di luogo. Chi è ricoverato in clinica non si gode certo un piacevole soggiorno e non può essere trattato alla stregua di chi viene a Torino per diletto turistico o per affari. Un'operazione rappresenta una specie di calamità per la famiglia che deve sostenere le spese del chirurgo, della degenza, delle medicine, ecc.

«E fortunati quelli che pagano l'imposta, uscendo dalla clinica guariti o quasi. Non tutti tornano alle proprie case: pensate a coloro che prendono un'altra via, fra quattro assi e due testate per andare al cimitero dove, in verità, non si pagano più tasse di soggiorno».

*L'importo della tassa è minimo. Le autorità comunali potrebbero quasi dire che il loro scopo non è economico, ma altruistico: applicano l'imposta di soggiorno alle cliniche per dare una piacevole illusione all'ammalato, fargli credere quasi ad una vacanza. Anni fa capitava la stessa cosa in alcuni stabilimenti di bagni: chi voleva lavarsi, pagava la «tassa di lusso»...*

*Offerte di nostri lettori*

### Per l'attore del film muto

Anche ieri nostri lettori hanno inviato offerte per l'attore del film muto Collo che la sventura ha duramente colpito: G. A., Torino, L. 500; P. B. S., 500; M. Colombo, 1000; Simonini Dante, 200; Turba Giacomo, 300; Prof. Mario Ghedussi, 2000; Mario Ferrero, 1000; Nosy Morgan, 100; Elio Schiavone, 2000; Lello Peroli, 500; Pino Campioli, 500; Canelli Antonio, 1000 — Totale L. 12.100 — Somme preced. L. 202.950 — Totale L. 215.050.

### Pei congiunti di Nino Rosso

Per i congiunti lasciati in tristi condizioni economiche da Nino Rosso, tragicamente morto in una scalata alpinistica, ci sono giunte le seguenti offerte: G. E., Torino, L. 1000; P. D. S., 500; S. de F., 2000; Arbeo Armando, 1000; Volontario AVIS Biella tessera 237, 500; F. N., 2000; L. G., 1000; Lilians, 1000; Famiglia Arrigo, 2000; — Carlo Arnoldi (6 luglio 1947), 5000; Carola P., 1000; Gruppo impiegate Municipio in memoria di Ferrari, 2000; Anna e Francesca, 2000 — Totale L. 21.000 — Somme precedenti L. 28.500 — Totale L. 49.500.

## L'assassino dell'invalido di guerra condannato a 30 anni di reclusione

*Rumorosa reazione dell'imputato e del pubblico alla lettura della sentenza*

L'assassino del grande invalido di guerra Guido Roagna è stato condannato a 30 anni di reclusione di cui 3 coperti da condono, a 45 mila lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed al ricovero in una casa di cura e di custodia per un periodo di 3 anni. La sentenza è stata pronunciata ieri alle ore 13.

Il condannato, Ruggero Tomasso detto «Barachin», è balzato in piedi con i lineamenti del viso sconvolti gridando: «E' una infamia! Non l'ho voluto uccidere, è stata una disgrazia!». Alle sue proteste hanno subito fatto eco quelle di una parte del pubblico. Ma contro gli amici di «Barachin» hanno immediatamente reagito quelli del morto e altre persone che dallo svolgimento del processo avevano tratto la convinzione della piena colpevolezza dell'imputato.

Mentre alcuni carabinieri ammanettavano l'imputato altri provvedevano a far sfollare l'aula. Il loro intervento faceva cessare immediatamente la rumorosa reazione. Ma fuori all'aperto gli animi si riaccendevano e riprendevano animatissimi i commenti. E' volato anche qualche schiaffo; anche questa nuova esplosione di sentimenti ha però avuto durata brevissima.

L'ultima udienza del processo è stata quasi tutta occupata dall'arringa dell'avv. Pavesio difensore del Tomasso. Il legale ha sostenuto che l'imputato doveva essere ritenuto colpevole non di omicidio volontario ma preterintenzionale; infatti — secondo il difensore — il Roagna non era stato gettato nel Po ma vi era caduto durante la colluttazione con il Tomasso. Quanto alle imputazioni di furto e di rapina il difensore ha sostenuto che l'appropriazione da parte del «Barachin» dell'orologio e dei denari appartenenti alla vittima doveva essere prospettata come una truffa.

Gli avvocati Mario Dallbano e Ramella, difensori dell'altro imputato, Luigi Francone, che doveva rispondere di ricettazione per avere acquistato dal Tomasso l'orologio appartenente alla vittima, avevano parlato ieri; per il Francone il P. M. dott. Buonagino aveva chiesto la condanna a 6 mesi di reclusione: la Corte (pres. Carron Ceva, giudice togato Anselmi, cons. Santostefano) lo ha condannato a 3 mesi di carcere.

### Un commerciante s'impicca

Verso le 8 di ieri mattina il commerciante Giovanni Angeleri, di 59 anni, usciva dalla propria abitazione di via Pragelato 10. Da quel momento non faceva più ritorno. I familiari ed in particolar modo il fratello, che abita nello stesso stabile di via Pragelato, allarmati per la misteriosa scomparsa iniziavano le ricerche.

Verso le 20, il fratello dell'Angeleri scendeva in cantina per prendere del vino. Appena giunto nello scantinato si trovava di fronte ad una raccapricciante scena: da una fune, legata ad una trave del soffitto, pendeva il corpo del Giovanni Angeleri.

### Il prof. Valletta a Roma alla «Famija Piemontèisa»

*Ci telefonano da Roma:*

In un albergo del centro la «Famija Piemontèisa» ha offerto ieri sera un pranzo in onore del prof. Vittorio Valletta. Erano presenti, tra gli altri, il ministro Villabruna, il ministro Romita, il sottosegretario Bovetti, il Primo Presidente della Cassazione Eula e numerosi parlamentari. Alla fine del pranzo l'on. Pella, presidente della «Famija Piemontèisa», ha pronunciato un breve discorso di saluto al prof. Valletta.

### Un treno per Ventimiglia

Il Compartimento Ferroviario organizza per posdomani domenica un treno speciale per Ventimiglia dove si svolgerà la tradizionale «battaglia dei fiori», con partenza alle 5,50 e ritorno alle ore 24.



## Ricercato un giovane di Rivoli scomparso alla morte della Bertone

**Si tratta di un diciassettenne che godeva della fiducia della donna assassinata e ne frequentava la casa - Intensa giornata di indagini - L'interrogatorio del giardiniere**

I carabinieri impegnati nelle indagini per identificare l'autore del delitto di Rivoli — l'assassinio di Marietta Bertone — hanno avuto ieri una giornata assai intensa, che forse prelude alla conclusione della difficile inchiesta.

La loro attività è cominciata di buon'ora, con l'interrogatorio di alcuni testimoni. Alle 8,30, il maresciallo Corradino, che dirige le indagini con il tenente Lojodice, si è poi recato nell'abitazione del giardiniere Giuseppe Montefameglio — una delle poche persone cui era concesso di entrare nella casa di Giolitti — per compiere una minuziosa perquisizione che è durata più di tre ore.

Dato il riserbo mantenuto sullo svolgimento delle indagini, non è possibile conoscere i motivi che hanno indotto i carabinieri a compiere la lunga ispezione. Sembra comunque che essa sia da porre in relazione col ritrovamento, avvenuto giorni fa nel giardino della casa in cui è stato commesso il crimine, di una pesante chiave inglese. L'arnese, che a giudizio dei periti può essere l'arma del delitto, era celato sotto un mucchio di foglie secche. Interrogato in proposito, il Montefameglio aveva dichiarato di aver nascosto la chiave, per evitare che andasse smarrita nel via vai di gente entrata nella casa durante le ricerche della vecchia.

Al termine della perquisizione, i cui risultati sono segreti, il giardiniere è stato invitato in caserma, per essere sottoposto ad un nuovo interrogatorio. L'importanza che possono avere le sue dichiarazioni ai fini dell'inchiesta è notevole.

Nel pomeriggio, dopo l'interrogatorio del giardiniere, il maresciallo Corradino si è recato ad assumere informazioni su un giovane di Rivoli. Quindi è partito in automobile alla volta della nostra città, di dove ha proseguito per un centro vicino. A quanto risulta, scopo dell'improvviso viaggio era rintracciare il giovane, il quale si è allontanato di casa verso il 30 maggio, nei giorni, cioè, in cui la Bertone fu uccisa. Secondo quanto hanno riferito i suoi genitori, costui — a nome Angelo, di 17 anni — è partito dicendo che si recava da un parente per aiutarlo nei lavori agricoli stagionali. Ma il maresciallo non lo ha trovato e non ha avuto alcuna informazione utile per rintracciarlo.

Ciò ha fatto sorgere il sospetto che la sua sparizione e la tragica morte della vecchia custode non coincidano casualmente, anche perchè egli conosceva la Bertone, godeva della sua fiducia e frequentava la casa di via Rioletto. I carabinieri hanno trasmesso ieri sera i suoi connotati a tutti i posti di polizia del Piemonte ordinandone il fermo e l'immediato accompagnamento a Rivoli.

### Sciopero di quattro ore indetto dalla C.d.L.

La Camera del Lavoro ha deciso per oggi uno sciopero di 4 ore in tutte le aziende metalmeccaniche della città «che non hanno concesso acconti sul conglobamento». La C.I.S.L. e la U.I.L. — che non aderiscono allo sciopero — hanno invitato operai ed impiegati a non sospendere il lavoro ricordando che entro il mese verranno corrisposti gli aumenti derivanti appunto dall'accordo per il conglobamento stipulato dalle due organizzazioni sindacali a Roma.

— Si è svolta ieri negli stabilimenti del cotonificio Val di Susa una giornata di sciopero per ottenere l'istituzione del premio di produzione. Secondo i sindacati (l'agitazione era stata proclamata dalla C.I.S.L. d'accordo con la C.G.I.L.) si è astenuto dal lavoro circa l'86 per cento dei lavoratori.

— Alla Schiapparelli i dipendenti sono in sciopero da 10 giorni per ottenere miglioramenti economici.

— I rappresentanti delle commissioni interne e della direzione Fiat si sono incontrati ieri per discutere la questione della Mutua. I sindacati hanno presentato proposte sulle quali la direzione risponderebbe oggi.

## A Torino il processo d'appello per l'uccisione dei Pernigotti

Il sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino dott. Vacca ha presentato ricorso contro la sentenza con cui il 7 aprile scorso la Corte di Assise di Alessandria condannò a 29 anni di reclusione gli ex-partigiani «garibaldini» Salvatore Pusateri, Giuseppe Marenco, Giacomo Ferrando e Maurilio Baringione autori dell'uccisione del prof. Carlo Pernigotti e di suo figlio Attilio. Come è noto i due industriali di Ovada furono massacrati a raffiche di mitra il 9 maggio 1945 mentre stavano tornando a casa dopo aver avuto un colloquio burrascoso nella villa dove aveva sede il CLN della zona, con il comandante partigiano Pusateri. Ad uccidere — per ordine del Pusateri stesso — furono il Marenco, il Ferrando ed il Baringione i quali li avevano raggiunti per strada in bicicletta.

Le pene ai quattro imputati furono interamente condonate poichè la Corte di Alessandria ritenne che il delitto fosse stato compiuto per motivi politici. Il P. G. dott. Vacca nel suo ricorso depositato ieri in cancelleria sostiene invece la tesi del reato comune compiuto in seguito alla reazione dei Pernigotti contro gli esagerati prelievi di tessili fatti nei loro stabilimenti dai partigiani che operavano nella zona.

Anche i difensori degli imputati hanno ricorso contro la sentenza di Alessandria: essi sostengono che avendo la Corte ritenuto politico il delitto dei quattro ex-partigiani avrebbe dovuto di conseguenza assolverli per amnistia anzichè condannarli ed applicare il condono alle pene. Il nuovo processo verrà celebrato in autunno dinanzi alla nostra Corte d'Assise d'Appello; la famiglia dei Pernigotti costituitasi parte civile sarà ancora assistita dall'avv. Gillio; gli avvocati Colla, Panzo e Ricci difenderanno gli imputati.

## ECHI DI CRONACA



### STATO CIVILE

Rosso Rosa ved. Cerutti, a. 79, casal., v. Cuneo 20; Parrone Filippo, a. 82, religioso, v. XX Settembre 22; Calli Rosa m. Baldi, a. 49, casal., v. Massena 14; Benelli Carla, a. 60, negoziante, c. Q. Sella 45; Napoli Enrichetta m. Passera, a. 66, casal., v. Pr. Amedeo 1; Montagna Anselmo, a. 61, pens., c. V. Emanuele 61; Bonichella Pietro, a. 65, industriale, v. Giulio 16; Dissano Agostino, a. 65, pens., v. Consolata 12; Borra Giuseppe, a. 72, pens., Str. al Bonetti 7; Rossi Alessandro, a. 51, pens., v. Mompellato 5; Sacco Secondo, a. 56, pens., v. Genova 22; Botta Domenico, a. 73, pens., c. IV Novembre 96; Botta Salvatore, a. 45, pens., Str. Moncrivello 180; Chiosi Elisa ved. Falco, a. 65, casal., v. G. Tarino 12; Ronco Antonia ved. Scrivano, a. 89, casal., via Don Bosco 43; Rabbia Rosa ved. Bosio, a. 78, pens., v. Freidour 120.

Deceduti in ospedali: Abate Vittoria, a. 83, inabile; Principiano Adelaide ved. Fagliella, a. 85, casal.; Miglino Giacomo, a. 67, operaio; Menozzi Fulvio, a. 41, impiegato; Capronico Nello, a. 55, meccanico; Tesio Giuseppe, a. 54, invalido; De Francesco Francesco, a. 71, negoziante; Cavagliotto Maddalena ved. Cariglio, a. 71, casal.; Giacone Carlo, a. 60, pens.; Enrico Giuseppe, a. 44, commerciale.

Morti: 26 - Nati: 28 - Matrimoni: 27.

# L'avventura di Marco Polo

Invitato a Venezia, se avessi anch'io da dire qualche idea su Marco Polo nelle attuali celebrazioni del settimo centenario della nascita del prodigioso viaggiatore, mi diedi a raccoglierle, le idee, attorno a un fatto fondamentale della storia dell'uomo: la scoperta della Terra.

Che la Terra sia stata esplorata e scoperta seguendo ipotesi e dottrine scientifiche e fisico-matematiche, insomma razionalmente e sperimentalmente, è vero, s'intende, ma per un lato. Per un altro, i cercatori del nostro pianeta inseguirono con accesa fantasia, e con appassionata curiosità, e con bramosa passione, favole fantastiche e miti storici, di portenti e stranezze naturali ed umane, e intenti e misteri religiosi: il tutto, pieno di inviti e di divieti, e razionali e mistici, e pratici e favolosi, tutti ugualmente invitanti, spesso terrificanti, non perciò meno affascinanti.

Questa favola della Terra è durata in qualche parte fino allo spirare del secolo scorso, che finì di sfatarla e di smagarla. Ma l'esploratore, lo scopritore che le inferse lo smagamento decisivo e capitale, Cristoforo Colombo, sul fondamento proprio di una geniale e stupenda, e concretissima virtù di artista della navigazione, seguì ispirazioni religiose e brame umane, concetti scientifici e intenti politici, in una mistura di realistico e di mistico, di pratico e di immaginoso, potente, e quale insomma occorreva a ritentare sperimentalmente quello che, fino alla prova, restava il «folle volo» dell'Ulisse dantesco: il più poetico mito della gran favola millenaria. Quanto alla scienza vera e propria, sarebbe considerabile il fatto che essa prestò a Colombo molte ipotesi e nozioni, ma egli [illegible] di lui, come ipotesi confortante, come istrumento di lavoro, più specificamente in quanto gli fornì un errore, sull'estensione delle terre d'Asia e del calcolo della circonferenza terrestre, che contribuì a dargli animo e illusione, entusiasmo e convinzione, perseverandovi lui con una feroce virtù fidente e tenace, da diventare sull'ultimo quasi follia: sempre geniale; e non ci voleva di meno, all'inizio della grande ventura, per metter le prue sulla rotta transoceanica.

Noi facciamo cominciare l'età rinascimentale e moderna dalla partenza di Colombo dal porto di Palos; per altro Colombo veleggiò e si slanciò, ulissicamente *volò* di là dal mare oceano, in buona, in gran parte, in quanto fu uomo, a dirla sommariamente e all'ingrosso, medioevale. E il Medioevo, usando questi termini nell'accezione corrente, usuale, parzialissima e convenzionale, fornì a Colombo, correlativo a quell'errore scientifico, un mito storico: il Cipango, il Catai, l'Asia, il Levante di Marco Polo.

Mito in quanto creò in lui quella speranza, e poi convinzione, di doverci arrivare, per Ponente, e, poi, d'esserci arrivato, che nel fatto riuscì errore, e favola, ma favola, mito creativo di storia e di conoscenza, in quanto contribuì, e potentemente, alla fede religiosa, politica, scientifica e navigatoria, che produsse l'atto di Colombo, la gran scoperta, che per lui doveva essere e rimase sempre la costa, con le isole e penisole, dell'Asia di Polo.

Ora, la sostanza più profonda ed esemplare, e meditabile, del fatto storico in cui ebbe forza creativa quel che divenne mito nella mente di Colombo, si ravvisa in un contrasto, anzi in una grande, pregnante opposizione fra i due uomini, fra quei due portatori di mondi, che furono il genovese e il veneziano, medioevale l'uno, sempre parlando sommariamente, rinascimentale, a dispetto non dirò dell'epoca ma delle nostre fittizie classificazioni cronologiche, rinascimentale l'altro.

Questi, infatti, non ha superiori, e non credo che abbia nemmeno uguali, e ben pochi a lui paragonabili, data la grandezza e vastità e novità delle sue conoscenze ed esperienze e scoperte geografiche ed umane, per un genio di saggiatore, esploratore, conoscitore, operatore, essenzialmente, e prodigiosamente, concreto, storico, razionale, realistico.

Il suo viaggio, capolavoro, coronamento, pure splendido e splendidamente personale dell'arte e del sapere e delle esperienze e d'una tradizione di mestiere, quella dei «magnifici» mercanti veneziani di Levante e d'Asia, che non in lui solo, Marco, ma nei suoi consorti e famigliari, nei Polo, fu mestiere gentilizio e famigliare; cotesto capolavoro del suo viaggio e soggiorno asiatico presuppone secoli di arte e di lavoro in quella particolare mercatura. Quel che appartiene in proprio a Marco, è il libro, chiamato giustamente «delle meraviglie»: e più giustamente, perchè esso medesimo è una meraviglia, la maggiore, di sapere, di scienza, di memoria d'intelligenza verace, veritiera, storica, critica. Marco Polo, un intelletto e un animo se altri mai realistico per sua propria e tradizionale forma e istituzione nativa ed istruita, naturale e colta, esercitata e riferita in una tale estensione e latitudine geografica ed umana di ignoti esplorati e conosciuti, da costituire, in quel libro, la meraviglia delle meraviglie! Tanto, che, per un verso, fino ai nostri tempi, e ancora oggi, esploratori e storici dell'Asia son venuti, non che confermando, addirittura riscoprendo, sette secoli, scoperte e realtà di Marco Polo; per un altro, anche per effetto della chiusura delle vie asiatiche e della storia degli europei in Asia, diventò subito una storia di meraviglie magari vere e vedute, ma favolose, credute come in favola, operanti come favola e mito.

Tale l'accolse, come tale, di fatto, operò nella mente e fantasia, nella passione di Colombo, quando l'Asia, coi turchi a Costantinopoli e di qui e in tutto il Levante, era da tempo e più che mai chiusa e preclusa agli occidentali. Di là, lontanamente, sconfinatamente, e come fuor di tempo, c'erano le meraviglie dell'impero di Kublaican e le tante altre delle terre dell'oro e delle spezie, e delle isole, quasi che quegli imperi e quegli umani narrati da Polo, non fosser passati e mutati, quasi che l'Asia di Marco Polo fosse, come di là da spazi inaccessibili e impervi, come di là da tante ostilità inibitorie, così fuor del tempo, immutabile.

E questo proprio per la virtù indelebile e indubitabile della rappresentazione storica e critica, per lo stile mentale del gran libro: stile di un uomo, di una famiglia, di un ceto, come ho detto, e di una città: di Venezia nei suoi secoli più grandi e potenti.

Coerente con esso, Polo, il mercante e il savio, poco, anzi nulla ebbe del venturiero, nulla del passionato, del visionario, del consequenziario tenace e violento; di quel che fu Colombo, e fece la sua grandezza per tanta parte, per quella e per quelle che non riguardavano strettamente l'arte marinaresca. E proprio per questo, e quale egli fu, Polo, divenne una fra le più operative chimere della fantasia e passione colombiana: un mito creativo, un mito attuale nella storia e nel fatto, in un fatto che fu la colombiana scoperta dell'America, come tale ignorata, anzi negata e rifiutata da lui, in favor dell'Asia poliana. Fu, questa postuma, trascendente la realtà personale nella realtà storica; fu, questa postuma e storica ventura di Marco Polo, una fortuna, una sorte, molto più venturose, non solo di quelle che gli fece correre il gran viaggio, ma anche di quante più straordinarie avrebbe potuto incontrare e vivere, vivendo, in terra.

La «meraviglia», anzi il mirabile dell'uomo, sta in ciò che egli produce e consegue di là da sè, in morte, nella storia, quand'ebbe in sè tanto di virtù da meritarlo.

L'avventura postuma, ossia storica, di Marco Polo, il gran realista veneziano, nell'esaltar la fantasia del gran fantastico genovese, costituisce un momento e motivo capitale nella storia della scoperta della Terra. Compiuta ormai la quale, divenuta tutta storia di cose fatte, tornar con mente e riflessione storica sul gran libro e sul suo legame postumo, vitale, con l'impresa di Colombo, esalta, edifica, dispone ad una comprensiva venerazione l'animo e l'intelletto di noi effimeri partecipi di ciò che è eterno, di ciò che ci fa uomini in quanto ci trascende e ci fa trascendere noi stessi.

**Riccardo Bacchelli**

## IL SALUTO DI HAILE SELASSIE'

L'imperatore di Etiopia saluta con il suo caratteristico sorriso un sergente di Marina dopo una cerimonia al Municipio di Boston che si è svolta con bonaria famigliarità

# Quante sono in realtà le famiglie cristiane?

**E' difficile calcolare questa grande crisi di coscienza - I milanesi che santificano la festa sono 36 su cento, quelli che celebrano la Pasqua il 38 per cento - I più scettici sono (chi sa perchè?) gli impiegati dello Stato - La politica che prepara un più sicuro avvenire alla Chiesa è quella ispirata alla più ardita carità**

*(Nostro servizio particolare)*
Milano, 10 giugno.

I peccatori non servono la statistica. «Noi — dicono i cancellieri del Tribunale — registriamo ogni mese tre sole cause per adulterio, ma è chiaro che gli infedeli finiti nei verbali sono una trascurabile minoranza».

Gli ufficiali di stato civile elencano, in un anno, più di ottomila matrimoni fra sposi che rifiutano l'intervento del sacerdote, ma la cifra ha un valore relativo: quante sono, in realtà, le famiglie veramente cristiane? E anche i 500 bambini che, nel 1953, l'anagrafe ha considerati illegittimi, non forniscono un elemento sicuro per tracciare un diagramma che esprima, con evidenza, questo aspetto del nostro costume.

E' difficile calcolare la portata di una crisi morale, o dare con numeri la misura della partecipazione delle masse alla vita della Chiesa. La *Rivista del Clero* ha tentato, con un *referendum*, di stabilire quanti sono i cattolici «lontani», quanti sono quegli italiani che, pur avendo ricevuto nella prima giovinezza i sacramenti, hanno in seguito trascurato le pratiche della pietà, diventando poi, in materia di Fede, degli agnostici o addirittura degli avversari. Ma dei novemila preti abbonati al periodico, soltanto nove hanno risposto. Pochini.

Dice il Vangelo: «Io sono il buon Pastore, e conosco le mie pecorelle». Ma per la verità oggi è assai scabroso valutare l'entità del gregge e giudicarne gli umori. Secondo un'inchiesta dell'Azione Cattolica i milanesi che santificano la festa non sono, nella più favorevole delle ipotesi, che trentasei su cento (i giovani vanno considerati per sei-otto unità, gli uomini per tre-quattro); il trentotto per cento dei battezzati ambrosiani celebra invece la Pasqua, ma solo uno su cento si preoccupa di frequentare le lezioni di dottrina.

«Dal 1945 abbiamo fatto dei passi indietro — dice Padre Camillo dei Servi di Maria, che esercita il suo apostolato nella centralissima basilica di San Carlo. — C'era un maggior fervore durante la guerra, e nei primi tempi dopo la Liberazione. Allo sviluppo fisico della città non ha fatto riscontro, a mio parere, un adeguato progredire del sentimento religioso».

La parrocchia, forse, non risponde pienamente alle esigenze imposte dalla società attuale: scarseggia il clero (per un milione e 300 mila fedeli, 333 ministri e 107 chiese), non bastano il cinema e l'oratorio per richiamare i ragazzi; poco frequente è il colloquio con il mondo operaio: negli ambienti di lavoro gli increduli e coloro che negano l'esistenza di Dio e la possibilità di una vita futura, arrivano al quaranta per cento.

Leggiamo sull'ultimo numero della rivista *Orientamenti Pastorali*: «Il divertimento è sempre stata l'arma più potente per attrarre la gioventù. Nei confronti dei nostri avversari noi partiamo con molti punti di sfavore; non possiamo dare balli appassionanti, ritrovi con donne, spettacoli di attrazione». L'autore dello scritto esorta i responsabili ad escogitare altre iniziative, che rispettino, s'intende, la castigatezza, ma che siano interessanti: il gioco delle bocce, la squadra di calcio, e la biblioteca circolante costituiscono, ormai, svaghi superati; la cellula è già arrivata alla televisione.

«Non bastano più la Conferenza di San Vincenzo e il Pane di S. Antonio» si diceva un vecchio parroco. «La cultura tecnica spinge la gente allo scetticismo, e la propaganda politica la distoglie dai problemi dello spirito; vogliono sì, *rinnovare la faccia della terra*, come esorta Gesù, ma più che nella forza della carità credono nei programmi della rivoluzione».

L'allontanamento dei cattolici dalla Chiesa è, infatti, maggiormente avvertibile nelle zone dove è più accesa la lotta politica, o più pesante il disagio economico. In testa figurano, a quanto pare, la Bassa dell'Emilia (nel Ravennate gli indifferenti raggiungono punte dell'ottanta per cento); a Siracusa, su 18 mila abitanti presi in esame, si è visto che solo duemila vanno a Messa alla domenica e gli altri giorni comandati; a Cremona si registrano defezioni fino al cinquanta per cento, e nel Vercellese dal quindici al venti.

«Ci accusano di essere gli alleati dei ricchi», diceva un predicatore, «ci rimproverano una scarsa azione sul terreno sociale, e ci attribuiscono tutte le colpe dei vari governi succedutisi dal '45 a oggi. E qualcuno, persino le colpe di quello di prima».

Dall'indagine che ha condotto un intelligente sacerdote, don Leoni, nella diocesi di Pavia, risulta che facendo una specie di classifica delle categorie più devote, i proprietari terrieri figurano al primo posto, seguiti dagli affittuari, poi dai salariati; in quarta posizione stanno gli industriali e gli artigiani, quinti sono gli operai, e ultimi, ed è pressochè impossibile darne una ragione, gli impiegati dello Stato.

«Il ceto borghese — spiegava un parroco — frequenta le funzioni religiose più che per un autentico bisogno di meditazione e di preghiera, per una questione di forma, di decoro: è un modo come un altro per differenziarsi dalla massa dei tiepidi o dei non credenti. Cercano quasi protezione all'ombra del campanile, e guardano al prete con aria di complicità. Ma quanti fra loro pensano nel momento dell'Elevazione, come diceva Julien Green, che Cristo muore anche per loro? Quanti cercano di uniformare il loro contegno al messaggio del Vangelo?».

E' nel periodo della maturazione che i ragazzi si distaccano dalla parrocchia, ed è il bisogno a spingere molta gente verso teorie che, senza promettere la felicità eterna, anzi escludendola, lasciano sperare ai poveri il raggiungimento di un certo benessere e di una maggiore giustizia nella breve tappa terrena.

«La politica che prepara un più sicuro avvenire alla Chiesa è quella ispirata alla carità più profonda e più ardita», diceva un illustre teologo, il sacerdote Carlo Colombo, e i gesuiti milanesi scrivono in una loro rassegna, *Aggiornamenti sociali*, che «ad un governo ostentatamente ossequiente verso la religione, ma insensibile alle istanze sociali, si deve preferire un governo forse meno ostentatamente legato a certe formule di rispetto, ma che faccia una sana politica in favore delle classi più disagiate».

C'era un tempo in cui gli apostoli più ardenti affrontavano rischi e fatiche per correre in lontani Paesi a predicare la parola di Dio. Oggi, i missionari, senza compiere lunghi viaggi — basta il tram che porta a Sesto San Giovanni — possono raggiungere facilmente gli «infedeli», gente che ha bisogno di verità, ed aspetta che tutti facciamo qualcosa perchè anche l'uomo abbia quanto il Signore dà ai fiori dei campi e agli uccelli dell'aria, ai quali nessuno pensa, tranne il Padre che sta nei cieli.

**Enzo Biagi**

## Il Presidente Einaudi è rientrato a Roma

Napoli, 10 giugno.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla consorte signora Ida e dal prefetto Chiaramonte, ha lasciato Napoli questa sera alle 19,50, diretto a Roma, a bordo d'una automotrice riservata.

Alla stazione di Mergellina il Capo dello Stato è stato ossequiato dal prefetto e da numerose autorità.

# Trieste appena sfiorata dal volante Giro d'Italia

*Una vittoria di De Santi a Grado sarebbe stata un buon colpo - Due squadre di calcio: una italiana, l'altra slovena - Le splendide donne, frutto di dieci razze - Nè principi, nè marchesi nella città commerciale, ma armatori navigatori industriali che suscitano una vita fervida e fertile*

(Dal nostro corrispondente)
Roma, giugno.

*Si legge sui giornali che il corridore triestino Guido De Santi non è riuscito a vincere la tappa del Giro d'Italia che terminava, l'altro ieri, a Grado. Grado è in faccia a Trieste, separata da un breve tratto di mare, e per la strada di terra la distanza sarà di appena una cinquantina di chilometri; vi era quindi il traguardo più vicino alla sua città, ed era questa la vittoria che il ciclista ambiva maggiormente. Si era prodigato quanto è possibile — leggiamo ancora sui giornali — per conquistarla: era fuggito solo, aveva vinto per la strada due «traguardi volanti», aveva resistito stoicamente alle fitte di dolore che gli procuravano certe ferite alla spalla destra, conseguenza di una brutta caduta fatta il giorno prima. Non aveva potuto dormire tutta la notte, e la mattina era già stanco prima di partire: ma aveva corso ugualmente per ottenere un successo.*

## La questione morale

*Ha guadagnato in complesso 250 mila lire; se fosse stato più fortunato ne avrebbe avute 500 mila, ma non è per questa piccola differenza che si affligge: egli è, oltretutto, ricco di casa, proprietario di appartamenti, di negozi e di terreni; lo amareggia una questione politica e morale. Non si ha l'idea di quanto il prestigio sportivo abbia contribuito in questi anni ad alimentare le passioni italiane di Trieste. Ci si ricorda come, uno dei primi anni dopo la guerra, il «Giro» fu assalito alle porte della città da turbe di sloveni scesi dalle vallate a bastonare i corridori: un poco era per far capire, politicamente, che Trieste non doveva neppure venir sfiorata in un «Giro d'Italia», ma molto, anche, l'iniziativa era dovuta a un sentimento di acrimonia d'altro genere, di quel tipo, cioè che lo sport sa produrre.*

*Come è ben noto, a dispetto di quelle che sono le ispirazioni dei promotori dei Giochi olimpici, lo sport non affratella. E' causa di discordie e di rancori, di zuffe e di vendette. Le faide comunali di una volta rinascono nell'epoca sportiva che viviamo, con un semplice cambio di pretesti: al rapimento di una secchia è sostituito il gioco attorno ad un pallone, ma non per questa innovazione mutano le conseguenze. Una vittoria di De Santi a Grado sarebbe stata un buon motivo di propaganda per gli italiani di Trieste, esattamente come è stato in questi anni una ragione di legittimo orgoglio nazionale il fatto che la squadra triestina si sia battuta nella serie «A» del campionato di calcio. Una volta pareva che fosse condannata a discendere in «B»: ma, a quanto si ricorda, o CONI o FIGC all'ultimo momento riuscirono a trovare un espediente per impedire la retrocessione: e fu un consiglio di saggezza politica.*

*Accadeva difatti, proprio in quei tempi, che gli sloveni e i comunisti di Trieste si fossero dati a patrocinare, contro la U. S. Triestina, un'altra squadra di calcio della città, la «Amatori Ponziana». La Triestina partecipava al campionato di calcio italiano, la «Amatori Ponziana» a quello jugoslavo. Erano due bandiere: ed i croati e gli sloveni attivisti di Tito si adoperavano a convincere i triestini a fare il tifo per la «Amatori», anzichè per la squadra degli italiani. Ma era una vana fatica, perchè la squadra degli «Amatori», davvero poco più che dilettanti, restava in coda alla classifica del campionato jugoslavo; ed è molto difficile che gli sportivi riescano ad entusiasmarsi per chi perde.*

*In ogni modo, la costituzione di quella squadra bis nella città faceva parte di un certo gioco degli slavi, di un loro programma determinato e preciso per la creazione di surrogati da tener pronti a funzionare per le occasione eventuale di cambiamenti radicali nella situazione politica. Trieste era finita col diventare una doppia città: c'era quella vivente ed operante per mezzo dei suoi organi e istituti, tutti italiani; e quella che, in attesa dell'avvento di Tito, allestiva con grande diligenza le istituzioni bis: dalle società ginnastiche all'Ente benefico per sordomuti slavi, contrapposto a quello italiano già esistente.*

*Era anche questa un modo di preparare una snazionalizzazione di Trieste, e non è qui la sede per deplorare una volta di più procedimenti simili, sempre mostruosi e ripugnanti, chiunque sia che li persegua. Non è neppure il caso di notare quelli che erano gli aspetti ingenui della manovra d'organizzazione, quanto piuttosto di affermarne la sostanziale assurdità.*

*Snazionalizzare Trieste? E' una cosa da ridere, perchè non tanto si tratterebbe di cancellarne il carattere italiano, quanto di riuscire ad arrestare il fatale processo che dagli inizi della storia conosciuta si è venuto compiendo in questa città, dove per secoli son convenuti tedeschi, austriaci, boemi, ungheresi, polacchi, greci, croati... che a Trieste divennero italiani.*

*Non si fraintenda, e non si trovi un motivo di offesa per nessuno: l'italianità dei triestini non è tanto di origine, quanto, assai spesso, è una vocazione; e questo è come dire che è di molto più salda, e quindi più sicura e, per chi vuole farne conto, è assai più meritoria. S'è detto e si continua sempre a dire che Trieste è un incontro di razze — una decina — e tutti sono pronti a riconoscere che in quell'incontro è la ragione della bellezza delle donne triestine — superbe splendide meravigliose — che una razza da sola non sarebbe bastata per produrre così perfette: ma la concorde decisione delle dieci razze di scegliere l'Italia come patria, e la italiana come lingua, ha una importanza anche maggiore.*

## Civiltà liberale

*Questo accade a Trieste ed è sempre accaduto, a soddisfazione di quel bisogno, di quell'aspirazione ad una civiltà liberale, che anima gli europei del Danubio e dei Balcani; una civiltà liberale e borghese, meravigliosamente fiorita a Trieste nel secolo scorso, tanto da far della città quasi il capoluogo della borghesia medioeuropea. E' una società che fa pensare a quella parigina di Luigi Filippo, tanto i suoi componenti rassomigliano ai grands bourgeois francesi dell'Ottocento. Inutilmente vi si cercherebbero gli aristocratici dei borghi e delle ville friulane, gli antichissimi conti, i principi e i marchesi delle vicine montagne e pianure: in città sono tutti borghesi, professionisti, finanzieri, armatori, industriali, navigatori; nessuno vanta nonni cavalieri crociati; i loro nonni eran mercanti venuti di lontano, artigiani industriosi, contadini inurbati, venuti a Trieste ad eleggersi la «Italian way of life» a regola di vita e a norma di migliore civiltà.*

*Propria questo fenomeno, del resto, è quello che conferisce drammaticità al problema della frontiera di Trieste, posta a dividere due mondi, uno dei quali ha sempre avuto tanta forza di attrazione sull'altro. E' una frontiera chiusa, tristemente impermeabile, dove non fiorisce neppure quella civile istituzione che è il contrabbando, vanto ed orgoglio delle zone confinarie italo-svizzera, franco-spagnuola, ispano-portoghese, onesto correttivo agli impacci che pongono tutte le frontiere alle normali relazioni fra i popoli divisi, protesta umana contro l'assurdità delle dogane, anticipo augurale di un mondo migliore senza guardie di finanza, senza gabelle protezionistiche, senza milizie di confine. Non c'è neppure il contrabbando, abbiamo detto, perchè le guardie sono troppe e troppo inclini alle fucilate.*

*Anche per questo — tanto per riprendere il discorso iniziale — il Giro si è tenuto lontano dal confine. Passare ad un tiro di schioppo avrebbe potuto essere pericoloso per i nostri ciclisti, come fu già in un anno passato. Un Giro d'Italia che — come avviene per il Tour che si spinge in Piemonte — sconfini in territorio jugoslavo, non è pensabile, almeno per ora, esattamente come è inconcepibile un sano contrabbando, un «derby» cittadino fra le due squadre della U. S. Triestina e della «Amatori Ponziana» ed una sola società che assista tutti i minorati della favella, tanto i muti in italiano quanto i muti in croato. E forse proprio questa ultima è la cosa che è più desiderabile, poichè secondo ciò che abbiamo detto fino ad ora, finirebbero tutti, se potessero scegliere, per mettersi a parlare in italiano.*

**Vittorio Gorresio**

*IL LIBRO DEL GIORNO*

# Il buon cittadino

I lettori de *La Stampa* ricorderanno forse una lettera di un'insegnante di scuole medie, la quale riferiva le incredibili risposte che taluni giovani, presentatisi all'esame di maturità o di abilitazione, dettero ai professori che li esaminavano, intorno all'organizzazione dello Stato italiano, e alla composizione del Governo della Repubblica. Essi confondevano il Capo dello Stato col Capo del Governo, e questo con quello; ignoravano com'era eletto il Presidente della Repubblica, e com'era designato il Presidente del Consiglio dei ministri; ignoravano chi faceva e come eran fatte e promulgate le leggi; nulla sapevano della Camera dei deputati, del Senato, della Corte dei Conti; erano completamente all'oscuro circa le funzioni di magistrati e magistratura; nè avevano alcuna cognizione degli attributi conferiti dalle leggi alla Regione, alla Provincia, al Comune.

Erano giovani che avevano compiuto un lungo corso di studi, che stavano per abbandonare la scuola media superiore, e che si apprestavano a entrare nella società nazionale senza avere la più lontana idea dei loro diritti e dei loro doveri di cittadini. Tutto ciò era naturale, inevitabile che fosse, dato che l'insegnamento della storia nelle scuole si arresta al 1918, e che perciò nulla quei giovani erano in grado di sapere circa gli avvenimenti che avevano determinato la fine della Dinastia sabauda e l'avvento della Repubblica in Italia, e nessuno aveva loro fatto conoscere nella scuola come era stata elaborata la nuova Costituzione repubblicana, e come tale Costituzione aveva avuto applicazione, e concorreva a creare quei poteri nei quali aveva pratica estrinsecazione il governo dello Stato.

A illuminare giovani e anziani aveva già pensato Filippo Sacchi, con un suo ottimo volumetto, *L'A B C del Cittadino*, pubblicato or è qualche anno dall'editore Mondadori. E con lo stesso intento, è apparso or ora un altro eccellente libricino, compilato con grande acume, e soprattutto con animo illuminato di educatore e di giurista, dall'illustre presidente Domenico Peretti-Griva, libriccino che egli presenta al pubblico col titolo semplice e persuasivo di *Il Buon Cittadino* (Lattes, editore).

Il libro del Peretti-Griva è diviso in due parti. La prima: *L'uomo nel mondo*, dà nozioni generali di politica e di storia; la seconda, illustra concisamente, ma con esemplare chiarezza, *Lo Stato italiano*, nel suo ordinamento politico e amministrativo. Sono così descritti, sulla base della vigente Costituzione della Repubblica italiana, i diritti fondamentali dell'uomo e del cittadino, la responsabilità penale degli individui, le norme che disciplinano la famiglia, la salute pubblica e privata, l'istruzione pubblica, il lavoro e la privata attività economica, il diritto di proprietà e le sue limitazioni, nonchè i poteri dello Stato (Presidenza della Repubblica, Governo, Parlamento); espone come le leggi sono elaborate e pubblicate; illustra i doveri e i diritti dell'Amministrazione pubblica, il funzionamento del potere giudiziario, i rapporti dello Stato con la Chiesa; fa una precisa esposizione degli attributi degli enti locali (Regione, Provincia, Comune); e finalmente ricorda quali sono le garanzie costituzionali, che tutelano la vita e il lavoro del cittadino nello Stato.

Una narrazione semplice, ordinata, efficacissima. E' evidente che quei giovani, i quali, interrogati dagli esaminatori, ripetessero gli spropositi che abbiamo ricordato poco più innanzi, non avrebbero giustificazione alcuna nel loro errore. Con questo libro, essi sono messi in grado di prontamente conoscere tutto l'essenziale sull'ordinamento degli organi dello Stato italiano. Lo leggano, e ne trarranno giovamento, non solo il giorno in cui si presenteranno agli esami scolastici, ma nei casi della vita, perchè la conoscenza, sia pure sommaria, delle leggi vigenti è strumento di sicura durevole utilità per tutti i cittadini. Autore ed Editore di questo sostanzioso manualetto, possono ben dire col Poeta, a ciascuno dei giovani e degli anziani indotti, presentando loro *Il Buon Cittadino* di cui si è qui discorso: «Messo t'ho innanzi, ormai per me ti ciba».

c. s.

# Non occorre il lauro accademico per dirigere una banda musicale

Ineffabili davvero, i nostri burocrati! Ad Ispica, uno sperduto centro nella vallata di Mòdica, essi han tolto di mano al capobanda la bacchetta direttoriale. Sbalzato dal podio, su cui si ergeva, sbuffante e maestoso, durante i settimanali concerti, il pover'uomo è stato sospinto sul banco degli imputati. Motivi? Uno solo, banalissimo, discutibilissimo: l'interpretazione data dagli uffici alle norme contenute in una legge che risale a vent'anni fa, quando il fascismo ci subissava di imposizioni e divieti; la sorte di noi tutti era alla mercè del legislatore, ogni iniziativa assoggettata a controllo, l'attività di ciascuno vincolata alla osservanza di una dogmatica che mutava con la variabilità degli umori.

Ebbene, stando alla esegesi che le norme contenute nel R. D. 4 giugno 1934, n. 977, hanno avuto da parte dei burocrati nostrani, nella presente, felicissima, èra di libertà e di democrazia inebriante, per impugnare la bacchetta direttoriale in un concerto bandistico di strapaese, è indispensabile il lauro accademico: non sono sufficienti le doti naturali, per spiccate ed eccezionali che siano; non basta l'abilità, l'impegno, il fervore, la volontà, il disinteresse: occorre il titolo accademico previsto dagli articoli 2 e 3 del decreto. Ora, il sig. Rizza, che dirigeva da anni la banda di Ispica; che, all'organizzazione della banda, aveva dedicato tutto il tempo che avrebbe potuto destinare al riposo, dopo la sua giornata di lavoro nei campi; che aveva creato insieme un complesso affiatatissimo, d'una bravura sperimentata e riconosciuta dagli stessi complessi rivali; che respingeva il titolo di *maestro*, con cui usavano chiamarlo gli elementi della banda ed il pubblico stesso, il quale non finiva di acclamarlo, ammirato e rapito, dopo l'esecuzione di qualche marcia popolare o di qualche romanza di effetto, non aveva mai frequentato un liceo od un conservatorio musicale; era sprovvisto, assolutamente sprovvisto, di lauri accademici.

Per questa ragione, i burocrati l'hanno mandato sul banco degli imputati per rispondere di «abusivo esercizio della professione di direttore d'orchestra». Ma una banda musicale di strapaese è assimilabile ad un'orchestra? A far giustizia di una tesi così assurda, aberrante; e farsi vindice del sig. Rizza, per il sopruso toccatogli, ha pensato il giudice stesso dinanzi al quale egli è comparso. «Chiunque — ha sentenziato il pretore di Ispica —, senza bisogno di titolo accademico, può assumere la direzione di una banda musicale, sia durante le prove che durante le esibizioni della banda in luogo pubblico, così come avveniva anteriormente alla legge 1934, n. 977». Era la prima volta che la questione si presentava. Gli annali della giurisprudenza non registravano alcun caso in cui una questione di lana così caprina fosse stata posta tanto seriamente, convintamente, nella dichiarata finalità di far rispettare la legge, di servire l'ordine pubblico. E i chiosatori della giurisprudenza non han lesinato la loro approvazione alla decisione cui è arrivato il pretorino di Ispica: una decisione *fondata* in diritto; sotto ogni riguardo, *corretta*.

Ma l'*iter* percorso dal giudice per arrivare a sentenziare che chiunque può dirigere una banda musicale, in pubblico od in privato, non è affatto il cammino agevole e disincantato che potrebbe essere percorso fondando il ragionamento sul semplice buon senso. Il giudice si è avventurato per l'impervio cammino della disquisizione dottrinale, sfatando gli allarmi da cui erano stati mossi i denuncianti; contrapponendo il fatto alla norma; il diritto alla assurdità della denuncia; la giustizia alle aberrazioni in cui potrebbe incappare la repressione. A parte il fatto, ha argomentato il giudice, che la legge di vent'anni fa, come già si rileva dal suo titolo «Disciplina della professione di insegnante di materie musicali in Scuole di musica e di orchestrale», ha, fondamentalmente, come oggetto l'insegnamento nelle scuole e la disciplina della professione di orchestrale, l'impossibilità di confondere la *banda* con l'*orchestra*, discende, manifestamente, dalla dizione dell'art. 4, laddove si dichiara espressamente che il disposto della legge non è applicabile alle bande musicali.

Le bande musicali devono, di conseguenza, ritenersi sottratte alla disciplina imposta dalla famigerata legge che regola l'attività degli orchestrali. Se la legge avesse inteso imporre alle bande musicali un direttore munito di lauri accademici, avrebbe tolto alla maggior parte dei villaggi, che non si trovano nella possibilità di stipendiare un maestro, la possibilità di disporre di una banda. E a che pro, dato che gli esecutori sono sempre dei dilettanti (operai, braccianti, contadini, artigiani) i quali sacrificano alla passione per la musica molte ore del riposo, non hanno alcuna mira di lucro, sono animati da una febbre soltanto, quella di far bene (anche se fan delle stecche) e di dar lustro al proprio paese? Per tutto questo, il sig. Rizza è stato assolto dall'assurda accusa perchè il fatto *non costituisce reato* ed i compaesani l'hanno, freneticamente, acclamato quando ha potuto risalire, trionfante, sul podio.

f. a.

# CRONACHE DELLO SPORT

# Attese da venti giorni, ecco le Dolomiti ultima speranza di riscossa per Coppi

**La tappa odierna valicherà quattro Colli: Rolle, Pordoi (m. 2239), Campolongo e Gardena, con arrivo a Bolzano dopo 152 km. di percorso**

**Nella corsa di ieri ha vinto l'olandese Wagtmans fuggito con Volpi - Unica variante nella classifica: Defilippis ha soffiato il 5° posto a Magni**

(Dal nostro inviato speciale)
San Martino di Castrozza, 10 giugno.

*Tutta la conca in cui, sotto la maestosa cerchia degli invisibili colossi dolomitici, si trovano le quattro case e i cinquanta alberghi di San Martino di Castrozza, erano oggi un fumigar di nebbia e uno scrosciar di pioggia allorché, quasi del tutto annerita dal fango, la maglia arancione di Wagtmans sbucò all'ultima curva in salita che precedeva il traguardo, e quasi a passo d'uomo tagliò la linea d'arrivo. Come a Torino una settimana fa aveva vinto fra l'infuriare del maltempo, anche oggi, nella tappa di montagna che ha portato il Giro alla vigilia delle sue giornate più importanti e, forse decisive, il corridore olandese ha concluso vittoriosamente una gara che, se non per gli assi — come al solito indifferenti — almeno per i pochi che nel finale l'han gagliardamente combattuta, è stata prodiga di soddisfazioni.*

*Infatti, nella scia di Wagtmans, e ben davanti ai più illustri personaggi della compagnia, si sono classificati Volpi, poi Vidaurreta e infine Milano, che erano stati suoi compagni di fuga nel momento in cui, una quarantina di chilometri dall'arrivo, quando la strada prende leggermente a salire, essi se n'erano partiti, senza più venire raggiunti. E quando si specifica che l'iniziativa di questo episodio spetta a Vidaurreta, che nella classifica è ultimo, a quasi 3 ore dalla Maglia rosa, mi pare di aver detto tutto sulla persistente condotta degli assi.*

*Gli avvocati difensori dei quali diranno, a guisa di discolpa, che nessuno oggi aveva interesse a forzare sull'unica e neppure ripidissima salita che precede l'arrivo per conseguire un guadagno minimo, più vantaggiosamente potendo farlo domani, nel «tappone» dei quattro Colli.*

*Tuttavia, sarà bene dire a questo riguardo che avendo Defilippis un conto da regolare con Magni per via del minutino secondo che li separava in classifica, il torinese approfittò dell'attacco di Loroño al piede dell'ultima salita, per piantare anche lui la compagnia. Ciò gli ha consentito, sia pure arrivando dietro allo spagnolo, di raggiungere il suo scopo, giacché Magni, frammischiato nella lunga fila che il seguiva a distanza, è passato avanti al cronometrista con 21 secondi di ritardo. E così, da 6° che era, stasera Defilippis è 5° in classifica. Nella quale, altri mutamenti non sono avvenuti, giacché i quattro fuggitivi erano gente della retroguardia, epperciò per nessuno pericolosi. La «battaglia» tanto attesa rimane dunque fissata per domani, chissà in quali condizioni giacché stasera alle 11 ancora veniva giù una pioggia gelida e fitta, e non ci sarebbe da stupirsi se nella notte la neve facesse la sua apparizione ai duemila metri dove salirà il Giro.*

*Ciò premesso mi sembra che come ieri, come l'altro ieri, e come tanti altri giorni da quando il Giro si è «addormentato», non sia il caso di spender troppe parole per descrivere le fasi — del resto insistenti — della tappa odierna. Sbrighiamocela con concisione telegrafica. Lasciato a Grado il belga Severyns, troppo malconcio per la caduta di ieri all'arrivo per poter proseguire, Vidaurreta ne approfitta e ritorna ad occupare l'ultimo posto in classifica. Corsa veloce — quasi 36 all'ora — per i lunghi e lisci rettilinei del Veneto, naturalmente col gruppo compattissimo. Traguardi volanti quattro, ma questa volta mancanti alla loro funzione di incitamento alle fughe. Primo, a Udine (Km. 58) vinto da Van Steenbergen, in volata su Brasola e Baroni; secondo, a Vittorio Veneto (Km. 135), vinto da Fornara con 100 metri di vantaggio su Benedetti e Pasotti; terzo, a Ponte nelle Alpi (Km. 165) ancora primo «Van Stee» davanti a Benedetti e Brasola sebbene vi si arrivasse in salita; quarto, a Feltre (Km. 204) vinto da Ponzini con 50 metri sulla testa del gruppo, che subito dopo lo riprende. Da un'ora si è messo a piovere dirottamente; i corridori si serrano vieppiù in gruppo, come fanno le pecore quando si riparano dalle intemperie.*

*Unico episodio che per una decina di minuti tien desta la attenzione, è la caduta di Bartali, poco prima di Ponte nelle Alpi. Sulla strada in discesa, viscida per la pioggia, il «Vecchio» cade ed Isotti e Corrieri gli sono compagni di sventura. Paurosa groviglio di biciclette; urla di sgomento, fulmineo accorrere attorno ai tre infortunati. Sono pesti, contusi, sanguinanti, ma in piedi. Vari minuti passano avanti che Bartali salga su una bicicletta di scorta, la sua essendo rimasta danneggiata. Assieme a due della sua squadra che hanno rallentato per attenderlo, Bartali insegue velocemente. Il gruppo ha avuto fino a due minuti e mezzo di vantaggio sugli infortunati, ma prima di Feltre è raggiunto. Bravo «Vecchio»: viva la sua classe, classe di ferro. E' poco dopo Feltre che Vidaurreta scatta, e si allontana di 100 metri. Il primo ad andarle a prendere è Milano, poi Wagtmans, poi Volpi. In breve, il loro vantaggio si fa consistente. A Fonzaso (Km. 213) è di 40 secondi sul gruppo; a Imer (Km. 230) è già salito a 3 minuti. E' evidente che gli Assi li lasciano andare. E i quattro giustamente ne approfittano, dandosi battaglia sulla salita, prima lieve e poi più ripida, negli ultimi venti chilometri. Prima Milano, e poi lo spagnolo cedono. Wagtmans e Volpi rimangono soli in testa, ruota a ruota.*

*A [illegible] metri dal traguardo a Volpi si blocca la catena nel manovrare il cambio, e perde contatto. L'olandese ne approfitta: parte in volata, e vince la tappa. Il povero Volpi lo segue a 30 metri, e poi gli altri come si legge nell'ordine d'arrivo, con Loroño primo del gruppo dal quale è scappato all'inizio della salita dura, subito inseguito e ripreso da Defilippis. Gli Assi, cioè la Maglia rosa, Koblet, Coppi eccetera, venivano appaiati in lunghissima fila dietro i due nominati: venivano placidi e tranquilli sotto la pioggia che pareva neppure avvertissero.*

*Si sveglieranno, almeno qui tutti lo credono — e lo sperano — a partire da domani a mezzogiorno, allorché, appena data la partenza, la strada prende rapidamente a salire verso il Passo di Rolle, il primo dei quattro colli che appaiono schematizzati nella cartina qui sotto, sui quali, finalmente, il Giro entrerà nell'atmosfera infuocata della battaglia che aspettiamo da venti giorni e che avrà per presupposti principali l'attacco di tutti contro la Maglia rosa e il duello Coppi-Koblet.*

**Vittorio Varale**

La smorfia dolorosa di Bartali dopo la caduta (Tel. Moisio)

## Ordine d'arrivo e classifica generale

ORDINE D'ARRIVO: 1. Wout Wagtmans che percorre i 247 km. della tappa in 7 ore 22'40", media km. 33,478; 2. Volpi a 5"; 3. Vidaurreta a 1'18"; 4. Milano a 2'46"; 5. Loroño a 3'27"; 6. Defilippis a 3'35"; 7. Coletto a 3' e 45"; 8. Coppi a 3'50"; 9. Astrua a 3' 51"; 10. Clerici a 3'53"; 11. Conterno a 3'55"; 12. Fornara id.; 13. Nencini a 3'57"; 14. Bartali a 3'58"; 15. Monti; 16. Koblet; 17. Impanis; 18. Magni; 19. Schaer; 20. Zampini; 21. Zuliani; 22. Huber; 23. Giudici; 24. Assirelli con il tempo di Bartali; 74. e ultimo Isotti a 11'13".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Clerici ore 108 43'40"; 2. Voorting a 14'20"; 3. Assirelli a 20'20"; 4. Koblet a 26'4"; 5. Defilippis a 30'26"; 6. Magni a 30'50"; 7. a pari merito: Astrua e Coppi a 33'9"; 9. Fornara a 33'10"; 10. Schaer a 33'40"; 13. Conterno a 35'17"; 14. Coletto a 40'36"; 16. Wagtmans a 45'43"; 18. Bartali a 47'21".

# Fausto giudica troppo grave il suo distacco da Clerici

*"Mi regolerò secondo le mie condizioni e le vicende della corsa"*

(Dal nostro inviato speciale)
San Martino di Castrozza, 10 giugno.

Una pioggia violentissima cade a rovesci su San Martino di Castrozza; nuvole gonfie d'acqua coprono le cime delle montagne.

Organizzatori e corridori non nascondono la loro preoccupazione (lassù sui colli com'è successo qualche giorno fa l'acqua si può trasformare in turbinosa tempesta di neve) e, di quanti abbiamo incontrato stasera, solo Tragella, il direttore sportivo di Coppi, ha accennato un gesto di noncuranza: «Volete la grande impresa di Fausto? Si sta preparando un clima per una di quelle giornate che fanno diventare "eroico" il ciclismo. Se continua così i distacchi sulle Dolomiti non fanno rimpiangere i minuti così stupidamente persi in pianura».

Non è dello stesso avviso Coppi.

— Un disastro questa pioggia, un vero flagello. Oggi sembrava che cento piccole fruste ci sferzassero sino a farci piangere.

— E' per il tempo, allora, che non hai attaccato?

— No; non era nei miei piani lanciare l'offensiva verso San Martino. E poi confesso di essere in una strana situazione morale, mi sento perplesso. Ritengo di non poter più vincere il Giro e faticare tanto per una impresa, diciamo così, isolata, non mi tenta troppo. D'accordo: se mi capita l'occasione l'acchiappo al volo, ma non voglio fare lo stupido, rovinarmi magari la salute, solo per spianare la strada al cammino altrui.

— Ritieni più dura la tappa di domani o la tappa di sabato?

— Quella di sabato, ma solo perché viene quando avremo già nelle gambe il sottile veleno della fatica.

— Francamente che cosa prevedi?

— Oggi non ho attaccato, sono stato in difesa. Ogni giorno di più mi stupisce Assirelli, e anche Clerici vien su bene in salita. Koblet non appare brillantissimo, ma non mi fido delle apparenze. Domani vedrai la partenza: se n'andranno gli spagnoli che come la strada monta, evidentemente non riescono a star fermi. Mi regolerò a seconda delle mie condizioni e di come si metterà la situazione in corsa. Avrei bisogno di qualcuno che mi desse una mano nella discesa del Rolle fino all'attacco del Pordoi. E' qui che un eventuale vantaggio, anche piccolo, può consolidarsi. Però, e vi giuro che sono sincero, non ho nessuna certezza.

Questo è il ritornello di ogni corridore. Nessuno si sente in grado nemmeno di poter garantire una condotta offensiva.

Le condizioni generali di salute sono discrete, eccezione fatta per Koblet che si lamenta d'una lieve bronchite e per Bartali e Corrieri che risentono della rovinosa caduta effettuata nei pressi di Ponte nelle Alpi. Il dottor Frattini ha riscontrato a Corrieri abrasioni non gravi, mentre per Bartali ha comunicato il seguente referto medico: «Contusioni al fianco e sull'emitorace sinistri, abrasioni al malleolo sinistro, vivo dolore respiratorio». E' questo dolore la conseguenza più seria del capitombolo, ma si ritiene con assoluta certezza che l'anziano fiorentino si allineerà domani regolarmente al via.

Dal Giro al Tour il passo è breve e il signor Goddet che da oggi segue la corsa a tappe italiana, sia per intraprendere i colloqui con gli elementi che maggiormente lo interessano. Finora però il «Patron» è molto reticente e pur mantenendo la sua tradizionale gentilezza, è piuttosto restio a concedere interviste: anche lui aspetta i risultati delle Dolomiti e del Passo del Bernina.

**Gigi Boccacini**

P. ROLLE m.1970 — P. PORDOI m.2239 — P. GARDENA m.2121
S. MARTINO DI CASTR. — Bellamonte — Predazzo — Moena — Canazei — Arabba — S. Cristina — Ponte Gardena — Prato all'Isarco — BOLZANO

Profilo della prima tappa dolomitica che si svolge oggi

I "mondiali" di scherma a Lussemburgo

# I fiorettisti azzurri nella finale a squadre

(Dal nostro inviato speciale)
Lussemburgo, 10 giugno.

Giornata di inaugurazione ai campionati mondiali del Lussemburgo. Il Granduca ereditario e la sua graziosa consorte Giuseppina Carlotta con il presidente della Federazione internazionale ing. Massini sono stati i protagonisti della cerimonia d'apertura, con la sfilata dei rappresentanti delle 23 nazioni concorrenti.

Successivamente sono entrati in lizza per le semifinali del torneo di fioretto a squadre i quartetti della Francia, Belgio e Germania in un girone, dell'Italia, Ungheria, Australia e Jugoslavia nell'altro. Non è stato certo difficile per i fiorettisti azzurri, pur lasciando riposare Edoardo Mangiarotti, sbarazzarsi dei modesti australiani e jugoslavi, scaldando i muscoli di Di Rosa, Renzo Nostini, Bergamini, Spallino e Ferrari (l'unico che ha incassato una sconfitta) per l'ardua finale di domani. Anche i loro antagonisti francesi con le sole forze dei giovani, senza ricorrere all'olimpionico D'Oriola e a Rommel, hanno avuto buon gioco contro la Germania, già in precedenza battuta sul traguardo dal Belgio nell'unico incontro incerto ed emozionante della giornata.

Ecco i risultati:

Semifinali del torneo di fioretto maschile a squadre (1° girone): Belgio b. Germania 9-7; Francia b. Germania 12-4. Entrano in finale: Francia e Belgio.

2° girone: Italia b. Australia 15-1 (Di Rosa 4 vittorie, Bergamini 4, Spallino 4, Ferrari 3, battuto da Steel); Italia b. Jugoslavia 9-0 (Renzo Nostini 3 vittorie, Bergamini 2, Ferrari 2, Spallino 2); Ungheria b. Jugoslavia 13-3; Ungheria b. Australia 9-2. Entrano in finale: Italia e Ungheria.

e. l.

Sul circuito di Le Mans

## Stirling Moss sfiora il primato di Ascari

Le Mans, 10 giugno.

(m. b.) - Terminate ieri l'altro le severe operazioni di controllo alle 55 vetture che parteciperanno alla grande corsa automobilistica delle «24 ore» di Le Mans (all'appello delle macchine iscritte e confermate sono mancate solo le Maserati a causa di un incidente che ha immobilizzato a Nevers il camion che le trasportava) alcune macchine hanno effettuato nella notte e nella serata di oggi i primi allenamenti. Le prove notturne costituiscono per i piloti una presa di contatto, una ricognizione sul difficile circuito (chilometri 13,492), il quale, benché migliorato, presenta ancora, specie di notte, delle severe difficoltà.

Come previsto, è l'inglese Jaguar che con Stirling Moss ha realizzato i tempi migliori. Moss ha infatti avvicinato il primato stabilito lo scorso anno da Ascari, realizzando la media di 181,270 chilometri sul giro. Solamente sei decimi di secondo lo separano dal primato italiano, e probabilmente questo record sarà battuto nei successivi allenamenti. L'argentino Gonzalez si è dimostrato il più rapido della scuderia Ferrari, realizzando una media di km. 170,571 sul giro. Le tre Ferrari, che saranno pilotate dagli equipaggi formati da Marzotto - Maglioli, Trintignant - Gonzalez e Rosier-Manzon, condividono con le Jaguar e le Gordini il ruolo di grande attrazione della celebre corsa internazionale.

La partenza delle 58 vetture, fra le quali 43 sono di modello scoperto, avverrà, secondo l'abituale cerimoniale, alle ore 16 di sabato.

## Battuti a Stoccolma gli italiani nel singolo

Stoccolma, 10 giugno.

La Svezia conduce per due a zero nei quarti di finale della Davis, zona europea, avendo ottenuto una duplice vittoria nei singolari.

Sven Davidson ha battuto Marcello Del Bello per 6-1, 6-3, 6-2; e Lennart Bergelin ha battuto Nicola Pietrangeli 7-5, 6-1, 3-6, 6-4.

Davidson ha vinto facilmente contro Marcello Del Bello che non è mai riuscito a minacciare il forte avversario.

Diversa è stata la partita di Pietrangeli. Il giovane italiano ha costretto Bergelin a giocare il tutto per tutto per assicurarsi la vittoria. Il primo set, combattutissimo ha visto una vittoria di misura dello svedese, mentre nel secondo la superiorità di Bergelin è stata schiacciante. L'italiano ha continuato a correre inutilmente lungo la linea di fondo sempre spinzato sotto i terribili traversoni di diritto dello svedese.

Pietrangeli però si è ripreso al terzo set, sparando servizi perfetti e rispondendo secco e duro, e con giusto senso dello spiazzamento. Nel quarto ed ultimo, Bergelin ha guadagnato quattro giochi di fila. Poi ha rallentato il suo ritmo e conseguentemente l'italiano si è riportato alla pari.

Infine Bergelin con uno sforzo supremo è riuscito a vincere due giochi e la partita.

## Concorso ippico a Fossano

Fossano, 10 giugno.

Sabato pomeriggio alle ore 16 avranno inizio a Fossano sul terreno dello stadio comunale le prove del 3° concorso ippico nazionale che è dotato quest'anno di 600 mila lire di premi. Al concorso sono iscritti 39 cavalieri e 14 amazzoni con 71 cavalli.

# Boniperti e Ferrario coi rincalzi nell'allenamento di oggi a Vevey

(Nostro servizio particolare)
Vevey, 10 giugno.

(l. f.) I calciatori azzurri hanno trascorso oggi una giornata piuttosto movimentata. La sveglia è stata data di buon'ora in quanto il dott. Valentini aveva dato ordine ai nostri giuocatori di sgomberare le stanze del Grand Hotel entro le 10 del mattino per poi trasferirsi, armi e bagagli, all'albergo Tre Corone, il quale si trova al centro della città.

Dopo un leggero pasto la comitiva azzurra si è portata all'imbarcadero di Vevey dove alle 2.30 è salita su un battello che l'ha condotta a Losanna. Verso le 4 i giocatori italiani si sono recati allo stadio olimpico di questa città. La maggior parte degli azzurri ha giudicato abbastanza buone le condizioni del terreno di giuoco sul quale si disputerà giovedì prossimo l'incontro Italia-Svizzera. Dopo una breve passeggiata attraverso il centro della città, con una breve sosta dinanzi al duomo, la comitiva verso le 7 di sera ha fatto ritorno a Vevey.

In serata il direttore tecnico Lajos Czeizler ha convocato tutti i nostri giuocatori in una sala dell'albergo per una breve conferenza, durante la quale ha reso note le formazioni delle due squadre che si misureranno domani sera con il Vevey. I moschettieri scenderanno in lizza nel seguente schieramento: Ghezzi; Giacomazzi, Vincenzi; Neri, Tognon, Nesti; Muccinelli, Pandolfini, Galli, Cappello e Lorenzi. La squadra dei rincalzi che giuocherà nel secondo tempo è così composta: Costagliola; Cervato, Magnini; Segato, Ferrario, Mari; Fiola, Pivatelli, Boniperti, Gratton e Frignani. In mattinata il dott. Ferrando sottoporrà tutti i calciatori ad un accurata visita medica.

I dirigenti del Vevey Sport prevedono che durante la partita di allenamento di domani saranno battuti tutti i primati d'affluenza; del resto già oggi è stata venduta una notevole parte dei 7 mila biglietti di entrata per l'incontro fra gli azzurri e la locale squadra.

Nel corso di un'intervista che abbiamo avuto in serata con Lajos Czeizler gli abbiamo anche chiesto se l'Italia giuocherà il 17 a Losanna con gli stessi uomini che verranno opposti, al intende nel primo tempo, al Vevey, oppure se la squadra varata per l'allenamento di domani non ha piuttosto un carattere sperimentale.

«Poiché Boniperti e Frignani — ci ha risposto Czeizler — non sono attualmente in forma — lo si è ben visto durante l'allenamento di sabato scorso fra titolari e riserve — mi vedo costretto a ricostituire l'attacco. Comunque sia l'ultima parola la dirò soltanto domani sera. Ciò che per il momento mi interessa è di vedere come si comporteranno Cappello e Lorenzi, il primo nella posizione di interno sinistro e il secondo in quella di ala sinistra».

**La squadra italiana** ha battuto quella austriaca per 73 a 28 ai campionati europei femminili di pallacanestro che si disputano a Belgrado.

**Jaszi** ha lasciato la Spal e passerebbe al Novara.

## Dirigente del Fanfulla squalificato a vita

Milano, 10 giugno.

L'inchiesta promossa a suo tempo dalla Lega Nazionale per la denuncia dell'Alessandria legata al caso Gaggiotti e già culminata nella penalizzazione di cinque punti a carico del Fanfulla, ha portato ad ulteriori risultanze capaci di provare la personale responsabilità dei dirigenti della società lodigiana. In seguito a tali risultanze, al presidente del Fanfulla, Francesco Minojetti, è stata inflitta l'interdizione per 5 anni, e al vicepresidente, dott. Rinaldo Briocchi, l'interdizione a vita.

Per la partita di chiusura Juventus-Napoli la Lega ha squalificato per una giornata di gara Manente (Juventus) per avere sputato addosso ad un avversario (rapporto del segnalinee); ha ammonito e diffidato Comaschi (Napoli) recidivo in scorrettezze di gioco, ed ha multato con 12 mila lire Ferrario (Juventus).

## Il torneo notturno dei bar torinesi

E' proseguito ieri sera sul campo del Cenisia il torneo notturno dei bar torinesi a sei giocatori con la disputa di quattro incontri.

Ecco i risultati: Bar Apollo B e Bar Vittorio 1-1; U. S. Barriera Nizza batte Bar Finanza 3-1; U. S. Auxilium batte U. S. Montanaro 3-0; Torrefazione Maurizio batte U. S. Pietro Micca 3-2.

# SPETTACOLI

## Il 2° concerto gratuito al Teatro Nuovo

Si svolse iersera, com'era stato annunciato, il secondo dei concerti orchestrali che il Comune ha deciso di offrire gratuitamente alla cittadinanza durante l'estate; ed anche esso raccolse una folla di ascoltatori nel Teatro Nuovo. E' stata opportuna la scelta di questa sede. La stagione piovosa che l'anno scorso diede qualche lieve fastidio alle riunioni nel cortile dell'Università, avrebbe spesso turbato stavolta il corso delle manifestazioni. Inoltre la sede teatrale assicura a ciascuno un posto. Segni di contentezza per l'iniziativa, la quale reca un notevole vantaggio alla categoria degli orchestrali torinesi, furono anche iersera l'affollamento, come s'è detto, e gli applausi. Se il primo concerto diretto dal maestro Gianandrea Gavazzeni aveva fatto riascoltare frammenti strumentali di melodrammi notissimi, il secondo, diretto dal maestro Ghione, ha ricondotto alla memoria e al piacere del pubblico pezzi di Beethoven, di Pizzetti, di Verdi, di Wagner, di Lodovico Rocca e di Mussorgski. Applausi insistenti, unanimi, al direttore e all'orchestra.

## Sullo schermo

Al Corso: **DUELLO AL RIO D'ARGENTO, di D. Siegel.** — Uno sceriffo soprannominato «Lampo» tanto ha la pistola lesta, tocca una ferita alla spalla che guarisce in pochi giorni ma gli lascia una brutta conseguenza: alle dita della mano, che non possono più premere il grilletto con l'agevolezza d'una volta. Per uno sceriffo la cui autorità è fondata sulla sveltezza dello sparare, quello è un guaio grosso, forse anche più grave che lo storpiamento per una ballerina. Ma l'animo suppliace; e il nostro sceriffo, che sta dando la caccia a una banda di predatori di miniere, responsabili, oltre al resto, della morte del suo migliore amico, tiene segreta quella sua infermità, vive, per così dire, sul credito, e a tempo rubato si esercita a sparare con la sinistra. Quel segreto però trapela al suo giovane «vice», che anche lui l'ha giurata ai banditi, assassini del padre suo; e così gli guarda affettuosamente le spalle, soccorrendolo puntualmente nei pericoli. Un'altra manchevolezza di questo «Lampo» ormai ritardato, è d'innamorarsi d'una perfida donna, che il capo della banda gli ha messo sotto il naso come esca; per molto ch'egli caschi in molte trappole, finché il provvidenziale «vice» non gli apre gli occhi, e allora per i banditi non ci sarà più scampo; sorpresi nella loro tana, dopo lunga [illegible] saranno sterminati.

Un western a colori che non esce di repertorio, né per i caratteri né per gli episodi; ma condotto con insolita vivacità e tenuto quasi sempre in tensione. Stephen McNally è lo sceriffo; efficace come i suoi compagni Audie Murphy e Faith Domergue.

All'Astor: **IL SEGRETO DEL SAHARA, di E. A. Dupont.** — Avventure nel deserto; e si sa che il deserto è terreno particolarmente favorevole ai «fumetti». «The steel lady», come si intitola in origine questo film, ci narra d'un gruppo di esploratori americani, partiti in aereo alla ricerca d'un giacimento di petrolio nel deserto del Sahara. Un guasto al motore, e la comitiva, comandata dal pilota Mike, si trova sperduta, coi viveri e l'acqua misurata, nell'immenso sabbione. Ma ecco che una tempesta di ghibli disseppellisce un vecchio carro armato tedesco, con dentro due soldati mummificati. Il meccanico della spedizione rimette in ordine il motore, e su quel carro i naufraghi cercano di giungere a un avamposto francese. Ma di nuove peripezie è cagione una borsa di gioie, rubate dai tedeschi a una tribù di arabi, e da quelli nascoste nel carro; le quali gioie, ritrovate da uno della spedizione, il peggior soggetto della compagnia, che senza dirne nulla ai compagni, pensa di tenerle per sé, attirano sugli americani l'inimicizia di un'altra tribù che pur non avendoci diritto, vuole il tesoro, e lungamente perseguita i fuggitivi, accrescendo le difficoltà e i pericoli del loro viaggio che peraltro si conclude felicemente, con la restituzione dei diamanti al legittimo proprietario, lo sceicco Farouk, in cambio d'un pozzo di petrolio.

Un discreto mestiere rende in complesso sopportabile, se non convincente, la romanzesca vicenda, che è interpretata da Rod Cameron, Tab Hunter e John Abbott.

l. p.

### Mostre d'arte

## Disegni di Bozzalla

Giuseppe Bozzalla festeggia il suo ottantesimo anno con una limpida mostra di disegni, alcuni anche a matita colorata ed altri illuminati di tocchi di tempera, alla Galleria Martina: ed è una mostra — come si legge nelle poche righe che accompagnano il biglietto d'invito — che ci presenta «figure, paesaggi e animali, impressioni fugaci che esprimono il felice stato d'animo di un artista contemplativo, di un innamorato della natura non distratto da influenze estranee al suo temperamento». E infatti Bozzalla, il cui nome è legato a quello di Lorenzo Delleani, ch'egli tante volte accompagnò sui verdi dei colli e delle montagne biellesi, lavorando con lui pur senza esserne (almeno nel modo d'intendere la pittura) un vero e proprio discepolo, ebbe il merito di non cedere ad alcuna lusinga che lo potesse mascherare diverso da quello che nell'intimo era ed è. Ben lo si vede qui, confrontando disegni di quaranta o cinquant'anni fa con quelli di oggi: una nobile ricerca d'armonia e d'eleganza, un tocco aristocratico che non esclude il vigore, una finezza di tratto che indaga, [illegible] alla minuzia, sul particolare, ma che non si risolve quasi mai in inerte grafia. Alquanto accademico nei saggi più vecchi, si va via via facendo più libero con gli anni e col maturar del gusto. Le predilezioni decorative, un tantino liberty, non vietano che certi studi d'alberi procedano per sintesi di masse che sarebbero piaciute a Fontanesi, e che le linee dei rami si stacchino sul cielo con precisi ma vivaci arabeschi. Dall'insieme sorge la figura d'un pittore coerente, meditativo, che dai lunghi colloqui con gli aspetti naturali trasse una sua calma, esile, ma genuina [illegible].

mar. ber.

**TEATRO CARIGNANO** — Questa sera alle 21,15 si inizierà l'annunciata stagione della Compagnia «Spettacoli Gialli», a prezzi estivi. Il debutto avverrà con «Tre topi grigi» di Agatha Christie, commedia gialla nuova per la nostra città.

**TEATRO ALFIERI** — Domani sera «La traviata» con Margherita Carosio, C. Zampighi, D. Mantovani, C. Masini Sperti.

### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113*

**Alfieri**: domani ore 21 unica di «La Traviata» di G. Verdi; Mº Bottini, con Margherita Carosio.
**Carignano** (Compagnia Spettacoli Gialli), ore 21,15: «Tre topi grigi» di Agatha Christie. Novità.
**Estiva P. Micheletti**: 21,15 grandi incontri di lotta libera (catch) finali campionati europei.
**Galleria Martina** S. Federico 41: Mostra di disegni di G. Bozzalla.
**Mostra Fiori**, ore 21,30: Balletti Susanna Egri - Fontane luminose - Campo giochi - Orario 9-24.
**Palazzo Madama**: Espressionismo e Arte tedesca XX secolo. Orario ore 9,30-12,30 e 15-19,30.
**Promotrice Valentino**: Arte contemper. piemontese 10-12, 15-19.
**Il Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Mº Dino Arrigotti, cantano D. Caselli e I. Nicola.
**Châlet Valentino**: 21 Orc. Zucchéri
**Eden Danze**: 21 Orch. Ceragioli.
**Gay Danze Estiva** (c. Moncalieri 33): ore 21 Orchestra Angelini.
**La Rotonda**: ore 21 Orch. Gimelli.
**Metzger Giardino Birreria** (via San Donato 68): Ogni sera Arte varia.
**Montecappuccini Danze**: ore 21-24
**Pagoda Danze**: 21 serata a premi Orch. O.K. 8 Dir. Mº N. Gallo.
**Smeraldo Club** Goito 3, t. 682-470: ore 21 Orch. Balocco Lanfranco.
**Cavallino Bianco** Ristor. Dancing.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio**: «Frine cortigiana d'Oriente» E. Kiena, Cressoy, Lees. Vietato ai minori di 16 anni.
**Ariston**: «Compagne della notte» F. Arnoul, P. Cressoy. Pl. 280.
**Astor**: «Il segreto del Sahara» Rod Cameron, Tab Hunter. Pomeriggio 300, Sera 350.
**Augustus**: «Io ti salverò» Ingrid Bergman, Gregory Peck. Pl. 200.
**Corso**: «Duello al Rio d'argento» techn. A. Murphy St. Mc Nally.
**Doria**: «Provinciali a Parigi» A. Sim, R. Sitner, Bloom. L. 300-250
**Lux**: «Singapore» Ava Gardner, Fred Mac Murray. Ingr. L. 300.
**Maffei**: «La spia delle giubbe rosse» techn. George Montgomery
**Meteo-Cristallo**: «Sombrero» in technic. Ricardo Montalban, Cyd Charisse, Gassman e Pierangeli. Mattinata ore 10,30.
**Reposi**: «La barriera della legge» J. Sernas, L. Padovani, R. Brazzi.
**Torino**: FBI Divisione criminale, D. Wilms, E. Costantine. Ap. 10.
**Vittoria**: I films del terrore. Oggi: «Una rosa bianca per Giulia» R. Mitchum, F. Domergue. Domani: «Per te ho ucciso» Lancaster.

**Alexandra**: «Cavalca, Vaquero!» techn. Ava Gardner, R. Taylor.
**Alpi**: «Terra lontana» un film di Luciano Emmer.
**Capitol**: «Cavalca, Vaquero!» in techn. Ava Gardner, R. Taylor.
**Faro**: «Cavalca, Vaquero!» tech. Ava Gardner, Robert Taylor.
**Gianduja**: «Oltre il Sahara» e «I predoni delle grandi paludi» col.
**Hollywood**: «Oltre il Sahara» e «I predoni delle grandi paludi» col.
**Ideal**: «Amori finiscono all'alba» Riv. Ferrero-Morgan 18,15 e 21,15.
**La Perla**: «Amanti latini» Lana Turner, Ricardo Montalban.
**Massimo**: «Marinai del re» Michael Rennie, J. Hunter, Hiller.
**Nazionale**: «Operazione Corea» con Joan Leslie e Forrest Tucker.
**Principe**: «Oltre il Sahara» tech. «Predoni delle grandi paludi» col.
**Statuto**: «Marinai del re» Michael Rennie, Jeffrey Hunter, W. Hiller

**Asti**: «Capitan Fantasma» colori P. Latimore, M. Sandri. Ap. 10.
**Cor**: «La marcia del disonore».
**Mignon**: «Violette imperiali».
**Milano**: «Inferno bianco» techn. e «Polizia militare». Apert. 10.
**Olimpia**: «Spada e la rosa» tech.
**Po**: «Principe di Scozia» techn.
**P. Nuova**: «Vortice». Apert. 10.
**Romano**: «Marchio di sangue» tech. Riv. La Trottolina 15.15-21.15
**S. Felice**: «Pandora» techn. con James Mason e Ava Gardner.

**Esperia**: «Inferno bianco» techn. Cyd Charisse, Stewart Granger.
**Italiano**: «Vedova allegra» techn. Lana Turner, Fernando Lamas.
**Mirafiori**: «Città sommersa».
**Vinzaglio**: «Ballata selvaggia». Gary Cooper, B. Stanwyck, Quinn.

**Eliseo**: «Ha ballato una sola estate» con Julia Jacobson.
**Fréjus**: «Là dove scende il fiume» techn. James Stewart, A. Kennedy.
**Nuovo**: «Tuono nella valle» tech. Callister, E. Gwenn, Ann Gardner.
**S. Paolo**: «La ninfa degli Antipodi» techn. E. Williams, Mature.

**Belgio**: «Sparviero stretto» tech.
**Corallo**: «Tempi nostri» con V. De Sica, Totò e Lea Padovani.
**Eridano**: «Schiaviti» Rossi Drago
**Radium**: «Tempi nostri» Totò.
**Rossini** (c. Reg. Margherita 70): «Botta senza risposta».
**V. Veneto**: «Serenata amara» C. Villa, L. Bonfatti, U. Spadaro.

**Astra**: «Ninfa Antipodi» colori.
**Bernini**: «Più grande spettacolo del mondo» technic. B. Hutton.
**Cibrario**: «Bill il sanguinario» techn. e «Segreto del carcerato».
**Excelsior**: «Bamos» techn. Gary Cooper, B. Johns, R. Haynes.
**Massaua**: «Cavalieri di Allah» in technic. K. Grayson, G. Mc Rae.
**Nazareno**: Leggenda del Piave. 21.
**Odeon**: «Città sommersa» techn.
**Star**: «Gran Varietà» colori.

**Adua**: «Ti ho sempre amato». V.
**Aurora**: Maschera di fango. tech.
**Brescia**: «Pirata dei 7 mari» tech.
**Fortino**: «Un marito per Anna Zaccheo» S. Pampanini, Girotti.
**Nord**: «Ergastolo».
**Palermo**: «Lucrezia Borgia». Viet.
**Sociale**: «La spiaggia». Vietato.

**Cabiria**: «Prigioniero di Zenda» tech. Granger. Sch. pan. aria cond.
**Colosseo**: «Ha ballato una sola estate» con Julia Jacobson.
**Italia**: «Titanic» Clifton Webb. Comp. Riv. I Frilli ore 21,15.
**Lingotto**: «Storia di 3 amori» techn. Pierangeli, Douglas, Caron.
**Moderno**: «Adorabile intrusa» in techn. e «Diligenza di Silverado».
**Nizza**: «Vacanze col gangster».
**Piemonte**: «Regina vergine» tech. Jean Simmons, Stewart Granger.
**Speria**: «Sangaree» techn. Fern. Lamas, A. Dahl, P. Medina. A. 15

**Alfa**: Avventurieri del Plymouth, techn. S. Tracy, Tierney, Johnson
**Apollo**: «Maddalena» techn. Marta Toren, Gino Cervi, C. Vanel.
**Diana**: «Tesoro fiume sacro» tech. John Payne e Rhonda Fleming.
**Doria**: «Capitan Fantasma» tech.
**Edera**: «Uomini preferiscono le bionde» techn. Monroe, Russell.
**Loreto**: «Corsaro dell'isola verde» technicolor, Burt Lancaster.
**Lutrario**: «Sangaree» techn. Fernando Lamas, A. Dahl, P. Medina
**Roma**: «Giulio Cesare» J. Mason.

**Riduzioni E.N.A.L.** — Oggi nei cinematografi: Lux, Reposi, Ariston, Gianduja, Faro, Alexandra, Maffei, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, V. Veneto, Monviso, Fortino, Frejus.

## RADIO E TELEVISIONE

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 8: Giornale radio - 10,45: Giro d'Italia - 11: «C'era una volta un bolo» racconto radiofonico di R. Laporte - 11,30: Musica da camera - 12,10: Orchestra Angelini - 13,20: Album musicale - 14: Giro d'Italia - 14,15: Lezione di inglese - 14,30: Giro d'Italia - 17,30: Trasmissione da Mosca - 17,45: Duo Gorini-Lorenzi - 18,15: Quartetto Radar - 18,30: Giro d'Italia - 18,30: L'università Marconi - 18,45: Orchestra Nicelli - 19,15: Gente di teatro, a cura di Gigi Michelotti - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21: Concerto sinfonico, diretto da Herbert von Karajan - 22,45: Orchestra Savina - 23,15: Ballabili.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 10,30: Romanzo sceneggiato - 13: Sport e musica - 14,30: Orchestra Melachrino - 14: Orchestra Ferrari - 14,30: Quattro passi tra la musica - 15,30: Segnalate e la sua orchestra - 16: Terza pagina - 17: Appuntamento alle cinque - 18: Giro d'Italia - 18,30: Le parole turchine - 19: Classe unica - 19,30: Cali e il suo complesso - 20,30: Orchestra Kramer - 21: Rosso e Nero - 22: Tu, musica divina.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 20,15: Concerto - 21,20: «Il barbiere di Siviglia» due atti di P. A. Caron de Beaumarchais - 23,10: Spazi musicali.

**TELEVISIONE** — Ore 17,30: Giro d'Italia - 17,55: Per i ragazzi - 18,15: Monumenti d'Italia - 20,45: Telegiornale - 21: «Mi sono sposato» di Beral - 22,45: Replica telegiornale.

## Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 15.5 | 24.5 | Pescara | 16.4 | 26.2 |
| Trento | 15.4 | 21.4 | L'Aquila | 12.6 | 29 |
| Torino | 15 | 24.2 | Roma | 17.1 | 28 |
| Milano | 12 | 25 | Napoli | 16.8 | 30.3 |
| Venezia | 18.2 | 25 | Bari | 17.8 | 33.2 |
| Trieste | 18.8 | 26 | Potenza | 17 | 27 |
| Genova | 18.8 | 21.8 | Reggio C. | 17 | 29 |
| Bologna | 18.6 | 25.8 | Palermo | 22.4 | 31.4 |
| Pisa | 18.6 | 23.6 | Messina | 20.2 | 29.4 |
| Firenze | 15.7 | 23.6 | Catania | 15.3 | 28.4 |
| Perugia | 17.2 | 22 | Sassari | 18.6 | 24.6 |
| Ancona | 20 | 26 | Cagliari | 20 | 29.2 |

# CRONACHE FINANZIARIE

## LE BORSE

**TORINO** — Il mercato ha conservato un aspetto di buona resistenza sotto una superficie operativa contenuta. La quota, risentata da una moderata prevalenza di offerte e dalla scarsissima attività dei compratori, è stata scritta a tratti da qualche spunto in controtendenza, ma non ha potuto affidare alle cronache qualche concetto di rilievo. Tendenzialmente sostenuto il gruppo Finsider, con limitati margini di vantaggio sui titoli superiori, sulle Ilva e sulle Terni. Ricercati i merceriferi, irregolari e calme le Schaip, migliori le Monte Amiata. Titoli di Stato stazionari. Nell'immediato dopoborsa un largo progresso sulle Viscosa è stato accompagnato da un più attivo volume operativo; nelle tarde battute è affiorata una disposizione lievemente migliore sul complesso del mercato. Diritti Magneti Marelli 15.

| | 9 | 10 | | 9 | 10 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren.02 | 63 10 | 63 10 | A.Gen. | 13.000 | 13.100 |
| Ren3½ | 64 30 | 64 30 | An.Ass | 8950 | 8975 |
| » f. c. | 64 40 | 64 40 | Madit. | 5690 | 5710 |
| Red3½ | 82 25 | 82 35 | Merid | 1270 | 1263 |
| » f. c. | 82 35 | 82 45 | Tor. N. | 132 — | 132 — |
| Ren5% | 96 70 | 96 80 | Italgas | 1427 | 1425 |
| » f. c. | 96 00 | 96 90 | Sip | 1236 | 1231 |
| Red5% | 94 — | 94 — | Terni | 174 50 | 178 — |
| » f. c. | 94 10 | 94 10 | P.C.E. | 540 — | 537 — |
| Ric3½ | 73 — | 73 10 | Lines | 469 — | 468 — |
| » f. c. | 73 10 | 73 20 | Sut | 2360 | 2350 |
| Ric5% | 93 35 | 93 35 | Seta | 2025 | 2035 |
| » f. c. | 93 45 | 93 45 | Vizzola | 2265 | 2250 |
| Bm.'59 | 97 40 | 97 40 | Marelli | 395 — | 400 — |
| » '60 | 97 40 | 97 40 | Fiat | 758 — | 755 50 |
| » '61 | 97 30 | 97 30 | Savigl. | — | — |
| » '62 | 97 — | 97 — | Italcem. | 14 775 | 14 50 |
| » '63 | 96 80 | 96 75 | Snia | 178 — | 178 — |
| Fer3% | 90 50 | 95 — | Mont. | 855 — | 853 — |
| Eli4½ | 89 85 | 89 — | Finsid. | 432 50 | 434 — |
| Irl 5½ | 89 50 | 89 95 | Ilva | 234 — | 236 — |
| Ires4½ | 96 — | 96 — | Ansald. | 936 — | 936 — |
| Ires5% | 96 — | 96 — | Viscosa | 1290 | 1298 |
| Ire4½ | 102 — | 102 — | Chatill. | 2125 | 2125 |
| Ires5½ | 94 30 | 94 40 | Cir | 2630 | 2630 |
| Iri-El.6 | 96 60 | 96 60 | Schiap. | 930 — | 925 — |
| Ted½ | 93 75 | 93 75 | Anso | 1260 | 1250 |
| »5%33 | 89 — | 89 — | Riuni.ca | 1070 | 1074 |
| »5%37 | 87 — | 87 — | M.pani | 1675 | 1680 |
| I.Paolo | 91 — | 91 — | Mostino | 1277 | 1274 |
| » 4% | 94 50 | 94 50 | Zucch. | 1185 | 1315 |
| » 3.5% | 84 50 | 84 50 | Unica | 89 — | 89 — |
| I. Mip. | 91 — | 91 75 | Cart.It. | 3405 | 3400 |
| Bo.5% | 97 — | 97 — | Burgo | 10.580 | 10.550 |
| F.Bo. | 84 60 | 84 60 | Ferm.R | 23.300 | 23.300 |
| Im 6% | 93 50 | 93 70 | Ferm.F | 910 — | 950 — |
| »Xi-5½ | 93 60 | 93 60 | F.Elett | 1060 | 1060 |
| »Xvi5% | 93 50 | 93 90 | N.A.I. | 17.550 | 17.550 |
| »FF.S. | 90 90 | 91 — | Biella | 66 50 | 66 50 |
| Fiat6% | 98 60 | 98 50 | Valdar. | 2685 | 2630 |
| Pir.6% | 99 — | 99 50 | Mar.E. | 1077 | 1072 |
| Sip7% | 103 75 | 103 75 | Sede | 1091 | 1089 |
| » '53 | 104 25 | 104 20 | Farmar. | 170 — | 170 — |
| Mag.49 | 101 70 | 101 70 | Sarom | 345 — | 345 — |
| »48-AB | 100 25 | 100 25 | Wam. | 285 — | 285 — |
| »48-C | 100 25 | 100 25 | Perom. | 650 — | 650 — |
| Emp7% | 104 25 | 104 25 | Gilard. | 330 — | 330 — |
| Pb.7% | 101 — | 101 — | Pirelli | 1814 | 1805 |
| Cent7% | 103 35 | 103 35 | Bella | 1282 | 1275 |
| Wam.7 | 100 — | 100 — | Lig.gas | 995 — | 992 — |
| [illegible] | 89 — | 89 — | Talco | 16.150 | 16.000 |
| Dal7% | 104 25 | 104 25 | Borgos. | 11.700 | 11.700 |
| Sade% | 97 50 | 97 50 | Coton. | 390 — | 390 — |
| Vis6% | 91 65 | 92 25 | Fiaa | 145 — | 145 — |
| Cat.6% | 98 75 | 98 75 | Lanza | 5150 | 5200 |
| Sip 6 | 99 25 | 99 40 | Amiata | 5090 | 5200 |
| Terni 6 | 97 70 | 97 70 | Acq.P. | 3135 | 3110 |
| Valso 6 | 96 — | 97 70 | Florio | 14 — | 14 — |
| Fer.7% | 95 — | 95 — | Bonif. | 7550 | 7575 |
| Edis% | 96 — | 96 50 | Sides | 3020 | 3015 |
| Imp 6% | 97 40 | 97 40 | Brazn. | 6825 | 6825 |
| Terni 6 | 88 50 | 88 50 | G.Im.It | 389 — | 390 50 |
| Ital6% | 88 — | 88 — | Eternit | 4400 | 4370 |
| Invest | 1550 | 1565 | — | — | — |

**Cambi ufficiali per l'esportazione**: New York 624,75; dollaro canadese 633.

**Prezzi informativi delle valute rilevati fuori Borsa**: sterlina oro 6050-6150; marengo 4550-4650; sterlina unitaria 1730-1740; dollaro carta 624-625; franco svizzero 145,75-146,75; franco francese 170,50-172,50; oro fino 711-716; argento 15,30-15.

**MILANO** — La novità della giornata è stata costituita da un repentino risveglio di taluni titoli tessili che, insistentemente richiesti, recuperavano rapidamente una buona frazione del terreno abbandonato in questi ultimi tempi. I motivi che possono aver determinato tali improvvisi acquisti non sono del tutto chiari. In parte si è trattato di rivalutare quotazioni esageratamente depresse e non più rispondenti alla situazione produttiva; in parte di ricoperture effettuate con una certa precipitazione, ad evitare che altri si impadroniscano dell'iniziativa. Cantoni, Unione Manifatture, Lane Rossi, Cascami, Fibre e Viscosa erano le voci che maggiormente si avvantaggiarono. I due merceriferi Sisla e Amiata proseguirono nella via del rialzo, mentre la Romana Zuccheri sviluppava più ampiamente gli spunti pomeridiani di mercoledì. Il rimanente restava abbastanza bene, specie nel comparto elettrico, con oscillazioni di modesta portata. Pomeriggio ancora attivo e in progresso sui tessili già citati e sui merceriferi. L'Orobia quota ex cedola 85; Teli A e Teli B ex-opzione e assegnazione gratuita. Diritti: Magneti Marelli 12; Teli A 26; Teli B 25,5. Titoli trattati n. 960.215 di cui Viscosa 170.000; Fiat 127.000; Viscosa 78.700; Terni 57.500; Finsider 55.200; Caffaro 43.500; Ligure 27.500; Cotini 17.000; Edison 17.500; Romana Zuccheri 7.500; Pirelli 8.050; Eternit 2750.

**Quotazioni**: Gim 5740; La Centrale 5300; Sviluppo 1160; Ras 4625; Nord Milano 4060; Olcese 1600; De Angeli 1635; Linificio 683; Unione Manifatture 64.000; Lane Rossi 18.400; Dalmine 1249; Sisla 2050; Edison 2010; Romana Elettrica 3030; Teli A 2887 ex-ass. 80 ex-opz.; Bii 1067; Distillati 4630; Breda Ferraresi 1185; Italcementi 9140; Pirelli & C. 1576.

**GENOVA** — Ardes 3640; San Giorgio 1900; O.E.G. 2420; Cieli 8270; Eridania 21.875; Industrie Zuccheri 10.050; Vulcano 4700; Sermide 4850; Industrie Agricole 18.520; De Ferrari 1445; Siclay 5550; Mira Lanza 5305.

**PARIGI** — La situazione interna e le conversazioni di Ginevra non permettono molto ottimismo; ciò nonostante il mercato si è dimostrato calmo e relativamente resistente. In leggera ripresa l'oro.

**LONDRA** — Un'altra giornata di pochi affari e di prezzi alquanto bassi alla Borsa di Londra, sia per riflesso dei cali subiti dai prezzi alla Borsa di New York, sia per le incerte prospettive della conferenza di Ginevra. Anche i titoli di Stato hanno perduto qualche punto.

**NEW YORK** — Dopo due giorni di ribassi il mercato azionario ha fatto registrare una moderata ripresa. Hanno guidato l'ascesa dell'ultima ora, con guadagni varianti da frazioni di dollaro a tre dollari per azione, gli aeronautici e gli acciai. Tuttavia le contrattazioni non sono state molte e complessivamente sono state scambiate soltanto un milione e seicentomila azioni. Parimenti in ascesa le «United States Steel», le «General Motors» e le «Goodyear Rubber», le «American Telephone» le «Southern Railway» e le «Standard Oil». I cotoni futuri hanno chiuso da 25 a 55 cents alla balla in ribasso. Luglio 34,17-18; ottobre 34,06; dicembre 34,09; marzo 34,23; [illegible].

**FALLIMENTI - TORINO** — **Società El König**, commercio casalinghi, ferramenta, apparecchi elettrici, radio ecc, amministratore unico Casarotin Margherita in Körner, via Passo Buole 1: sent. 8 giugno; giud. dott. Romagnoli; curat. Trinch avv. Sandro; verif. 21 luglio. — **Figus Antonio**, esercente trattoria, via Crevacuore 67: sent. 8 giugno; giud. dott. Romagnoli; curat. Fuccaro dott. Luigi; verif. 21 luglio. — Società a resp. lim. **CO.MI.ME.A.** (Commercio ricuperi metallici affini) in liquidazione, corrente in Torino, via Bersola 5, liquidatore Ezio Bistacchi: sent. 10 giugno; giud. dott. Romagnoli; curat. Gilodi dott. Giuseppe; verif. 23 luglio. — **Visetti Ernesto**, esercente tessilture, via Rossini 14: sent. 10 giugno; giud. dott. Romagnoli; curat. Fragalà dott. Salvatore; verif. 22 luglio. — **Mulatero Maria**, titolare ditta **ATER** (attività tecniche elettriche radiofoniche) via Pianezza 43: sent. 9 giugno; giud. dott. Baletto; curat. Carbonero dr. Guido; verif. 21 luglio. — Società di fatto tra **Spadin Elda e Spadin Antonio**, esercizio negozio elettrodomestici, corso Regina Margherita 227: sent. 4 giugno; giud. dott. Baletto; curat. Ajmo; verif. 13 luglio.

UN «UOMO D'ORDINE» TRA DUE DITTATORI

# Le memorie di Horthy

**L'autobiografia del vecchio statista ungherese - Il suo errore: credere di potere impunemente allearsi con le forze sovversive di destra - L'abdicazione nella stanza da bagno sotto le pistole delle S.S. - Lo squallido tramonto in Portogallo**

Dall'esilio in Portogallo, dove si è ritirato a guerra finita, anche Nicola Horthy ha voluto recare un contributo alla memorialistica del «tramonto dell'Europa», con l'autobiografia di recente apparsa nella versione tedesca (*Ein Leben für Ungarn, Athenaeum Verlag, Bonn*). Reggente d'un regno senza re, ammiraglio d'una marina che non esisteva più, pochi forse degli uomini rappresentativi di questa prima metà del '900 riassumono come lui, nel corso di una singola vita umana, il senso del trapasso inesorabile compiutosi dal «mondo di ieri» a quello odierno. Dai fastosi saloni di Schönbrunn alla tolda della nave ammiraglia della imperial-regia marina austro-ungarica, dal castello reale di Budapest alla prigione nazista e poi a quella americana, infine all'esilio, Horthy ha



L'ex-reggente amm. Horthy

vissuto l'intera parabola; e l'insegnamento che ne trae, ad ottantacinque anni, è puramente negativo: bisognerebbe restaurare, per dare pace e ordine all'Europa danubiano-balcanica, l'*Austria felix* di Francesco Giuseppe.

L'attaccamento al sovrano dei suoi giovani anni, il più nobile, il più buono, il più saggio degli uomini, com'egli lo chiama, è il patetico filo conduttore di queste memorie; ma rivela anche il limite della personalità di Horthy. Sul piano puramente umano simile dedizione si comprende benissimo, pensando ai cinque anni durante i quali il giovane ufficiale di marina fu aiutante di campo dell'ottuagenario monarca: l'infaticabile servitore dello Stato, che si alzava ogni giorno alle tre e mezzo e alle quattro era a tavolino, a passare diligentemente le carte della minuziosa burocrazia che teneva insieme il multiforme impero. L'aridità formalistica della Corte di Vienna, l'angustia protocollare dello stesso sovrano sono trasfuse, nel ricordo di Horthy.

Ma questi problemi si imposero egualmente, nel triste autunno del '18 che vide inabissarsi la duplice monarchia. La sera del 31 ottobre Horthy ammainava la insegna di comando dalla *Viribus Unitis*, la corazzata dal nome fatidico, simbolo vivente dell'impero absburgico, affondata poche ore dopo, all'alba del 1° novembre, da Rossetti e Paolucci. Tornato in patria, l'ammiraglio dedicò da allora la sua vita esclusivamente all'Ungheria, come suona il titolo delle memorie. Nella lotta civile che in quegli anni divideva il Paese il suo posto era naturalmente segnato dall'origine familiare: nato da una famiglia di proprietari fondiari, tipico esponente perciò del paternalismo autoritario della casta dei magnati ungheresi, Horthy non poteva che combattere la dittatura comunista di Bela Kun.

Entrato a Budapest al comando delle truppe controrivoluzionarie, nel '20 si insediava al castello reale, eletto Reggente della vacante corona di Santo Stefano. Il problema capitale dell'Ungheria, una volta rimesso «ordine» all'interno, era quello della revisione del trattato del Trianon, che aveva segnato (con eccessiva durezza, occorre riconoscerlo) i nuovi confini del Paese. La revisione, insiste Horthy, doveva effettuarsi con mezzi pacifici; ma intanto indirizzo di politica interna e situazione internazionale si combinavano per spingere l'Ungheria nell'orbita delle potenze totalitarie, che certo pacifiche non erano. E Sua Altezza Serenissima, che pure disprezzava dal profondo il borghese Benes, non si dimostrò per niente schizzinoso verso i dittatori di estrazione popolare; l'ammiraglio, anzi, riconosceva elevate doti umane e politiche ai «caporali» Mussolini e Hitler.

Il giudizio su quest'ultimo doveva però cambiare ben presto. L'aggressivo espansionismo nazista non tardò, infatti, a rivelarsi non meno minaccioso di quello sovietico, incubo permanente della classe dirigente ungherese. Vaso d'argilla tra due di ferro, che poteva fare l'Ungheria? Indubbiamente era questa una situazione oggettiva oltremodo disgraziata; ma a renderla ancora peggiore molto cooperò il comportamento di Horthy e dei suoi ministri e consiglieri. Costoro dapprima non ebbero eccessivi scrupoli ad approfittare delle gesta naziste per accaparrare all'Ungheria la sua parte di bottino nelle spartizioni della Cecoslovacchia, Romania e Jugoslavia; sempre accodandosi, però, a cose fatte. Aborrita dalle vittime per questa «politica dello sciacallo» (come la chiama lo storico inglese Wheeler-Bennet), non perciò l'Ungheria acquistava grazie presso la Germania.

Finchè venne l'attacco nazista alla Russia a proporre all'Ungheria il tragico dilemma della scelta suprema. Il conte Teleki, Presidente del Consiglio, lo risolse personalmente col suicidio: nobilissima espiazione morale, ma inconcludente politicamente. Horthy, dopo alcuni giorni d'angosciosa irresolutezza, adottò invece la linea ch'egli stesso definisce del minore dei due mali: lottare contro l'Unione Sovietica con le armi, contro le pretese tedesche allo spazio vitale con la diplomazia. Ma ci voleva ben altra tempra, a sì arduo compito, che non quella dell'ammiraglio, tanto marziale nell'aspetto e nel tono di comando, quanto poco eroico nelle decisioni.

Cedette così una prima volta, nella primavera del '44, quando, convocato su due piedi da Hitler, si lasciò imporre l'occupazione militare del Paese. Tentò poi, come tutti i deboli, di rifarsi per vie traverse, iniziando trattative segrete di pace, che ebbero una conclusione miseranda. Appena proclamato alla radio l'armistizio, infatti, Horthy fu rovesciato dalle «croci frecciate» (i nazisti ungheresi), appoggiate dalle truppe tedesche; fatto prigioniero, dovette ancora piegarsi all'abdicazione formale. La scena del vecchio reggente che firma l'atto, sotto le pistole delle SS, nella stanza da bagno dove era stato accompagnato per raccogliere gli oggetti da *toilette*, scena pietosa e comica al contempo, pose l'ultimo suggello alla carriera politica di Horthy.

Lamentevole tramonto che ora, come s'è detto, si sta spegnendo in riva all'Atlantico; lo stesso mare cui guardava il prigioniero di Yeu, il maresciallo Pétain. Spiriti affini (si erano anche scambiati dei messaggi durante la guerra), i due militari sono caduti vittime del medesimo errore, l'illusione colpevole degli «uomini d'ordine» di poter impunemente allearsi con le forze sovversive di destra.

**Ferdinando Vegas**

## L'ex-re Umberto a Parigi

Umberto di Savoia fotografato in un albergo parigino. L'ex-sovrano non ha risposto ai telegrammi di omaggio dei due gruppi monarchici italiani e non ha voluto fare alcuna dichiarazione a proposito della scissione (Telefoto)

Oggi in Corte d'Assise

## Due giovani spie processate a Modena

Modena, 10 giugno.

Domani mattina avrà inizio in Corte d'Assise il processo a due giovani modenesi, imputati di aver fornito notizie militari e politiche ad agenti della polizia segreta cecoslovacca.

Essi sono Ezio Tesini, di 31 anno, da Soliera Modenese, detenuto dal 25 agosto 1953, e il Marino Cavicchioli, di [illegible] anni, pure di Soliera, latitante.

I due giovani facevano parte di un'organizzazione spionistica al servizio dello straniero, che aveva ramificazioni a Torino e Foggia. Fu appunto dall'arresto del Tesini che prese le mosse un'operazione a vasto raggio del servizio speciale dell'Arma, che valse a stroncare altre attività dello stesso genere.

Il Tesini era passato al servizio della polizia segreta ceca mentre si trovava a Brno come lavoratore immigrato.

Scadendogli, ad un certo momento, il passaporto, il Tesini fu costretto all'inattività per qualche tempo. Provvide a «reclutare» il Cavicchioli, che da tempo conosceva; lo fece dapprima emigrare a Brno, lo pose in contatto con l'organizzazione, e fornì periodicamente a lui informazioni da portare a Vienna.

Complessivamente, i due percepirono per il loro «lavoro», nel giro di una decina di mesi, un milione e centomila lire, oltre a 500 dollari americani.

All'arresto del Tesini, i carabinieri giunsero in seguito ad una informazione pervenuta dall'Interpol circa la misteriosa attività di una spia, certo «Giovanni», che faceva frequenti viaggi a Vienna. Dai dati segnaletici fu possibile identificare, sotto lo pseudonimo di «Giovanni» il Tesini Ezio, che veniva infatti chiamato con tale nome dagli agenti cechi.

L'istruttoria processuale è stata lunga soprattutto perchè si dovette risolvere un quesito di competenza fra la Corte ordinaria e la magistratura militare. Si optò, alla fine, per la prima.

## Il drammatico salvataggio di un aviatore della R.A.F.

Cagliari, 10 giugno.

Un aereo a reazione inglese Meteor, della RAF, è caduto in mare a 30 miglia a nord-ovest di Portoscuso, al largo della Sardegna, dopo essere entrato in collisione con un velivolo dello stesso tipo, con il quale viaggiava in coppia. I due aerei erano partiti da Tunisi stamane alle 7,45 ed erano diretti a Istres in Francia.

Il velivolo superstite ha subito lanciato un messaggio di soccorso che è stato raccolto da un aereo passeggeri della LAI diretto a Roma.

Il pilota è stato salvato da un apparecchio italiano, il quale ha avvistato — alle 15,8 — l'aviatore, e ne ha precisato la posizione in mare a una nave traghetto che ha preso a bordo il naufrago; questi era riuscito ad aprire il battellino di gomma in dotazione agli aerei. Le ricerche, alle quali hanno partecipato 20 aeroplani e 12 navi, sono state assai difficili causa le bassissime nubi.

L'insuccesso dello sciopero indetto dalla C.G.I.L. a Reggio Emilia

# La massa di punta comunista non ha più risposto all'appello

**Venuta a mancare la bersaglieresca avanguardia delle "Reggiane,, tutto lo scacchiere è rimasto sconvolto - Solo il 12 per cento dei metalmeccanici si è astenuto dal lavoro - Gli effetti del conglobamento - La perplessità dei lavoratori di fronte alla campagna degli attivisti**

(Dal nostro inviato speciale)

**Reggio Emilia, 10 giugno.**

*Questa volta la provincia di Reggio Emilia non ha riservato all'on. Di Vittorio le soddisfazioni che egli si attendeva dopo le prove del passato. Qui un ordine di sciopero aveva il successo d'un plebiscito fino a tre anni fa, fino al tempo in cui, dalle Reggiane non ancora smobilitate, uscivano gli attivisti in missione di propaganda di paese in paese, di fabbrica in fabbrica, e molti anche autocarrati, con benzina e automezzi sul conto dell'azienda. Oggi la situazione è cambiata: le Reggiane sono diventate le «Nuove Reggiane» e hanno da qualche tempo cambiato volto e direzione.*

*Dopo avere per mesi e mesi occupato lo stabilimento, i cinquemila operai dai quali la C.G.I.L. traeva le pattuglie di punta per le sue agitazioni nel Reggiano, sono stati posti in liquidazione. Ne sono stati riassunti 1600. Il loro animo è così mutato che la C.G.I.L. non ha neppure più un suo rappresentante nella commissione interna. Questo fatto ha influito in modo determinante nello sciopero dei metalmeccanici ordinato dalla Camera del Lavoro di Reggio per le giornate di ieri e di oggi. Infatti le «Nuove Reggiane» hanno completamente ignorato quest'ordine. Tutti i 1600 operai si sono recati al lavoro. Venuta a mancare la bersaglieresca avanguardia delle Reggiane, tutto lo scacchiere socialcomunista è rimasto sconvolto.*

*Per la prima volta nel dopoguerra i metalmeccanici della provincia di Reggio hanno fatto orecchie da mercante a un ordine della Camera del Lavoro. Ieri allo sciopero avevano aderito circa il 12 per cento dei lavoratori interessati; oggi la media delle astensioni è scesa ulteriormente fino al 10-11 per cento. Nelle piccole aziende si è lavorato al completo. Delle grandi si hanno queste cifre: sui 3581 dipendenti ripartiti in 24 fabbriche, gli scioperanti sono stati 416.*

*C'è dell'altro; forse c'è la nascita di nuovi stati d'animo e di nuovi orientamenti nella lotta sindacale. Le masse degli organizzati hanno probabilmente cominciato a trarre alcune conclusioni d'ordine pratico, dopo avere per lunghi anni obbedito senza discussioni. Tre aziende — la Reccardi di Correggio, la Slanzi di Novellara, e la Landini di Fabbrico — hanno recentemente trasferito in altre province parte dei loro impianti, perchè le continue agitazioni compromettevano seriamente l'efficienza del ciclo produttivo. I continui scioperi dei mesi scorsi — a singhiozzo, a scacchiera, persino «a canguro», cioè saltando da un settore all'altro, specie per i lavoranti del legno — hanno assottigliato la busta-paga e hanno finito per amareggiare anche i più volonterosi sostenitori della lotta contro il «padronato».*

*Oggi questo grande esercito sempre tenuto con l'arma al piede dà segni di stanchezza. L'on. Di Vittorio si proponeva di trarre dall'Emilia il grosso successo nella battaglia contro l'accordo, raggiunto a Roma tra CISL, UIL e Confindustria, per il conglobamento. Ebbene, la provincia di Reggio Emilia, una delle più fedeli, ha alzato le spalle. Eppure, proprio Reggio Emilia aveva goduto, dall'accordo, i benefici più limitati: 16 lire al giorno di aumento per i manovali comuni, «nemmeno due pacchetti di sigarette al mese», sottolinea la Camera del Lavoro in un suo manifesto violaceo diffuso stasera. Dalle cantonate opposte, un manifesto arancione, opera della CISL, risponde «spudorati».*

*Per la prima volta dopo tanti anni la linea della CISL sembra avere il consenso della grande maggioranza degli operai. Alla «Ceramica-Veggia» la commissione interna (5 della CGIL, 1 della CISL, 1 indipendente) ha sottoscritto giorni fa un accordo aziendale con l'impegno di non più scioperare fino al 30 settembre. A onor del vero, quattro dei cinque firmatari socialcomunisti si sono poi rifatti vivi all'indomani pregando la direzione di considerare nulla la loro firma a tale impegno.*

*Alla Camera del Lavoro lo scacco dello sciopero è visibilmente avvertito: lo stato maggiore si è riunito nel pomeriggio sotto la presidenza del responsabile on. Sacchetti, comunista. Pare che due tendenze si siano manifestate: una rassegnata a chiudere la pagina senza ulteriori tentativi, l'altra decisa a riprendere in mano l'iniziativa e a rinnovare la sfida all'opposta organizzazione. Si parla di uno sciopero di quattro giorni in programma per la prossima settimana.*

*La CISL a Reggio è riuscita, per la prima volta dal suo esordio, a polarizzare l'attenzione dei lavoratori sulla sua linea di condotta, e ciò è dovuto soprattutto alla accorta tattica del reggente dell'Unione sindacale provinciale, dottor Mazzoli. Venti giorni fa, quando si cominciò a profilare la manovra socialcomunista contro il «conglobamento», Mazzoli e i suoi fedeli partirono in motocicletta per la provincia; attesero ai cancelli gli operai nell'ora della fine dei turni. Il dottor Mazzoli spiegò che l'on. Di Vittorio ripudiava l'accordo sul conglobamento per una ragione politica, essendo l'agitazione sindacale null'altro che una premessa alla lotta contro la CED. Spiegò pure che il conglobamento non era un diavolo dell'imperialismo americano, chè anzi consisteva nella unificazione delle varie voci della paga, con beneficio di tutti i lavoratori. La Camera del Lavoro reagì con scioperi, conditi di facili slogans: «Vogliamo tremila lire d'aumento sui salari»; «Landini guadagna un miliardo all'anno»; «Le Frangerie di Guastalla guadagnano 100 milioni all'anno».*

*Landini e la direzione delle Frangerie risposero con manifesti, offrendo alla FIOM in affitto i loro stabilimenti per metà delle cifre che i comunisti attribuivano loro sui manifesti. Naturalmente l'offerta non fu raccolta.*

**Gigi Ghirotti**

# La prima giornata di Toscanini in Italia

**Con gli amici nella quiete della sua casa milanese - Il maestro tornerà sul podio scaligero?**

Milano, 10 giugno.

Arturo Toscanini ha trascorso la prima giornata milanese nella quiete della sua antica casa di via Durini, attorniato dai familiari e dagli amici. Questi, che non lo vedevano da quasi un anno, sono stati concordi nel constatare le straordinarie condizioni di salute del maestro, apparso florido, pieno di vitalità, allegro e sorridente. Il grande musicista che ha compiuto gli 87 anni non ha più le guance scarne di un anno fa, non più gli occhi velati da una tristezza per altro quasi sempre ben dissimulata. Il volto di Toscanini è apparso a tutti addirittura paffuto, il piglio giovanile, il passo agile, ogni movimento energico: un amico ha insinuato scherzosamente che l'uomo che aveva appena abbracciato non era Toscanini, ma uno che gli assomigliava abbastanza.

Per tutta la serata di ieri e la giornata d'oggi il Maestro non ha lasciato le pareti domestiche; la figlia contessa Wally Castelbarco e la nipotina Emanuela gli hanno tenuto compagnia. Con esse è uscito soltanto nel tardo pomeriggio per un breve giro in città; poi è rientrato intrattenendosi con altri conoscenti, artisti e amici che aveva convocato per questa sera.

Tra questi amici, c'era il sovrintendente alla Scala Antonio Ghiringhelli. Stasera tra i due si è svolto un lungo cordialissimo colloquio: la sanità e il vigore di Toscanini hanno incoraggiato Ghiringhelli a intrattenere il Maestro su molte faccende riguardanti la Scala, e c'è già chi asserisce che Toscanini avrebbe accolto volentieri la eventualità di un suo nuovo ritorno al podio scaligero. C'è infatti un progetto — si assicura — di qualche mese fa, dopo che Toscanini rese noto il suo congedo dal pubblico americano, secondo cui il Maestro prima di ritirarsi completamente dalla vita artistica avrebbe dovuto compiere una *tournée* europea con conclusione alla Scala. Sembra che questa idea sia tramontata, ma non pare tramontata la speranza che l'addio al podio — se proprio di addio Toscanini vuole si parli — avvenga in quel teatro a cui il suo nome è legato ormai da sempre.

## Muore nell'apprendere che suo figlio è deceduto

Barletta, 10 giugno.

Una madre di 10 figli, Angela Cassatella, è morta nell'apprendere che l'ultimo suo figliuolo, Michele, di due anni, era stato travolto e schiacciato da un pullman.

Alla donna la notizia è stata data da un altro figlio, il decenne Geremia, che portava sulla canna della sua bicicletta il fratellino quando il pullman li ha investiti mentre percorrevano una strada del centro. Geremia Cassatella è rimasto illeso: il piccolo Michele, invece, è rimasto ucciso.

Nuovi risultati dell'inchiesta compiuta dal dottor Sepe

# Fermata una donna coinvolta nella morte della Montesi?

**Sarebbe una ragazza di 23 anni - Interrogati i genitori di Wilma**

Roma, 10 giugno.

Non è improbabile che si tratti solo di suggestione; ma certo è che da due giorni a questa parte l'atmosfera intorno alla indagine sul caso Montesi è notevolmente tesa, come se dovesse accadere qualcosa da un momento all'altro. L'arresto di Thea Ganzaroli ha avuto l'effetto di un sasso nell'acqua stagnante. E la fantasia naturalmente ha cominciato a correre.

Certo è però che il Presidente della Sezione istruttoria dopo aver con calma e pazienza interrogato ed ascoltato più di cento testimoni ha deciso di agire con severità contro coloro che, o per speculazione o per incoscienza o per chissà quali altri motivi, intervengono in questa storia narrando particolari assolutamente falsi, o magari, tacendo quelli autentici. E così all'arresto di Thea Ganzaroli è seguito il fermo di un'altra donna che ha terminato la sua giornata alle Mantellate.

Chi sia il personaggio contro cui si è rivolta la severità del magistrato s'ignora. Molte le illazioni, naturalmente. In un primo momento si è pensato ad Anna Maria Caglio: ma non si trattava della ragazza milanese che, dopo essere stata posta a confronto con i guardiacaccia della tenuta di Capocotta, è partita da Roma. Poi si è pensato ad Adriana Bisaccia: ma neanche questa volta l'obiettivo era centrato. La ragazza di Avellino se ne è stata tutta la giornata nella casa che la ospita. Ed allora? Allora a tarda notte è arrivata una notizia che sembra attendibile. La fermata sarebbe addirittura implicata nella morte di Wilma Montesi.

L'arresto sarebbe avvenuto in questa maniera: stamane il presidente Sepe ha ricevuto tale Anna Pantaleone al palazzo di Giustizia. Era stata data la disposizione che la ragazza non fosse fatta avvicinare da nessuno. Durante l'interrogatorio la Pantaleone sarebbe caduta in tali contraddizioni e avrebbe dimostrato tale reticenza da provocare un ammonimento del dottor Sepe che l'ha richiamata alle sue responsabilità. La ragazza non dovrebbe esserne [illegible] per inteso perchè alle 13 il dottor Sepe chiamava i due carabinieri che sono alla porta del suo ufficio ordinando loro di arrestare la Pantaleone e disponendo per l'immediato trasferimento alle Mantellate. Da ciò si può desumere che la ragazza sia al corrente di rivelazioni determinanti.

Domani mattina la Pantaleone dovrebbe tornare da Sepe come pure dovrà essere di nuovo interrogata la famiglia Montesi la quale però ha dichiarato di non avere mai conosciuto nè visto la ragazza. La Pantaleone si chiama Maria, ha 23 anni, è una bella ragazza, abita nel quartiere Appio. All'arresto si sarebbe giunti dopo lunghe e minuziose indagini compiute personalmente dal dottor Sepe.

Questo il fatto, diciamo, più importante della giornata, che è trascorsa tra il susseguirsi di informazioni più o meno verosimili, più o meno suscettibili di smentite. Prova, questa, di quanto sia fluida la situazione e soprattutto di quanto sia densa di elettricità la atmosfera.

Per esempio: ad un certo momento si è diffusa la notizia che la madre di Adriana Bisaccia era stata interrogata dal Presidente della Sezione istruttoria al quale sarebbe stata accompagnata da due carabinieri. L'episodio era vero solo a metà. Una signora è stata effettivamente interrogata, è stata accompagnata dai carabinieri, è uscita dal colloquio sconvolta: ma non era la madre di Adriana Bisaccia che, invece, stava tranquillamente nel paese vicino ad Avellino dove abita: Prata.

Nel pomeriggio, un'altra testimone ha varcato la soglia dell'ufficio dove s'affatica il dott. Sepe: Elisabetta Menghini, colei che è stata molto vicina a Thea Ganzaroli nel momento in cui la ragazza di Ferrara decise di raccontare a Silvano Muto tutto quello che sembra essere risultato semplice frutto di fantasia.

## Due incendi in un mese distruggono una fabbrica

Brescia, 10 giugno.

Ad un mese dal violentissimo incendio che aveva causato 400 milioni di danni, la parte rimasta in piedi dello stabilimento Giuseppe Palini di Pisogne sul lago d'Iseo è stata distrutta dalle fiamme. L'incendio, provocato a quanto sembra dalla caduta di un fulmine, si è esteso rapidamente a tutto il reparto verniciatura. Barili di benzolo, acquaragia e vernici alla nitrocellulosa esplodevano con fragore lanciando in aria altissime lingue di fuoco.

I primi a intervenire sono stati i pochi operai in servizio; gli inquilini di un caseggiato attiguo hanno provveduto a togliere le tegole e a tagliare la parete che poggia contro la fabbrica. Giungevano poi i pompieri di Brescia, i quali in tre ore circoscrivevano l'incendio e riuscivano quasi a domare le fiamme. Secondo i primi calcoli approssimativi i danni si fanno ascendere a 15 milioni essendo andato distrutto oltre al materiale il fabbricato del reparto e i macchinari.

In seguito al nuovo sinistro altri operai, oltre a quelli posti sul lastrico dal precedente incendio, rimarranno disoccupati

L'ipotesi più probabile nel delitto di Campo dei Fiori

# Soppresso dai contrabbandieri perchè "sapeva troppe cose,,?

Ignazio Norrito

Milano, 10 giugno.

Le indagini sull'assassinio del Campo dei Fiori di Varese sono state definitivamente assunte, da stamane, dalla polizia e dai carabinieri milanesi.

La madre di Ignazio Norrito, nella sua casa di via Meda 34, è stata informata della tragica fine del figlio. La povera donna è caduta in deliquio e, poco dopo, in preda a un pericoloso «choc», ha dovuto esser messa a letto per ordine di un medico che le ha riscontrato una grave alterazione cardiaca.

Un taccuino di indirizzi trovato in casa dell'assassinato, dove i carabinieri hanno eseguito una perquisizione, è per ora il solo elemento di cui dispone la polizia. In base ad alcuni di tali indirizzi si è potuto stabilire che il giovane Norrito, che dai documenti personali figura di professione interprete, conoscendo quattro lingue estere, era spesso in contatto con esponenti del contrabbando internazionale e sembra che negli ultimi tempi si dedicasse a un vasto traffico clandestino.

Uno zio dell'assassinato, tale Antonio Cacciola, è stato interrogato lungamente stamane nella caserma dei carabinieri di via Moscova, alla presenza di alcuni funzionari della polizia di Varese. Il Cacciola ha fornito qualche ragguaglio più preciso sull'attività del giovane ucciso, specialmente nel campo del commercio dei preziosi. Tra l'altro, il Cacciola ha dichiarato che — qualche volta — aveva prestato al nipote somme di denaro che però gli erano sempre state regolarmente restituite. La ipotesi che stasera va prendendo più consistenza sembra ormai quella di una vendetta dei contrabbandieri, per sottrarsi alle conseguenze di un ricatto, di cui il Norrito — pare — li avesse minacciati.

Ieri, infatti, egli aveva preso parte ad una riunione, nel corso della quale avrebbe avanzato pretese che gli interessati non accettavano. Uno di costoro sarebbe stato poi incaricato dagli altri di togliere di mezzo il Norrito; questi — ormai a conoscenza dei loro traffici — avrebbe potuto ricattarli sotto la minaccia di una denuncia.

*Il Senato continua l'esame della nuova legge*

# Come verrà calcolata l'imposta sulle società

**La tassa si applica con l'aliquota dello 0,75% sul patrimonio imponibile - Per la parte di reddito che supera il 6% si applica l'aliquota del 15% - Gli enti che beneficeranno dell'esenzione**

**Roma**, 10 giugno.

Due sedute piene sono state dedicate dal Senato all'esame della legge per la nuova imposta sulle società. Il principale scoglio sul quale si erano incagliate le trattative fra i gruppi, fin da ieri sera, era costituito dalle esenzioni da accordare alle cooperative.

Alla seduta di stamane il relatore Zotta ha riferito che un accordo di massima raggiunto la sera precedente, era successivamente naufragato per l'intransigenza delle sinistre su richieste che non è possibile accettare senza minare lo spirito stesso della legge. La Commissione accetta le agevolazioni concordate e quella proposta dal democristiano Menchi, ma non può andare più in là. Anche il ministro Tremelloni ribadisce lo stesso punto di vista, e riconferma che non si può derogare dal principio uniforme del tributo, salvo a venire incontro, in altra sede, a determinate forme aziendali che meritino particolari agevolazioni.

A questo punto si è acceso, da parte dei socialdemocratici, un serrato ostruzionismo, con la presentazione di numerosi emendamenti all'art. 8, per i quali sono occorse numerose votazioni e financo uno scrutinio segreto. Alla fine un emendamento proposto dai democristiani Trabucchi, Buizza e Menghi, è stato tosto approvato. Esso stabilisce l'esenzione dell'imposta per: 1) le società cooperative di lavoro e di consumo e quelle aventi per scopo la prima trasformazione o la manipolazione o la vendita collettiva di prodotti agricoli conferiti soltanto dai soci diretti produttori, se il capitale sociale versato non supera tre milioni e il patrimonio sociale non supera i sette; 2) le società cooperative a responsabilità illimitata, sempreché forniscano beni, servizi ed occasioni di lavoro soltanto ai propri soci; 3) le regioni, le province, i comuni, le camere di commercio, le aziende di Stato e le aziende comunali e provinciali che gestiscano di fatto in regime di monopolio servizi di interesse pubblico; 4) i consorzi di bonifica, miglioramento, irrigazione e per opere idrauliche; 5) gli istituti autonomi per le case popolari e le aziende autonome di case popolari dipendenti da regioni, province e comuni; 6) le opere pie e gli istituti ed enti di beneficenza ed assistenza legalmente costituiti e riconosciuti, nonché gli enti il cui fine è equiparato per legge ai fini di beneficenza o di istruzione; 7) le società di mutuo soccorso; 8) gli istituti di istruzione che non hanno scopo di lucro; 9) i corpi scientifici, le accademie, le fondazioni e associazioni storiche, letterarie, scientifiche, di esperienza e ricerche, gli istituti di studio e di sperimentazione non aventi fini e attività di lucro.

Il patrimonio imponibile è previsto dall'articolo quattro: esso è costituito dalla somma di: a) il capitale sottoscritto e versato dalle società o patrimonio netto degli altri enti risultante dal bilancio; b) riserve ordinarie e straordinarie e saldi attivi di rivalutazione monetaria, esclusi quelli destinati a copertura di specifici oneri e passività; utili di precedenti esercizi riportati a nuovo. Da tale somma si deducono le perdite di esercizio anteriori riportate a nuovo, nonché una somma pari alla quota del valore integrale di bilancio dei beni immobili gratuitamente reversibili al concedente, corrispondente al tempo già decorso della concessione.

Il reddito imponibile è costituito dalla somma algebrica dei seguenti elementi: a) reddito netto o perdita nella accertati e accertabili agli effetti della ricchezza mobile di categoria B; b) reddito dominicale e agrario risultante dagli estimi catastali maggiorati con i coefficienti stabiliti per la complementare progressiva; c) redditi dei fabbricati; interessi attivi, non valutati nella determinazione del reddito di categoria B; utili derivanti da partecipazioni e ogni altro reddito non compreso nelle precedenti lettere; e) stipendi, compensi ed assegni che non rappresentino semplice rimborso di spese, corrisposti ad amministratori della società o dell'ente od a soci, quando eccedano le normali retribuzioni. Dall'importo che ne risulta si detraggono le imposte ordinarie afferenti i redditi ancorché riguardanti i tre esercizi indicati nel primo comma.

L'imposta si applica — come stabilisce l'art. 6 approvato nel testo governativo — con l'aliquota dello 0,75 per cento sul patrimonio imponibile e del 15 per cento sulla parte del reddito che ecceda il 6 per cento del patrimonio imponibile. Per le cooperative soggette all'imposta l'aliquota del 15 per cento sul reddito eccedente è ridotta all'8%.

Quando risulti una perdita — dice l'art. 7 — l'imposta è ridotta in ragione di dieci volte il rapporto tra perdita e ammontare del patrimonio imponibile. La riduzione non può superare in ogni caso il 90 per cento dell'imposta commisurata al patrimonio. Su tale articolo il senatore don Sturzo aveva presentato un emendamento per estendere l'agevolazione anche quando risulti un reddito imponibile inferiore al 6 per cento; ma dopo il parere contrario del relatore Zotta e del ministro Tremelloni, il senatore Sturzo, pur riluttante, ha ritirato il suo emendamento.

Una lunga e minuziosa discussione ha poi dato luogo l'articolo 8, approvato infine all'unanimità, che stabilisce la riduzione dell'imposta nei confronti di enti e società che rispondano a particolari requisiti. Una curiosa discussione si è accesa sulla misura della riduzione: il testo della commissione proponeva che essa fosse del 40 per cento; ma un emendamento del comunista Fortunati suggeriva di portare la riduzione al 25 per cento. Nell'illustrarlo il senatore comunista ha lamentato che il governo respingendo la sua proposta faceva gli interessi delle grosse società. Ma Tremelloni gli ha fatto osservare che il testo governativo fissava proprio al 25 per cento la riduzione per cui accettava l'emendamento, che è stato approvato.

Un altro emendamento Fortunati per ridurre del 30 per cento l'imposta nei riguardi degli istituti di credito che svolgono particolari funzioni sociali è stato respinto a scrutinio segreto, l'ennesimo delle due lunghe sedute. I lavori continueranno domattina alle ore 9.

## Muore in bicicletta con un agnello in spalla

**Domodossola**, 10 giugno.

Un giovane pastore, Franco Pozzetta di 15 anni, ha perso oggi la vita mentre scendeva in bicicletta dalla valle Antrona verso Villadossola. In una difficile curva priva di muri di protezione, il ragazzetto, che aveva sulle spalle un agnellino, si trovava di fronte la corriera che saliva in valle: sbandò, perse il controllo della bicicletta e uscì di strada, precipitando nel sottostante dirupo con un salto di venti metri.

*Arringhe della difesa al processo del «delitto perfetto»*

# Attesa per oggi la sentenza contro il presunto uxoricida



L'imputato Mario Sensi conoscerà oggi la sua sorte (Tel.)

**Bologna**, 10 giugno.

Con una disamina degli elementi processuali protrattasi per tutta l'udienza di oggi (il presidente comm. Scotti aveva sottolineato l'intenzione della Corte di lasciare alla difesa tutto il tempo che ritenesse necessario per espletare il suo compito), i due difensori di Mario Sensi si sono sforzati di dimostrare che contro il loro protetto non vi sono prove sufficienti per ritenerlo colpevole dell'assassinio della moglie Giuseppina Raho, e che quanto meno, nella peggiore delle ipotesi, l'imputato non è meritevole della gravissima sanzione proposta dal Pubblico Ministero, avv. Sangiorgio.

L'avv. Mancini e l'avv. Corrias hanno in sostanza invocato un'assoluzione per insufficienza di prove, o almeno, in stretto subordine, la concessione delle attenuanti generiche e l'eliminazione dell'aggravante della premeditazione.

Compito dell'avv. Mancini è stato quello di dimostrare che la personalità morale di Mario Sensi e il suo comportamento non furono in realtà tali da meritargli di essere considerato tanto basso, vile e cinico, come Parte Civile e Pubblico Ministero l'hanno descritto: secondo il difensore, dalle carte processuali emerge che se egli ebbe dei dissapori con la moglie, non è però vero che l'abbia maltrattata; che i primi accenni alla supposta malattia venerea sofferta dalla Raho non vennero dall'imputato bensì dagli stessi familiari della morta; che l'imputato, anziché essere un diabolico mistificatore, è un «tonto».

L'avv. Mancini ha quindi negato ogni attendibilità alle due confessioni dell'imputato davanti alla polizia e poi al Procuratore della Repubblica.

Ai due difensori ha replicato l'avv. Candiani, di Parte Civile, il quale ha rilevato che se l'imputato può essere trascinato al delitto dall'amore per la Lollini, non è possibile trovare un solo motivo che possa avere spinto Giuseppina Raho al suicidio.

Domattina ai difensori replicherà anche il Pubblico Ministero avv. Sangiorgio, e dopo le controrepliche la Corte si ritirerà in camera di consiglio per formulare il suo verdetto.

*L'ex-carabiniere nega disperatamente di avere ucciso*

# Drammatico sopraluogo nel frutteto ove morì la ragazza del Luna Park

*L'amante della giovane cade in ginocchio singhiozzando - La folla gli grida: "Assassino,, - Minaccioso contegno di un gruppo di nomadi, amici della vittima - Impassibile l'accusato al passaggio del corteo funebre*

(Dal nostro corrispondente)
**Modena**, 10 giugno.

*Solo stasera — alle ore 18 — il presunto assassino della giovane del Luna Park è stato portato nel campo di ciliegi ove venne trovato il cadavere della donna.*

*Quando, tra due carabinieri, il Di Buduo è giunto nella località, era già ad attenderlo il pretore dottor Tilocca; un cordone di carabinieri vigilava tutt'attorno per tenere lontano i curiosi che da molte ore attendevano l'avvenimento, e soprattutto per evitare incidenti che il contegno di un gruppo di nomadi del Luna Park, che già dinanzi alle carceri avevano lanciato grida ostili all'indirizzo del giovane, lasciava temere.*

*Da lontano si è visto il giovane indiziato gesticolare e poi inginocchiarsi sul luogo, mentre i carabinieri scattavano fotografie. La ricostruzione in loco del fatto è durata una quarantina di minuti. Grida di «assassino, delinquente» sono partite dalla folla. Un folto gruppo di carabinieri ha vigilato per impedire incidenti. Ma una più dura prova attendeva l'ex-carabiniere.*

*Mentre la jeep, sulla quale egli era salito, e le altre auto dei funzionari sbucavano nella piazza del paese, un altro corteo la stava attraversando, quello mesto che conduceva la salma della giovane vittima. Impassibile, il giovane ha assistito allo svolgimento del funerale, mentre tutti gli occhi erano puntati su di lui. Ha abbassato il capo solo quando è passato dolente il gruppo dei familiari della morta: la madre, le tre sorelle e due fratelli, giunti questo pomeriggio in auto da Milano ove risiedono.*

*Che cosa sia stato acquisito all'indagine dal sopraluogo nel tragico frutteto, non è dato ancora sapere. L'indagine è condotta ormai dal giudice istruttore e ogni risultanza è pertanto destinata, almeno per il momento, a rimanere avvolta nel segreto. Nè trova conferma quella che viene definita «la terza ipotesi» sull'ancora misterioso episodio, la tesi cioè di un omicidio colposo: scherzando, il giovane avrebbe estratto l'arma, dalla quale incidentalmente sarebbe partito il colpo.*

*Da quanto è trapelato circa gli interrogatori cui il Di Buduo fu sottoposto in questi giorni, si è appreso che egli ha dichiarato che la Manzoni non era la sua «fidanzata» ma da tempo la sua amante, con la quale conviveva. Il Di Buduo avrebbe altresì accusato la ragazza di avergli sottratto, nel fuggire improvvisamente da lui lo scorso venerdì, la busta paga contenente 47.000 lire e gli avrebbe lasciato un biglietto: «Prendo i soldi perchè ho urgente bisogno, ma non voglio più saperne di te. Me ne vado per sempre».*

*Appena trovato il biglietto, il giovane partì in cerca della ragazza. Ne trovò la prima traccia in un'osteria di Porta Venezia, ove la Manzoni lavorava come cameriera; seppe che era partita per Modena e che si faceva indirizzare la corrispondenza Fermo Posta a Vignola. Fu appunto all'ufficio postale di Vignola che il Di Buduo, fuori di sè per l'ira, attese la sua amante. Passò prima la sorella Nella, molto somigliante fisicamente a Lina, tanto che nella disperazione del momento il Di Buduo la aggredì e la schiaffeggiò, avendola scambiata con Lina. Accortosi dell'equivoco, il giovane ebbe una crisi di pianto nervoso.*

*Oggi, a Vignola, il Di Buduo è stato trasferito dalle celle dei carabinieri al carcere giudiziario locale. Nella giornata di domani o dopodomani è previsto il suo trasferimento alle carceri di S. Eufemia a Modena, trasferimento che coinciderà con la chiusura dell'indagine e l'eventuale rinvio a giudizio, se verranno raggiunte le prove della responsabilità del Di Buduo nel reato di omicidio.*

v. m.

## Si farà a Roma la causa delle tre sorelle Nava

**Un indennizzo di 48 milioni?**

**Modena**, 10 giugno.

Giuseppina, Assunta e Luisa Ciocca, assai più conosciute con i nomi d'arte di «Pinuccia, Dina e Lisetta Nava», sono state citate stamane in Tribunale civile, nel corso della seconda udienza del processo intentato dall'impresario Elio Gigante, il quale chiede un risarcimento di 48 milioni di lire per danni.

Le tre sorelle non si sono presentate al giudizio; neppure il Gigante è intervenuto in Tribunale.

I fatti che hanno dato origine alla vertenza accaddero a Modena il 24 aprile 1953. Le «Tre Nava» erano state scritturate per un giro di riviste, che doveva iniziare a Modena; ma non si presentarono all'appuntamento e la Compagnia dovette sciogliersi.

Il Gigante lamentò un danno di 48 milioni e citò a giudizio le tre sorelle. La causa si sta da allora trascinando da un'udienza all'altra, senza essere ancora giunta alla conclusione.

Anche oggi, in pochi minuti, la riunione si è sciolta. I due avvocati si sono trovati d'accordo nel chiedere che gli atti vengano inviati a Roma (ove ha domicilio il Gigante) per competenza territoriale.

Il giudice si è riservato di prendere una decisione ed ha aggiornato la causa al 10 luglio prossimo.

# Amnistie e assoluzioni agli imputati di Cuneo

*La Corte ha riconosciuto tutti innocenti - Ordinata la immediata scarcerazione degli arrestati - Applausi di un padre*

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Cuneo**, 10 giugno.

Ore 16,30. La Corte si ritira in camera di consiglio. Nell'aula e fuori dell'aula comincia un giuoco di pronostici sulla sentenza. Ma il margine delle disparità di vedute è necessariamente minimo. Sin dal primo giorno questo processo, malgrado la voluminosità dell'incartamento (330 pagine), la quantità dei testimoni (67) e il numero degli avvocati (8, diventati poi 9) era pressoché scontato nel suo epilogo. Gli avvocati Bertrand, Cabutto, Dalmazzo, Jemina, Toselli e Miglione hanno avuto facile giuoco nella difesa dei partigiani, compreso il loro capo straniero Zappata Eduardo detto «Zama» perché il fatto ad essi imputato, anche se ammesso, sarebbe pur sempre rientrato nei fatti di guerra e come tale non più perseguibile in via giudiziaria.

L'avv. Bonelli, di parte civile, nel chiedere per la signora Spagnolo Angela, vedova del torturato e ucciso Biglione Giuseppe, un risarcimento di danni morali e materiali, obbediva più ad un impulso generoso di giustizia sentimentale che alla certezza assoluta di poter puntare il dito contro una presunta responsabilità indubbia di Beltrando Francesco padre e Beltrando Francesco figlio. Quest'ultimo era già stato scagionato quasi per intero dal sostenitore la pubblica accusa avv. Jachino che ne domandava l'assoluzione per insufficienza di prove, lasciando al suo difensore avv. Giacosa la facile cura di dimostrare che l'insufficienza presumeva la prova e che questa faceva difetto del tutto. Eloquente, dotto, geometrico in esame e conclusione, l'avv. Giacosa quest'oggi si è impegnato soltanto in una bella tesi di laurea su questioni di diritto. La cronaca non prendeva certamente alla gola.

Contro l'altro, ossia Beltrando padre, per il quale la pubblica accusa aveva chiesto l'ergastolo, sia pur ridotto a otto anni, non gravava in realtà che un via vai di fantasmi. Disperderli è stato un torneo elegante di analisi logica e sapienza giuridica da parte del suo difensore avv. Andreis, non certo un'erculea fatica dialettica per acciuffare prove e confonderle. Tra il Beltrando padre e il Biglione esisteva un astio diventato magari odio per una fune, una mula e un po' di grano — la moglie del Beltrando può aver augurato al Biglione di «andare all'inferno» (ma non è dimostrato) — il Beltrando può aver magari detto «pagherei 20 mila lire per farlo ammazzare o perderlo» (ma anche ciò non è dimostrato). Ove la dimostrazione ci fosse, non significherebbe per questo che la donna (ora defunta) avesse preparato al Biglione le vie dell'inferno o che il marito lo avesse fatto ammazzare davvero.

L'avv. Andreis cita in proposito le ripetute provate minacce di morte contro Pietro Ghione e Angelo Nicola — una certa determinata qualità di morte — da parte di Giuseppe Foi, morte che poi avvenne difatti il 9 luglio 1944 e in quella determinata forma. Rinviato a giudizio come mandante, il Foi fu assolto (29 settembre 1948), sia pure con formula dubitativa, da un giudice severo come il dott. Vittorio Caccia, non essendo stata raggiunta la prova del fatto.

Il giuoco di pronostici non poteva quindi che girare sulla qualità delle varie assoluzioni, se cioè con riserve o totalmente liberatrici.

Alle 18,30 la Corte rientra in aula e in nome del popolo italiano il presidente dott. Baretti legge una sentenza la quale dichiara non doversi procedere contro Eduardo Zappata, detto «Zama», Bernardino Renaudo, detto «Ercole», Michele Cavallero, detto «Tito» e Modesto Rabbia, detto «Scugnizzo», per estinzione del reato in seguito all'amnistia del 1944; manda assolti Bernardino Revello, detto «Nuccio», Alberto Gianti, detto «Mecco», Francesco Beltrando padre e Francesco Beltrando figlio, tutti per non aver commesso il fatto, ordinando l'immediata scarcerazione degli arrestati.

Il Francesco Beltrando, figlio, si asciuga il sudore che gli imperla la fronte mentre il padre (62 anni), che aveva seguito l'intero processo con il corruccio accigliato accumulatosi in sei mesi di carcere preventivo, si mette a battere le mani con la gioia di un bambino.

a. a.

*Sta riacquistando la vista*

## Gli auguri di Einaudi allo scolaretto ferrarese

**Ferrara**, 10 giugno.

La vicenda di Maurizio Felisatti, il bambino dodicenne di Copparo, rimasto cieco improvvisamente durante gli esami, ha commosso e appassionato l'opinione pubblica. Anche il Presidente della Repubblica si è interessato del caso e ha fatto pervenire al bambino, tramite la prefettura di Ferrara, i suoi fervidi auguri di guarigione e una somma in denaro.

La direzione dell'arcispedale di Sant'Anna, presso il cui reparto oftalmico il bambino è stato curato, ha precisato che il bambino sta riacquistando le sue piene facoltà visive come era stato diagnosticato dal primario del reparto oftalmico dell'ospedale stesso prof. Mario Verzella.

Lo specialista ha riscontrato nel bambino un astigmatismo miopico composto congenito nell'occhio destro, e un «visus» eguale ai dieci decimi per l'occhio sinistro. L'anomalia verificatasi nel momento della supposta cecità, deve attribuirsi a fenomeno esclusivamente di natura nervosa.

# Denunciato al pretore un maestro di Condove

*Gravi accuse formulate dagli allievi interrogati dai carabinieri - Strane prove acustiche nell'aula della scuola*

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Condove**, 10 giugno.

Una denunzia all'autorità giudiziaria è stata presentata dai carabinieri contro l'insegnante elementare Giuseppe Alpe, di 33 anni, da Bussoleno. Egli è accusato d'aver commesso atti immorali contro una quindicina di alunni, nella stessa aula scolastica.

Da qualche tempo la voce che la condotta del maestro Alpe non fosse esemplare circolava cautamente in paese. Finì per giungere ai carabinieri, i quali naturalmente vollero veder chiaro in quelle dicerie, e cominciarono a interrogare gli allievi della quinta elementare, la classe di cui era titolare il maestro Alpe. Le voci giunsero anche al Provveditorato, e da Torino partì un ispettore con l'incarico di compiere un'inchiesta. Questa si concluse con la sospensione dell'insegnante.

Bizzarro è il modo in cui l'accusa cominciò a circolare. Nei primi giorni dello scorso maggio si stabilì a Condove un parco di divertimenti, il cui gestore, avendo un figlio che frequentava la quinta elementare, iniziò le pratiche per l'iscrizione alla scuola del paese. Da parte sua il figlio si diede da fare per informarsi sul conto del maestro. Ne chiese notizie a un allievo. «Come insegnante va benissimo — rispose l'altro. — Ma per il resto...». E gli parlò delle sue strane abitudini e delle stranissime prove alle quali sottoponeva gli allievi fatti rannicchiare sotto la cattedra. Tali particolari gli furono confermati da altri alunni ai quali chiese informazioni.

Il ragazzo riferì tutto alla madre. Costei svolse una sua personale inchiesta, che ebbe gli stessi risultati. Allarmata, ne informò la madre di uno di quei ragazzi; questa avvertì le altre. Nel giro di poche ore il paese fu pieno di quella notizia che i ragazzi, per pudore, per timore, avevano tenuto nascosta. Caute e imbarazzanti discussioni avvennero nelle famiglie interessate; i ragazzi finirono per svelare il loro mortificante segreto. Ma nessun padre, nessuna madre, prese quella che sarebbe stata una logica decisione: informare i carabinieri. Questi, come si è detto, ne son venuti a conoscenza dalla voce pubblica.

Le loro indagini si sono concluse con la denunzia del maestro Giuseppe Alpe. Egli tuttavia respinge energicamente l'accusa, afferma di essere innocente e vittima dell'animosità di alunni depravati e ingrati, i quali si sono vendicati della sua giusta severità nei loro confronti. Di una situazione particolarmente equivoca, egli fornisce questa spiegazione: «Se talvolta invitavo uno o l'altro allievo a stare rannicchiato sotto la cattedra, era per fargli constatare la differenza di acustica fra l'aula e il piccolo vano chiuso formato dalle pareti della cattedra».

La versione che i ragazzi danno invece di tale esercitazione è proprio quella sulla quale si fonda principalmente l'accusa, che ora è appunto al vaglio dell'autorità giudiziaria.

g. f.

# Tutti solidali a Genova contro la liquidazione della "S. Giorgio„

*Il comitato provinciale d.c. si dimette per protesta - Una riunione a Palazzo Tursi di tutti i parlamentari della provincia per lo studio della situazione - Forse indetto uno sciopero generale*

Genova, 10 giugno.

La notizia della decisione adottata ieri a Roma dall'assemblea della «San Giorgio» — liquidazione della società e costituzione di cinque nuove società di esercizio per la prosecuzione in condizioni più economiche di specifiche attività industriali finora condotte dalla «San Giorgio» — ha determinato a Genova un'immediata serie di incontri e di colloqui per l'esame del problema in varie sedi. Il Sindaco ha ricevuto i componenti la commissione interna della «San Giorgio», informandoli degli interventi attuati negli scorsi giorni presso il governo. Successivamente è stata predisposta, d'accordo col presidente della provincia, avv. Maggio, una riunione da tenersi a Palazzo Tursi con tutti i parlamentari di Genova per lo studio della situazione. Tale riunione avrà luogo lunedì prossimo.

Del problema della «San Giorgio» s'è pure occupato il comitato provinciale della D. C. La riunione s'è protratta tutta la notte e al termine di essa è stato diramato un comunicato nel quale «il comitato provinciale della D. C., espressa la propria solidarietà ai lavoratori della "San Giorgio" e ai sindacati democratici, constatato che non venne accolta la richiesta di un rinvio dell'assemblea generale della "San Giorgio" al fine di consentire un più approfondito esame della situazione e delle provvidenze e misure atte a fronteggiare adeguatamente l'aggravamento della disoccupazione, ha rassegnato le proprie dimissioni nelle mani del segretario provinciale». La decisione è stata subito comunicata alla direzione centrale della D. C.

Stamane infine, su iniziativa della U.I.L., si sono riuniti esponenti delle tre organizzazioni dei lavoratori per un esame comune del problema. E' stato convenuto di chiedere al Prefetto un colloquio, che è avvenuto nel pomeriggio con l'intervento, fra gli altri, dell'on. Palenzona, del sen. Negro e del sen. Serena.

Questa sera la Camera del Lavoro ha deciso per il pomeriggio di domani, dalle ore 15 alle 18, uno sciopero generale nella provincia. L'astensione sarà limitata a 15 minuti per il servizio auto-filotranviario. Durante lo sciopero generale avverrà una dimostrazione in Piazza della Vittoria. Nella mattinata di oggi i lavoratori della «San Giorgio» e di altri stabilimenti di Sestri hanno interrotto il lavoro e un comizio s'è svolto presso la Casa del popolo.

Una riunione si è svolta stamane a Roma al Ministero del Lavoro con l'intervento del ministro Vigorelli, del ministro dell'Industria on. Villabruna e del presidente dell'I.R.I., ing. Bonini, per l'esame della situazione determinatasi presso la società «San Giorgio» di Genova-Sestri.

I ministri del Lavoro e dell'Industria hanno assicurato il funzionamento, mediante apposite società di gestione, di quei reparti della società stessa per i quali è stata riconosciuta la possibilità di ottenere una produzione a costi economici.

A tal uopo sono stati disposti il finanziamento necessario e il passaggio di commesse atte al mantenimento in vita dei reparti sopra descritti. Si ha motivo di ritenere che la maggior parte delle maestranze finora occupate presso la «San Giorgio», verrà riassorbita nei reparti che continueranno a funzionare. Particolare trattamento di quiescenza verrà invece adottato per quella parte delle maestranze che resterà dimessa dal lavoro.



La folla dei dimostranti si assiepa davanti ai cancelli della San Giorgio (Telefoto)

## Sciopero all'Eternit di Casale

Casale, 10 giugno.

La Camera del Lavoro ha indetto uno sciopero a partire da domani alle 6, allo stabilimento Eternit, dove lavorano 1193 fra operai e operaie. Dà origine a questa situazione la questione del conglobamento, non ritenendo gli organizzatori aderenti alla C.G.I.L. validi gli accordi recenti fra la Confindustria e le organizzazioni sindacali. Infatti gli operai iscritti a queste ultime non aderiscono all'agitazione.

Un altro sciopero di 48 ore iniziato alle 6 di stamane nelle cementerie del Casalese è cessato invece in anticipo, cioè già alle ore 14 di oggi.

L'astensione dal lavoro era stata decisa dalle organizzazioni aderenti alla Camera del Lavoro per protestare contro la Società Milanese-Azzi perchè, a loro giudizio, essa attentava alla libertà di sciopero.

La ditta aveva precluso l'ingresso al suo stabilimento a diciotto operai perchè essi, durante un'agitazione recente, avevano abbandonato il forno che, raffreddandosi, era rimasto lesionato. Oggi, in una riunione tra la direzione della Milanese-Azzi e la rappresentanza sindacale aderente alla Camera del Lavoro è intervenuto un accordo secondo il quale la direzione dello stabilimento riammetteva al lavoro i 15 operai già estromessi, ma questi si consideravano impegnati a non più abbandonare e lasciar spegnere il forno in occasione di eventuali futuri contrasti sindacali.

# Sul tavolo della "Morgue„ una sposa in veste bianca

La povera gente di Napoli copre di fiori la bara di una cameriera uccisa mentre acquistava il velo nuziale

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 10 giugno.

L'obitorio di Napoli, un edificio grigio e cupo su cui è scritto «Istituto per le indagini giudiziarie», ha forse ottant'anni, ma mai, come diceva il vecchio capo dei custodi, si era visto nella sua storia uno spettacolo come quello che stamane vi ha richiamato tanta folla. Stesa sul marmo della cella mortuaria v'era una bruna, bellissima giovane in abito da sposa, con la veste bianca, il velo e i fiori d'arancio: Amalia Simeone, la cameriera il cui dramma ha commosso tutta la città.

A Spigno, un paesetto del Lazio, i bombardamenti della guerra le avevano tolto il padre e la mamma. Rimasta sola non s'era perduta d'animo ed era partita per la città in cerca di un lavoro onesto. A Napoli trovò un posto di domestica, costantemente apprezzata per la sua moralità e la diligenza nel lavoro. Si fidanzò con un bravo giovane, Franco Colombi, agente di P. S. e risparmiava lira su lira, privandosi del cinema e del gelato per prepararsi il corredo.

Il 15 maggio, avuto un pomeriggio di permesso, si recò ad acquistare la sola cosa che le mancasse: l'abito da sposa. Dopo averlo comprato se ne ritornava col grande scatolone sotto il braccio, allorchè in piazza Vittoria, un taxi, uscendo improvviso da una via laterale, la investiva. All'ospedale di Loreto i medici diagnosticarono lesioni interne, e per 25 giorni lottarono per togliergliela alla morte. Ma l'altro ieri la giovane spirava e la Procura della Repubblica, trattandosi di un omicidio colposo, ordinava il trasferimento alla Morgue. All'ospedale, prima di lasciarla partire, le suore, i medici e gli ammalati che avevano seguito tutti con ansia la vicenda della piccola ciociara, la vollero vestire con l'abito di nozze.

Stamane, informata dai giornali, la folla attendeva i funerali della povera sposa. La giovanetta in punto di morte credeva che sarebbe stata portata sola al cimitero e l'aveva detto a suor Clementina, la superiora, con un sorriso di rassegnazione. Ma non è stata mai sola. Sul marmo vicino al suo c'era un bambino di quattro anni, schiacciato da un tram, mentre giocava. E la giovane vestita di bianco sfiorava con la mano quella del piccolo. Fuori, c'era una folla enorme, soprattutto gente del popolino.

Il feretro è uscito portato dai custodi che avevano offerto anch'essi un fascio di rose, per provare — come hanno spiegato — che non è vero che essi abbiano il cuore incallito perchè devono passare la vita tra i morti; e sulla bara v'è stata una vera pioggia di fiori: rose, gigli, camelie e boccioli d'arancio. Prima che il furgone partisse, Alfredo Mac Lean, un violinista ambulante, ha suonato, in un gran silenzio, l'Ave Maria di Schubert, mentre tutto il traffico si fermava.

Queste sono state le esequie di Amalia Simeone, la giovane ciociara sepolta con la veste da sposa. c. g.

### Un record battuto

## Le prove di velocità della turbonave «Colombo»

Genova, 10 giugno.

Stamattina alle 7 la nuova turbonave «Cristoforo Colombo» ha solcato le acque del Mar Ligure per le prove «a tutta forza». La «Colombo», gemella dell'«Andrea Doria», stazza 29.100 tonnellate ed ha un apparato motore della potenza di 50 mila cavalli-asse. Le due eliche in bronzo pesano sedici tonnellate ciascuna e hanno un diametro di quasi sei metri. La nave è dotata di impianti di navigazione modernissimi che le conferiscono una sicurezza praticamente assoluta. Conta undici ponti, trenta sale per i passeggeri, tre piscine, quattro cinematografi, negozi, ascensori, passeggiate coperte e scoperte e un'attrezzatura sanitaria di prim'ordine. La stazione radiotelefonica della «Cristoforo Colombo», che è la più potente di quelle finora installate su navi mercantili, permette ai passeggeri di comunicare direttamente con tutte le reti telefoniche delle città d'America e d'Europa mediante un centralino cui fanno capo trecento numeri. La nave possiede tre centrali elettriche.

Nelle 15 ore di prove odierne la «Colombo» ha raggiunto la velocità di 27 miglia orarie, nuovo primato di velocità delle navi mercantili italiane.

### *L'avventura degli evasi da Volterra è finita*

# Catturato anche il «Paesanino» vinto dalla fame e dalla pioggia

L'inutile fuga nei campi e nei boschi, sotto l'imperversare del maltempo, braccato dalla polizia

(Nostro servizio particolare)

Volterra, 10 giugno.

*Il sipario è calato sulla folle impresa dei quattro detenuti evasi dal maschio di Volterra. Le loro avventure per tre giorni e quattro notti ha mobilitato centinaia e centinaia di agenti di polizia e carabinieri, con vasto apparato di automezzi-radio, cani poliziotto e blocchi stradali.*

*Poco dopo le 10 di stamane anche Carlo Bollina detto il «Paesanino», con i polsi avvinti dalle manette, sotto buona scorta di agenti di polizia, ha varcato di nuovo la soglia del tetro penitenziario volterrano lasciando alle sue spalle la tanto sospirata libertà.*

*Già nel tardo pomeriggio di ieri, dopo la cattura dei tre evasi, c'era nei tutori dell'ordine la certezza che per il Paesanino le ore di libertà erano ormai contate. Invece la notte scese, senza che l'ergastolano braccato nelle forre che vanno dalla Val Cecina alla Val D'Era cadesse nella rete che da ogni parte gli veniva tesa. Ma era solo questione di tempo. La polizia sospese al calare della notte il metodico rastrellamento nelle macchie e nei campi di grano, e continuò a circolare su tutte le strade della zona a bordo degli automezzi che ogni tanto sostavano. Gli agenti allora accendevano, scrutavano le ombre silenziose rotte solo dal gracidare delle rane e dal sibilo del vento.*

*Verso le tre ha cominciato a piovere, alle cinque l'acquazzone è divenuto violento e il bandito è stato stanato. L'evaso, rimasto durante il giorno nelle macchie della zona, era riuscito a guadare nottetempo il torrente La Sterza e a risalire la collina boscosa che si stende da Laiatico a Montecatini Val di Cecina, tornando a puntare verso il mare. Ma non è andato molto lontano.*

*Alla luce dell'alba, sotto la pioggia, la morsa degli agenti ha ripreso implacabilmente a stringersi, serrando da presso il «Paesanino» e alle 7,15, nelle macchie che stanno fra il paese di Laiatico e quello di Orciatico, in località Poggio Rosso, quattro agenti hanno scorto l'evaso e gli hanno intimato l'«alt!».*

*Verso di lui sono state puntate minacciose le canne dei mitra e Carlo Bollina, alzate le mani, si è letteralmente abbandonato nelle braccia di coloro che lo traevano in arresto.*

*Sporco lacero con le scarpette di gomma a brandelli, affamato e soprattutto inzuppato di acqua piovana e di quella del torrente guadato, l'evaso che indossava pantaloni lunghi e una maglia grigia, proprio non aveva più fiato. Dalla jeep radio è partito allora l'ordine della fine delle operazioni. E mentre la maggior parte degli agenti rientravano in sede, un gruppo di jeeps e di auto scortava la «1100» nera con la quale Bollina è stato trasportato al commissariato di P.S. di Volterra verso le 10.*

*Dopo un sommario interrogatorio è stato avviato, sempre a bordo dell'auto, fino alla soglia del maschio ove gli agenti carcerari lo hanno preso in consegna.*

*La pace è così ritornata nelle campagne volterrane su cui già gravava la cappa di piombo del terrore dopo le paurose esperienze del '48 al tempo dei banditi Russo e Cucchiara e del '51 dopo l'orrenda strage di Spedaletto.*

*Poco si sa anche sull'inchiesta sempre in corso in penitenziario, per lo stretto riserbo che la circonda. Risulta che il Bonora, il Pugliesi e il Rossi si guardano in cagnesco durante gl'interrogatori, cercando di non addossarsi le responsabilità sull'evasione compiuta. Specie il Rossi si distingue dagli altri e afferma con orgoglio di non essersi mai macchiato le mani di sangue e sostiene di essere passato nella cella dell'evasione quando il lavoro era già stato iniziato e di non aver saputo resistere alle offerte dei suoi compagni, pentendosene però nel momento stesso in cui le accettava.*

*Il Bollina stamane non ha detto molto, limitandosi ad accennare alle privazioni del carcere, all'innato desiderio della libertà come movente del colpo di testa. Nessun accenno alla moglie che, com'è noto, abita a Milano e che temeva la vendetta del marito evaso.*

*Risultano alcuni particolari sulle modalità con cui l'evasione è stata compiuta. Pare che dapprima gli ergastolani abbiano scalfito l'intonaco della cella con due piccoli ferri appuntiti, quindi hanno scalzato la grossa pietra con altri ferri più lunghi e più piatti.*

*Non è dato sapere come essi si siano procurati questi arnesi. Passati nella cella vuota che serviva anche da ripostiglio, avrebbero trovato spranghe di ferro adatte alla bisogna per forare il soffitto della sacrestia della cappella.*

*Sembra che tutto questo lavoro, stando a quanto avrebbero concordemente dichiarato i quattro evasi, sia stato portato a termine in undici giorni, lavorando a turno di due e coprendo il foro di uscita con un guanciale della branda per evitare che gli agenti si accorgessero di qualcosa attraverso lo spioncino.*

*Essi schermavano le lampadine elettriche sempre accese nella cella con un giornale e ponevano nelle brande vuote dei fantocci abilmente ottenuti con panni e lenzuola. Il materiale scavato è stato dapprima nascosto fra la biancheria sporca, poi, fatto il primo passo, fu facile sistemarlo nella cella vuota e non controllata. E' probabile però che il lavoro sia durato molto più a lungo: addirittura mesi e mesi.*

*Voci raccolte in giro ma che vanno riferite a puro titolo di cronaca dicono stasera che nel penitenziario si sarebbe verificato un certo stato di nervosismo e di agitazione fra i molti detenuti a causa delle misure restrittive necessariamente adottate subito dopo la evasione dei quattro ergastolani. Le fonti ufficiali non smentiscono.* f. r.

## Dall'Olanda a Padova a piedi per un voto

Padova, 10 giugno.

Fra i continui pellegrinaggi di fedeli italiani e stranieri che nell'imminenza della festività di S. Antonio — domenica 13 corrente — giungono alla tomba del taumaturgo, merita di essere segnalato quello di Nelly Noyen di 45 anni, sposata con figli, abitante in un villaggio dell'Olanda.

Durante la spaventosa inondazione che colpì tempo fa gran parte della nazione olandese e che ha commosso tutto il mondo, la Noyen fece voto al Santo che se da quella calamità la sua famiglia fosse uscita salva e senza danni ella si sarebbe recata a piedi a Padova a pregare davanti all'arca antoniana e ringraziare il Santo per i miracoli.

La Noyen appartiene ad una famiglia religiosissima — 14 fratelli di cui cinque sacerdoti e due suore — per cui, ottenuta la grazia, mesi or sono iniziava il suo lungo pellegrinaggio e passo passo percorreva chilometri su chilometri, sostando per qualche giorno presso i santuari che incontrava nel suo itinerario.

Quando finalmente entrava in Italia, la Noyen — come stamane ci ha raccontato — si sentiva colta da vivissima commozione. Giunta a Padova si recava subito alla Basilica antoniana dove si confessava e si comunicava; ascoltava poi la Messa, sciogliendo così il suo voto.

Durante il pellegrinaggio la pia olandese non ha chiesto alcun aiuto, ma dice di essere stata ugualmente assistita. Adesso, per qualche giorno, rimarrà presso la Casa del pellegrino, attigua alla chiesa del Santo, quindi, al principio della prossima settimana si rimetterà in viaggio — questa volta in treno — per fare ritorno al suo lontano villaggio.

## Tram carico di gente contro un camion di farina

Genova, 10 giugno.

Un tram carico di passeggeri ha cozzato in via S. Martino contro un pesante autotreno con rimorchio, carico di farina. L'autotreno, guidato dall'autista Pietro Salone, di Mede Lomellina, stava per imboccare il cancello d'una fabbrica di dolci e, nella manovra, si spostava sui binari tranviari proprio mentre sopraggiungeva una vettura di San Martino. Benchè il manovratore tentasse disperatamente di bloccare la carrozza, questa ha investito il rimorchio. Nell'urto violentissimo sono state ferite dieci persone: il manovratore e nove passeggeri.

# Due innocenti sono all'ergastolo per il delitto del Direttissimo 15?

*Due giornalisti in Tribunale per avere denunciato un morto - Incriminato un ex-commissario di P. S. che appoggia la loro accusa*

Roma, 10 giugno.

Un clamoroso colpo di scena è avvenuto stamane, nell'aula del Tribunale di Roma, dove si stava svolgendo una causa contro due giornalisti, Tarquinio Maiorino e Liliana Funghi.

Oggetto della causa era un articolo pubblicato dal settimanale *Serena* in cui si sosteneva che due ergastolani, condannati per il famoso delitto «del direttissimo n. 15», sono innocenti. Il colpo di scena si è avuto durante la deposizione dell'ex-commissario di P. S. dott. Paolo Cozzi, a riposo dal 1949, il quale doveva deporre a favore dei due giornalisti, e che è stato invece incriminato su richiesta del P. M. e coinvolto nella denuncia per diffamazione.

Il processo del direttissimo occupò più di 20 anni fa le cronache di tutta Italia. Il 12 settembre 1932, alcuni manovali, recatisi al lavoro sulla linea ferrata Viareggio-Genova, rinvennero sulla scarpata, presso un passaggio a livello, il corpo di un uomo orrendamente maciullato. Lo sventurato, Ottavio Barsottelli, era stato legato saldamente ai binari e aveva avuto le gambe e il braccio sinistro mozzate di netto dalle ruote del direttissimo n. 15. Nonostante le tremende ferite, era riuscito a strappare la fune che lo legava al binario e a rotolarsi per la scarpata. Sopravvisse qualche ora e prima di spirare trovò la forza di scrivere con la mano destra ferita tre nomi su un foglio di carta: Ferruccio Maurri, Armando e Leonildo Zappelli.

Tra il Maurri e il Barsottelli correva una vecchia ruggine, avendo il secondo accusato il Maurri di furto in una tabaccheria: nel processo alle Assise di Lucca, Leonildo Zappelli, che aveva presentato un alibi perfetto, comparve come teste; gli altri due, nonostante si proclamassero innocenti, vennero condannati all'ergastolo.

Ma poco tempo fa è stata avanzata in Cassazione una istanza di revisione del processo. Nuove circostanze ora emerse fanno sospettare che si sia commesso un errore giudiziario. (E' risultato per esempio che la madre della vittima non rivelò mai una frase sussurratale dal figlio pochi minuti prima di morire: «Il Morino di via Emilia sa tutto»).

In attesa che la Cassazione si pronunci, ecco uscire sulla rivista *Serena* un articolo, a firma Maiorino, che indica nel fu Marcello Casella, fucilato dai partigiani, il responsabile del furto nella tabaccheria e del tremendo assassinio. Immediatamente la vedova e il fratello del morto sporgono querela per diffamazione contro l'autore dell'articolo e la direttrice della rivista, signora Funghi.

Questa mattina in Tribunale si è presentato il solo Maiorino, il quale ha sostenuto di aver esercitato diritto di cronaca, rendendosi interprete dell'opinione pubblica di Viareggio, dove è largamente diffusa la convinzione che i due ergastolani del «direttissimo 15» siano innocenti.

Il primo teste citato dalla difesa è il giornalista Umberto De Franciscis del settimanale «Tempo», che ha confermato un'inchiesta da lui pubblicata sul delitto del direttissimo.

Ed ecco che compare il secondo teste: l'ex-commissario di P. S. Paolo Cozzi, autore della pubblicazione «Venti anni dopo: sangue sulle rotaie e calvario di due innocenti». «Il mio opuscolo — egli ha dichiarato — contiene le risultanze di un'inchiesta da me personalmente condotta per la mia passione di ex-funzionario di polizia, da cui mi risultavano, come supposti responsabili del delitto, Marcello Casella (da me indicato come "l'uomo della notte"), il defunto Paolo Bartolucci, meglio conosciuto come il "Morino di via Emilia", il cuoco Danilo Micheli, e Leonida Romani soprannominato "Pierino", che ho chiamato l'"uomo scorta". Il Maiorino — ha aggiunto l'ex-commissario — venne da me nella veste di giornalista, e io sapevo quindi che le informazioni che gli fornivo sarebbero state oggetto di pubblicazione. Il Maiorino le ha pubblicate senza alcuna alterazione. D'altra parte la voce pubblica era convinta che il Maurri e lo Zappelli, i due condannati all'ergastolo, erano innocenti».

E' stato a questo punto che il P. G. Bracci ha chiesto che il dibattito venisse sospeso, che gli atti fossero rimessi al suo ufficio, e che il teste venisse incriminato «ope legis». Il Tribunale ha accolto la richiesta. Il dibattito è stato rinviato in attesa che la Corte di Cassazione indichi se veramente due innocenti hanno languito per 22 anni nell'ergastolo.















# ULTIME NOTIZIE

*Atmosfera di crisi fra i conservatori inglesi*

## Presenta gravi difficoltà la successione di Churchill

**Il crollo delle speranze a Ginevra ha scatenato molte critiche contro Eden, designato ad assumere la carica di Primo ministro**

*(Dal nostro corrispondente)* **Londra,** 10 giugno.

L'andamento della conferenza di Ginevra sta avendo a Londra un serio effetto sulla posizione personale del ministro degli esteri Eden. E questo proprio nel momento in cui le voci di un prossimo — quasi immediato — ritiro di Winston Churchill si fanno più insistenti.

Nel partito conservatore si è ora creata un'atmosfera assai simile ad una «crisi». Si parla insistentemente del ritiro di Churchill «entro qualche settimana», e già si prevedono alcuni cambiamenti nella struttura del Gabinetto. Una delle voci, ad esempio, assicura che il ministro delle Colonie Lyttleton starebbe per dare le dimissioni, essendo praticamente certo di non dover essere chiamato a fare parte del prossimo governo.

Ciò che più preoccupa, tuttavia, gli ambienti politici è la posizione personale di Eden, che ha messo in gioco gran parte della propria reputazione politica «puntando» — come si sente dire negli ambienti diplomatici — sul successo della conferenza di Ginevra.

Si assicura che al momento di ripartire da Londra sir Anthony aveva in mente di restare a Ginevra almeno sino alla fine di questo mese di giugno. In altre parole, egli avrebbe previsto negoziati lenti e faticosi, ma fruttuosi. Le sue dichiarazioni odierne a Ginevra lasciano invece intendere che egli si stia preparando una precipitosa ritirata diplomatica, di fronte all'assoluta intransigenza di Molotov e di Ciu En-lai.

Il fallimento della conferenza di Ginevra — qui temuto e previsto nello stesso tempo — rovescerebbe sulle spalle di Eden più responsabilità di quanto non gli spetti. Egli verrebbe senza dubbio accusato all'interno (e pare lo sia già da parte di alcuni membri dello stesso Gabinetto) di non avere saputo prevedere in tempo l'assoluta intransigenza dei comunisti, e di avere seguita una sua linea di conciliazione ad oltranza a prezzo di un grave e profondo dissidio con gli americani.

In altre parole, Eden tornerebbe da Ginevra come oggetto di critiche da ogni parte, e in queste circostanze — se le profezie così frequenti hanno realmente un fondo di verità — egli potrebbe essere chiamato a succedere a Churchill in un momento di singolare debolezza politica.

D'altra parte, il ministro degli Esteri britannico ha indubbiamente seguito a Ginevra quella politica che non soltanto Churchill, ma la stragrande maggioranza dell'opinione pubblica britannica gli avevano indicato. Egli ha sondato il terreno delle possibilità di accordo fino all'estremo della pazienza e con notevole arte diplomatica.

Resta a vedere se, qualora egli fallisca definitivamente, il Paese sarà disposto ad accettare l'alternativa che pare necessaria: quella di una azione «non diplomatica» per arginare l'aggressione comunista in Asia.

r. a.

### Concessa l'autorizzazione a procedere contro Moranino

**Roma,** 10 giugno.

La Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera ha concesso l'autorizzazione per l'arresto immediato dell'on. Moranino, comunista, per omicidio volontario continuato.

L'autorizzazione, che per divenire esecutiva dovrà essere approvata dall'assemblea in seduta plenaria, era stata già concessa nella passata legislatura, ma l'autorità giudiziaria non aveva potuto darle corso traendo in arresto il deputato, perchè l'on. Moranino si era allontanato in tempo.

Era rimasto in Cecoslovacchia finchè, con le nuove elezioni, veniva nuovamente eletto deputato. L'autorità giudiziaria chiedeva nuovamente l'autorizzazione per l'arresto: che, come abbiamo detto, è stata oggi concessa.

### I «Comet» danneggiati dalla tecnica del rifornimento?

**Londra,** 10 giugno.

(r. a.) Dopo varie settimane di indagini sulle possibili cause dei recenti disastri dei «Comet» — secondo quanto afferma un giornale londinese della sera —, gli esperti dell'Istituto di ricerche aeronautiche di Farnborough stanno ora studiando i problemi del rifornimento a terra.

Il camion-cisterna con pompa per il rifornimento ad alta pressione, che era in uso per i «Comet» a Roma presso l'aeroporto di Ciampino, è stato portato a Londra — col permesso del governo italiano — e viene ora usato per ulteriori esperimenti. Si pensa, secondo quanto scrive il giornale, che la tecnica usata a Roma per il rifornimento ad alta pressione possa avere indebolita la struttura delle ali, e che queste, nello sforzo cui sono sottoposte nella lunga e velocissima ascesa, abbiano potuto cedere tutte e due le volte.

A Farnborough, intanto, i tecnici hanno ricostruito quasi completamente con i pezzi recuperati dal mare il «Comet» che si inabissò a sud dell'Isola d'Elba. Manca soltanto il grande timone di direzione, che è stato ritrovato qualche giorno fa e giungerà a Londra entro breve tempo per via aerea.

### Cade da trenta metri senza farsi alcun male

**Londra,** 10 giugno.

Un uomo è caduto dall'altezza di 30 metri ed ora è ricoverato all'ospedale e si trova «sorprendentemente bene». William Buck stava ripulendo i fregi del Regent Palace Hôtel, sovrastante Piccadilly Circus, ch'è il centro di Londra più aristocratico e frequentato, quando per cause che sono ancora ignote, perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto. I passanti emisero un urlo di terrore. Ma fortuna volle che sotto passasse una carrozza. Questa salvò l'uomo dal rimaner sfracellato al suolo. Era dolorante e stordito. Ma all'ospedale si constatò che non aveva alcuna parte lesa.

## Il generale Ely al fronte



Paul Ely, nuovo comandante in capo in Indocina, scende all'aeroporto di Hanoi per un'ispezione nel Tonchino

## Concluse le votazioni al congresso socialdemocratico

**Si prevede una larghissima maggioranza al centro**

**Roma,** 10 giugno.

Il congresso socialdemocratico volge alla conclusione. La votazione delle cinque liste in lizza per la nuova direzione del partito si era iniziata alle quattro di stamane e all'una del pomeriggio sono state ritirate le urne. E' cominciato lo spoglio dei voti che, dato il sistema adottato per la votazione, richiederà un certo tempo. Non si conoscono ancora, quindi, nè le percentuali di voti riportati dalle varie correnti nè i nomi degli eletti.

Le previsioni concordano nel ritenere che lo schieramento già delineato all'apertura del Congresso non ha subito sostanziali modifiche. Il «centro» dovrebbe ottenere una larghissima maggioranza. E' da vedere, piuttosto, come si distribuirà la minoranza: se la «sinistra» riuscirà a prevalere sulla «destra» e se le altre due liste presentate dai «sindacalisti» (una dagli aderenti all'U.I.L., l'altra degli aderenti alla C.I.S.L.) riusciranno ad affermarsi. Naturalmente l'esecutivo sarà «centrista» e Matteo Matteotti verrà riconfermato alla Segreteria.

Il Congresso socialdemocratico ha lasciato anche uno strascico polemico tra Saragat e Gronchi. Al Presidente della Camera, come è noto, il «leader» del P.S.D.I. aveva dedicato una delle parti più dure del suo discorso. I termini del contrasto erano di natura squisitamente politica, trattandosi della diversa accezione che i due uomini politici danno alla «apertura a sinistra». Però a sostegno delle sue critiche Saragat si era richiamato all'atteggiamento assunto recentemente da Gronchi nelle discussioni in materia di riforma elettorale e su questo punto il Presidente della Camera si è attestato.

Si era detto, ed il «leader» socialdemocratico se ne era fatto eco, che Gronchi aveva firmato la richiesta di convocazione del Consiglio Nazionale della D. C. avanzata dagli oppositori dell'attuale governo. Non era una informazione esatta. Gronchi aveva forse condiviso lo orientamento dei firmatari ma non aveva firmato la richiesta. Gli si poteva rimproverare una corresponsabilità morale ma non specifica.

Questa sua «estraneità» alla richiesta di convocazione del Consiglio l'esponente democristiano ha voluto soprattutto mettere in chiaro con l'esponente socialdemocratico in un colloquio che ha avuto con lui stamane. Saragat ha potuto citare il resoconto ufficiale del suo discorso dove si accusa Gronchi di essersi «alleato» con la estrema destra della D.C. ma non, propriamente, di aver «firmato» la famosa richiesta. E per questo punto, alla meglio, l'incidente è stato chiarito. Restano, naturalmente, i contrasti politici ma su questi il Presidente della Camera si riserva di tornare a parlare in altra sede.

e. f.

### Il sindaco di Torre Annunziata si dimette per contrasti col P.C.

**Torre Annunziata,** 10 giugno.

Il sindaco di Torre Annunziata, prof. Pasquale Monaco, ha rassegnato oggi le dimissioni dalla carica «per dissensi con la locale sezione del P.C.I.».

Il prof. Monaco era dal 1947 a capo dell'amministrazione socialcomunista.

*"Le nostre divergenze si sono fatte più gravi,,*

## Eden ammonisce russi e cinesi sui rischi di una rottura a Ginevra

***Se i comunisti non accettano un compromesso, il fallimento è inevitabile - Molotov si dichiara intransigente e punta sulla crisi francese - Secondo incontro per i prigionieri americani in Cina***

*(Dal nostro inviato speciale)* **Ginevra,** 10 giugno.

«Le nostre divergenze di opinioni si sono fatte più aspre negli ultimi giorni. Lo ammetto con infinito dolore, ma è nostro dovere affrontare la realtà. Se non riusciremo a metterci d'accordo al più presto, dovremo dichiarare il fallimento della nostra missione. Il governo britannico è ancora disposto a cercare una soluzione, seguendo i metodi che i nostri colleghi diranno di preferire. Però, se le nostre reciproche posizioni non muteranno, abbiamo il dovere di confessarlo all'opinione pubblica, e di riconoscere di avere fallito».

*Con queste parole, che ricordano quelle che egli pronunciò a Berlino un paio di giorni prima della fine della conferenza, Eden ha chiuso il suo discorso alla seduta plenaria sull'Indocina, ammonendo il blocco comunista che anche il governo inglese, come quello americano, è ormai deciso a guardare in faccia la realtà. E a trarre le conseguenze da una rottura delle trattative, che risulterebbe chiaramente provocata dall'intransigenza adottata da Molotov dopo il suo ritorno dalla rapida visita a Mosca.*

*I comunisti non fanno un mistero — lo abbiamo già detto — della loro speranza, per non dire sicurezza, che il governo Laniel debba cedere il posto ad un Gabinetto disposto a firmare per l'Indocina una pace a qualsiasi condizione. In particolar modo i comunisti vogliono la testa di Bidault, a cui rimproverano la scarsa arrendevolezza dimostrata a Ginevra.*

*«I russi potranno anche riuscire ad ottenere la capitolazione dei francesi. Ma dovranno cercarla a Parigi, non a Ginevra», diceva stasera un funzionario americano, intendendo dire che gli Stati Uniti non sarebbero disposti ad avvalorare, per motivi politici e ideologici, una capitolazione nei confronti del mondo comunista. E l'odierno discorso di Eden mostra che anche la pazienza britannica ha dei limiti e che gli inglesi sono pronti a rinunciare alla loro mediazione e a studiare le «alternative» prospettate dagli americani, se i russi non muteranno atteggiamento nei prossimi giorni.*

*Eden era tornato martedì da Londra dopo avere ricevuto «carta bianca» dal suo governo; ma l'inattesa intransigenza di Molotov e di Ciu En-lai lo ha duramente ferito, perchè il ministro sovietico e quello cinese gli avevano categoricamente promesso, durante i numerosi incontri privati, di mostrarsi concilianti. E Eden si era, in un certo senso, fatto garante della buona volontà dei comunisti.*

*Tanto più grande, quindi, la sua delusione. Ma nessuno certamente potrà rimproverare al ministro britannico la buona fede e l'ottimismo che l'hanno indotto a sperare di evitare le pericolose conseguenze di un fallimento delle trattative. Su questa delusione generale se ne innesta una particolare. Eden dovrà prendere, fra non molto, il posto di Churchill; e sperava di permettere al suo predecessore di ritirarsi dalla vita politica con l'aureola di un'ultima vittoria diplomatica, mentre egli — Eden — avrebbe fatto precedere il suo ingresso a Downing Street da un grande successo internazionale.*

*Nel suo discorso, Eden ha detto che i governi occidentali non sono disposti a cedere sulla formazione della commissione di controllo per l'armistizio, di cui i russi vogliono che facciano parte due Paesi comunisti e due neutrali. «Non è per motivi ideologici — ha detto Eden — che ci opponiamo ad una simile commissione, ma soltanto perchè essa non sarebbe in grado di funzionare».*

*Gli inglesi, e probabilmente anche gli americani, sarebbero disposti ad accettare un solo Paese comunista e forse anche due in una commissione formata da cinque Paesi, ma solo se nessuno di essi disponesse del diritto di veto. Vorranno approfittare i russi della vittoria ottenuta sulla questione di principio, e cioè che non esistono obiezioni ideologiche contro gli Stati comunisti, e della «apertura» fatta da Eden? Vorranno sbloccare la conferenza ed impedirne il fallimento?*

*Oggi Molotov ha continuato a mostrarsi intransigente, ma ciò non ha sorpreso nessuno, perchè soltanto dopo il voto di sabato a Palazzo Borbone i russi scopriranno le loro carte. Ormai Eden li ha costretti a pronunciarsi. La delegazione russa ha oggi insistito perchè vengano affrontati i problemi politici (elezioni in Indocina, ritiro delle truppe straniere), e Molotov ha detto: «La Francia dovrà rendersi conto della necessità di esaminare questi problemi e di concedere piena indipendenza agli Stati indocinesi, visto che i francesi sono i più interessati ad ottenere l'armistizio».*

*La frecciata del ministro sovietico è evidentemente diretta contro il traballante governo Laniel. Probabilmente i comunisti, dopo la caduta di Laniel, si mostrerebbero disposti a fare concessioni, allo scopo di favorire la composizione di un nuovo governo che potrebbe mostrarsi più arrendevole e magari pronto (secondo quanto sperano i comunisti) ad acquistare la pace in Indocina pagandola con la rinuncia all'esercito europeo. Ma come continuare i lavori di Ginevra durante l'eventuale crisi francese?*

*Anche i comunisti ammettono ora che la conferenza sull'Indocina è entrata in uno «stadio cruciale»; ma non sembrano preoccuparsi dell'eventuale fallimento delle trattative, di cui già adesso rigettano la responsabilità sugli occidentali, che non avrebbero voluto fare concessioni. I comunisti fanno circolare la voce di una imminente offensiva su Hanoi e mostrano di avere ormai perduto ogni timore di un possibile intervento americano.*

*I delegati americani e cinesi si sono incontrati oggi per la seconda volta. Gli americani hanno presentato una lista di 83 sudditi statunitensi che sono prigionieri dei cinesi e ne hanno chiesta la liberazione. I cinesi chiedono, in cambio della liberazione di alcuni di questi prigionieri, la concessione del visto di uscita ad alcune centinaia di cinesi che si trovano negli Stati Uniti.*

**Enrico Altavilla**

## Il cardinale Mindszenty passerà dal carcere al confino

***Budapest concederà ai malati di recarsi a Lourdes, non ai vescovi di visitare Roma***

*(Dal nostro corrispondente)* **Vienna,** 10 giugno.

Si apprende da Budapest che in questi ultimi giorni il ministro dei culti, Horvat, ha convocato i vescovi cattolici per un esame della situazione concernente le norme che regolano ora i rapporti tra Stato e Chiesa. Sono stati trattati diversi problemi, tra cui quello della libertà dei vescovi di potersi recare in determinate circostanze a Roma per prendere contatto col Vaticano.

Il rappresentante del governo ha fatto sapere che il divieto rimane ancora in vigore, non essendo gradito che gli alti prelati possano liberamente lasciare la loro sede. Il governo, invece, non sarebbe più contrario a che, dietro richiesta degli interessati, i sacerdoti cattolici possano recarsi a confortare i malati negli ospedali. Verrebbe pure permesso che malati gravi si rechino in pellegrinaggio a Lourdes.

Durante la riunione si sarebbe anche parlato del caso Mindszenty, e troverebbe conferma la notizia, già diffusa qualche mese fa, che il porporato verrebbe graziato, ma dovrebbe rimanere confinato in un villaggio dove risiede attualmente la sua vecchia madre.

In sostanza, il governo comunista ungherese vorrebbe usare verso Mindszenty il trattamento usato dagli jugoslavi al cardinale Stepinac, liberato ma internato e tenuto sotto costante controllo della polizia politica.

p. b.

### Un treno svaligiato da banditi in Brasile

**San Paolo,** 10 giugno.

Uomini armati hanno fermato un treno e si sono impadroniti di una somma di denaro pari a circa 40 milioni di lire italiane che si trovava in possesso di un funzionario governativo e di un suo assistente e con la quale avrebbero dovuto essere pagati i salari dei dipendenti del Dipartimento ferroviario di San Paolo. Il funzionario è rimasto ucciso ed il suo assistente gravemente ferito.

Il fatto è accaduto presso la città di Sabauna, situata ad una cinquantina di km. da San Paolo, in un punto in cui i treni di solito rallentano a causa di un susseguirsi di scambi.

### Lo sciopero generale indetto dalla CGIL a Milano

**Milano,** 10 giugno.

L'Esecutivo della Camera del Lavoro riunitosi questa sera in seduta straordinaria in vista della firma dell'accordo sul conglobamento che verrà firmato sabato tra la Confindustria da una parte e la CISL, la UIL e la CISNAL dall'altra, ha deciso di proclamare lo sciopero generale di 24 ore per tutti i lavoratori dell'industria (compresi gli addetti ai cicli e ai fuochi continui), dei trasporti, del gas e della elettricità, di Milano e di Sesto San Giovanni, dalle 6 del 12 giugno alle 6 del 13.

## Allagamenti frane e crolli nei paesi del Bergamasco

***Un violento nubifragio si è scatenato verso sera - Il treno di Lecco è deragliato - Maltempo anche a Genova: rovesciata una barca di pescatori***

*(Nostro servizio particolare)* **Bergamo,** 10 giugno.

Frane e allagamenti, provocati dal temporale a carattere di nubifragio che è esploso con insolita violenza intorno alle ore 17, hanno devastato la zona di Calolzio Corte. La linea ferroviaria Bergamo-Lecco è rimasta ostruita; un treno è deragliato. Alle 17 circa il convoglio proveniente da Lecco, giunto alla stazione di Calolzio Corte, urtava contro la massa di detriti che ingombrava i binari: la locomotiva è uscita nei prati, mentre i passeggeri, pigiati nelle carrozze, subivano un violento scossone. Non si lamentano vittime, ma le persone che si trovavano sul treno hanno dovuto attendere un convoglio di fortuna che, istradato su un binario rimasto libero, è giunto alla stazione di Bergamo con un ritardo di oltre tre ore.

A Vercurago molte cantine sono rimaste allagate; le coltivazioni hanno subito gravissimi danni. Presso la Chiusa dei Visconti la strada provinciale è ostruita da una frana.

Danni gravissimi anche in Val Taleggio. I torrentelli che scendono dalle pendici delle montagne per scaricarsi nel torrente Enna si sono improvvisamente ingrossati verso le ore 18. La strada della valle, i cui lavori di ampliamento erano stati da poco iniziati, è stata quasi completamente cancellata dalla spaventosa massa di detriti.

Pure le centrali della Società elettrica Orobia sono rimaste gravemente danneggiate: particolarmente quella in località Serrati, dove le acque hanno seminato la distruzione riuscendo persino a divellere dalle loro sedi i trasformatori. In tutta la valle non funzionano i telefoni. Le linee elettriche, pali e fili, sono state travolte: manca la luce.

A San Pellegrino, in Val Brembana, l'intera popolazione è accorsa sugli argini del Brembo per assistere a un eccezionale spettacolo. Centinaia di tronchi d'albero provenienti dall'alta valle e spinti dalla corrente erano giunti fin qui ostruendo in taluni punti il decorso del fiume sino al livello di guardia. Fortunatamente la forza della corrente ha evitato che si formasse una pericolosa barriera che avrebbe anche potuto provocare lo straripamento delle acque.

In Val Seriana il nubifragio è stato violento come non si ricorda da tempo. A Gazzaniga la roggia Misma è uscita dagli argini allagando una vasta zona coltivata a ortaggi. Albino è rimasta priva per quasi tre ore di luce elettrica.

Anche in Liguria e specialmente a Genova il maltempo ha provocato dei guai. Un improvviso vento di scirocco, violentissimo, ha fatto rovesciare una barca di pescatori, vuota, che veniva rimorchiata verso la spiaggia.

### Allagato il pianterreno di stabilimenti biellesi

**Biella,** 10 giugno.

Nelle prime ore della sera la città è stata flagellata dal temporale più violento della stagione. Per circa un'ora il traffico è stato paralizzato dall'acqua che, mista a grandine, cadeva con tale intensità da formare letteralmente un muro liquido.

Nel volgere di brevissimo tempo il torrente Cervo si è notevolmente ingrossato allagando i piani inferiori di numerosi stabilimenti tessili che sorgono sulle sue rive. Fortunatamente non sono segnalati danni di particolare rilievo.

*Si avvelena in cucina con il gas, mentre l'amante dorme*

## E' finita in modo tragico la passione fra due cognati

**Lei, una giovane dottoressa, figlia del direttore di una clinica napoletana, conviveva con il marito della sorella - Ieri si è uccisa perchè disperata e delusa**

**Napoli,** 10 giugno.

Una giovane e bellissima dottoressa in medicina, la signorina Margherita Milano di 29 anni, figlia di un notissimo medico napoletano, il prof. Corrado, direttore della Clinica otorinolaringoiatrica dell'ospedale della Pace, si è tolta la vita con il gas la notte scorsa, per delusione amorosa.

E' stata la cameriera Nunzia Gualzetti a rinvenirla poco dopo l'alba, esanime al suolo, nella cucina ormai satura di gas, nell'appartamento di piazza della Borsa 23 in cui la Milano viveva da tre anni con l'amante trentacinquenne Guido De Gregorio, anch'egli medico.

Alle grida lanciate dalla cameriera il De Gregorio, che ancora dormiva, si è destato di soprassalto ed è accorso in cucina. Ma nulla c'era da fare. La sua giovane amante era già morta da alcune ore.

Polizia e magistratura hanno iniziato subito le indagini per accertare le cause che potrebbero aver indotto l'avvenente giovane ad uccidersi; per prima cosa si è proceduto ad un lungo interrogatorio del dottor De Gregorio. Questi, dodici anni fa, aveva sposato una sorella della Milano, Emilia, dalla quale ebbe due bambini. Nel '51 per incompatibilità di carattere si separò da lei e cominciò a circuire con assidua corte la giovane e bella Margherita, allora studentessa universitaria. La ragazza finì con l'assecondare il cognato e, dopo qualche mese, non esitò ad andare a convivere con lui, nonostante la delicata situazione in cui si era venuta a trovare.

Per un certo tempo fra i due regnò il massimo accordo; poi i rapporti divennero sempre più tesi, sia perchè il De Gregorio era gelosissimo della sua giovane amante, sia perchè egli incominciò improvvisamente a darsi ad altre avventure amorose.

In questi ultimi tempi, Margherita Milano, che era divenuta assistente nella clinica gestita dal cognato, era nella continua preoccupazione di venir abbandonata, e a poco a poco maturò l'idea del suicidio. Ella presentiva infatti che, se lasciata dal De Gregorio cui aveva dato tutta se stessa, per lei sarebbe stata la completa solitudine, la fine.

La notte scorsa, mentre l'amante dormiva, ella si è alzata, è andata in cucina, si è praticata prima una iniezione di barbiturici e poi ha aperto la chiavetta del gas. Ha lasciato una lettera che è stata repertata dal giudice: la lettera porta la data del 25 maggio, il che lascia supporre che da allora la giovane aveva deciso di sopprimersi.

Fra qualche giorno avrebbe dovuto dare gli esami di specializzazione in tisiologia. Ieri sera era stata in casa di amici a giocare a canasta. D'improvviso si era alzata dal tavolo, allontanandosi poi in preda a vivissima agitazione.

L'episodio ha suscitato profonda impressione nell'ambiente medico cittadino, dove sia la suicida che l'amante, e soprattutto il padre di lei, sono notissimi.

### L'ergastolo al responsabile delle foibe di Torre Parenzo

**Venezia,** 10 giugno.

La tragica vicenda che fra il settembre e l'ottobre del '43 costò la vita a 13 italiani che dimoravano a Torre di Parenzo è stata rievocata stamane, alla nostra Corte d'Assise, nella causa contro il latitante Giovanni Matic, di Giovanni, di anni 32, nato e residente a Torre di Parenzo. Egli si sarebbe reso responsabile di aver fatto infoibare, in concorso con altri partigiani filojugoslavi, tredici suoi concittadini.

Dopo le deposizioni di alcuni parenti delle vittime e del parroco del paese, ha preso la parola il rappresentante della pubblica accusa, il quale ha sostenuto che il Matic — il quale si atteggiava ad esecutore di ordini — deve essere chiamato a rispondere di soppressione di tredici persone, in quanto egli sapeva benissimo quale fine era loro riservata, anche se non prese parte materiale al delitto plurimo.

Non si trattò di lotta partigiana per liberare l'Italia dal regime fascista, ma di lotta contro l'italianità, dietro pretesto politico.

La Corte ha condannato il Matic alla pena dell'ergastolo, commutata in 10 anni di reclusione, oltre al pagamento delle spese.

### Due bambini muoiono per lo scoppio d'una bomba

**Milano,** 10 giugno.

Una grave sciagura è avvenuta stamane alla Cascina dei poveri di Busto Arsizio. Nella abitazione di Giovanni Prandoni, di 51 anni, al numero 133 di via Quintino Sella, un gruppo di ragazzi si trastullava con una bomba a mano trovata ieri in un prato e tenuta nascosta fino a stamattina per poterla smontare. Improvvisamente una terribile deflagrazione: tre bimbi e un uomo si accasciarono sul pavimento in un lago di sangue.

Purtroppo per due dei bimbi ogni speranza si rivelava subito vana essendo stati investiti in pieno dalla raffica di schegge e orrendamente dilaniati. I due piccini morti sono: Silvano Prandoni di 13 anni e Galliano Franchina di 11. L'altro bimbo di soli tre anni e mezzo, Ernesto Metta, e il padre del Prandoni, Giovanni — che si trovava in mezzo ai ragazzi e non aveva fatto caso al loro armeggii — hanno riportato ferite guaribili in non più di 20 giorni.

Dalle prime indagini è stato possibile accertare che l'ordigno esploso, una bomba del tipo «balilla», era stato rinvenuto per caso ieri sera dal piccolo Prandoni che come s'è detto l'aveva nascosto. L'autorità ha iniziato una rigorosa inchiesta per scoprire la persona che può aver abbandonato il pericoloso ordigno in zona abitata.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

**Angelo Villa**
di anni 67

Ne dànno il triste annunzio il figlio **Aldo** con la consorte **Rosina Lacourbe**, i fratelli: **Felice**, **Guido** e **Cesare** colle rispettive famiglie, la sorella **Maddalena**, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 16 partendo da via Refrancore 12 (già Strada Antica di Druento). La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La figlioccia **Dionisia** col fratello **Cesare** e consorte si associano al dolore del cugino Aldo.

Le famiglie **Domenico Lacourbe** e **Lorenzo Candellone** prendono viva parte al dolore della famiglia Aldo Villa.

I **Dipendenti della Ditta Felice Villa** si associano al dolore del titolare per la morte del fratello ANGELO.

Giovedì 10 giugno, dopo lunga malattia, santamente si spegneva

**Emma Linda Ambrogio ved. Olivero**
di anni 78

Ne dànno il triste annuncio i figli: **Renato** con la moglie **Vivi** e figli **Elia** e **Roberta**; **Aldo** con il marito **Aldo Bazzano** e figli **Franca** e **Guido**; **Luigi** con la moglie **Ala** e figlio **Sergio**; **Edoardo** con la moglie **Emma** e figlia **Laura**; il fratello **Alberto** e la cognata **Rita Bonifetti** ved. Ambrogio. I funerali avranno luogo sabato 12 alle ore 9,30 a Luserna S. Giovanni. La Salma verrà tumulata nel Cimitero di Torino alle ore 11.

Crudele destino, rapiva ai suoi cari l'anima generosa di

**Maria Crosa Quario**
di anni 46

Costernati nel dolore ne dànno l'annunzio: le figlie **Ernestina** col marito **Oscar Garella**; **Rita** col marito **Piero D'Alessandro**; la sorella **Edmea** col marito **Valerio Tallia** e figli **Pio** e **Maria Grazia**; il fratello **Giuseppe** con la moglie **Teresa Duffa** e figli **Lucia** e **Quinto**; cognati, cognate, cugini e amici tutti. I funerali oggi 11 corr. alle ore 10 partendo da via Brunetta 17. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **D'Alessandro**, **Boffelli**, **Bendinelli**, **Actis-Danna**, **Gaj**, **Lacchio** si uniscono al dolore.

**Giovanni Duffa** e figlio rag. **Luigi** e famiglia, prendono parte al dolore del genero e cognato Giuseppe Quario.

**Felice Nebbia** e famiglia si uniscono al dolore dei familiari per la dipartita della compianta MARIA CROSA QUARIO.

Dopo lungo soffrire, munito dei Conforti religiosi, nelle prime ore di ieri, Dio ha chiamato a sè l'anima buona di

**Attilio Martini**

Profondamente addolorate lo annunciano le figlie **Rina** e **Ida**, la nuora **Gina Torchio**, i nipoti, pronipoti e cugini tutti. Un pensiero riconoscente al dott. prof. Attilio Odasso che inutilmente ebbe a prestargli le sue valenti cure. Ringraziamenti al dott. Terenzio Canavese che lo seguì nel suo calvario con vero affetto filiale. I funerali avranno luogo sabato 12 giugno, alle ore 9, partendo da via Giacomo Medici 5. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Al dolore di Rina e Ida si uniscono gli amici: **Baudo**, **Bianco**, **Comai**, **Gedda**, **Mazzarino**, **Todeschi**.

Stamane alle ore 10, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

**Angelo Minetti**
di anni 45

Con animo affranto dal dolore ne dànno il tristissimo annuncio la moglie **Maria Giordano**, il figlio **Silvio**, il babbo **Giovanni**, i suoceri, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori ma preghiere ed opere di bene. I funerali avranno luogo sabato 12 corr. mese alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Trevigi 4. Si dispensa dalle visite. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Casale Monf., 10 giugno 1954.

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancato ai suoi cari il

COMM. AVV.
**Bartolomeo Canale**
Consigliere onorario di Cassazione
di anni 82

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie **Gerolama Ramella**; i figli dott. **Andrea** con la moglie **Giselina Chiò** e nipote **Pier Luigi**, dott. **Giuseppe** con la moglie **Franca Chiò** e nipote **Annamaria**; cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Diano Gorleri (Imperia) sabato 12 corr., alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Imperia, 10 giugno 1954.

Munita dei conforti della Fede dopo una laboriosa esistenza mancava all'affetto dei suoi cari

**Clementina Martelli nata Gianetti**

La piangono i figli: dottoressa **Paola** col marito dott. ing. **Quirico Marocchino** e figli, dott. **Pier Andrea** con la consorte prof. **Tina Mensi** e figli, **Ada Maria**, i nipoti **Gianetti Mariel Mecia Vandagna**. I funerali avranno luogo venerdì 11 corr. partendo dall'abitazione dell'estinta piazza Risorgimento 41 alle ore 17.

[illegible], 10 giugno 1954.

Coi Conforti religiosi, immaturamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

**Caterina David n. Masuelli**

Ne dànno il triste annuncio in un dolore inconsolabile il marito **Rodolfo**, il padre e la madre, la sorella **Domenica**, i fratelli **Secondo** e **Lorenzo** con la moglie e i cari nipotini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Cristianamente è mancato

**Umberto Ciublesi**
Pensionato FF. SS.

Ne dànno il triste annunzio il figlio prof. **Mario** con la moglie dott. **Iside Scagliola** e bimba **Bina**, fratelli e parenti tutti. Funerale sabato 12 corr. alle ore 14,30 partendo da via San Massimo 34. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Non fiori ma preghiere.

Dopo breve malattia mancava ai suoi cari

**Lorenzo Janni**

Costernati ne dànno il triste annunzio la moglie, i figli, il fratello coi figlio, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 11 corr. alle ore 10 da via E. Bongiovanni, 22. Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.

Cristianamente come visse, si è spenta dopo lunghe sofferenze

**Alessandra Prosa ved. De Ambrogio**

L'annunziano addolorati: la figlia **Ada** col marito prof. **Giorgio Malvano**, cognate, nipoti, cugini. I funerali oggi 11 corr. alle ore 16 partendo da via Silvio Pellico 19. Non fiori, non lutto.

E' mancata oggi l'anima buona di

**Francesco Giovanni Pizzoglio**

L'annunciano con dolore la sua **Ernestina**, la sorella e parenti tutti.

Bioglio, 10 giugno 1954.

**L'Impresa Fratelli A. & C. Granero** si unisce al dolore della famiglia Passera per la perdita della signora

**Enrichetta Passera nata Nepote**

Sono dieci anni che

**Maria Concetta Baldini Gallo**

dopo una vita interamente sacrificata al bene dei suoi cari veniva chiamata dal buon Dio accanto a Sè. Il marito, ed i figli, nel dolore, la ricordano a coloro che ebbero il privilegio di conoscere ed apprezzare la bontà dell'animo suo.

Ivrea, 11 giugno 1954.

Nel primo triste anniversario della dipartita di

**Rodolfo Aprà**

la moglie, la figlia, il genero e i parenti tutti che sempre piangono, lo ricordano a chi gli volle bene. Messa di suffragio: sabato 12 giugno ore 8, parrocchia di S. Gioachino, corso Giulio Cesare.

Nel terzo anniversario della morte di

**Giovanni Attilio Emanuelli**

la moglie e la figlia Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Spotorno, 11 giugno 1954.

**Rag. Giorgio Oria**

Nel primo anniversario, la moglie, il figlio e parenti ne rievocano la cara memoria. S. Messa il 14 giugno, ore 9,30, nella chiesetta di Lourdes (c. Francia 39).

### AVVISO D'ASTA

La Sezione Lavori F.S. di Genova, via Lagaccio n. 3, ha indetto per il giorno 2 luglio 1954 un'asta pubblica ad offerte segrete per la vendita di circa mc. 340 di legname e di circa tonnellate 3 di ferramenta provenienti dallo smontaggio dell'impalcato della deviazione provvisoria della Strada Statale Aurelia presso la stazione di Celle.

La vendita è subordinata alle condizioni dell'Avviso d'Asta e del Capitolato Speciale visibili presso la Sezione suddetta.

## PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente o presso una sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, in Torino, via Santa Teresa 7, per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni comuni) per la tariffa della Rubrica alla quale appartiene l'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per ritiro, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di prestigio; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

**ACCETTO** lavoro per pialiatrice, assoluta conoscenza. Scrivere ... Cuneo. 6205

**APPILATRICE**, torni paralleli, revolver, limatrici, trapani, occasione vendo. Artisti 29. 6242

**AUTOMATICI** [illegible] ... Alessandria 10, Asti. 6158

**AUTOTRASLOCHI** [illegible] ... Telefono 49.748. M3945

**BETONIERE**, [illegible] ... Nizza 57. 5722

**CAMBIERIEI** televisione lavoro con 500 A ottime. Telefonare 751-181.

**CEDESI** partita 25 inghiottitoi [illegible] ... Scrivere cassetta 7086, SPI, Torino.

**EFFETTUANSI** piccoli trasporti con Ape [illegible] ... Telefonare 552-283. B5940

**GETTONIERE** [illegible] ... Torino, via Bardonecchia 106. Telefono 774-405. L9025

**IMPRESA** vende in blocco legnami [illegible] ... B5 ...

**LAVORAZIONE** [illegible] ... Vercelli 170.

**OCCASIONE** [illegible] ... Telefonare 386-102.

**PESA** pubblico portata Kg. 50.000, vendesi. Telefonare 72-327. B6281

**SERBATOI** [illegible] ... Fratelli ... telef. 70-081-81. 2502

**VENDO** [illegible] ... telefono 20-503. G3783

**VENDO** [illegible] ... 4125, SPI, Torino. L9256

**VENDONSI** [illegible] ... Tel. 700-585.

### 2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

**BASCULE** Toledo, altre marche, liquido, Bilance automatiche, affettatrici 15.000, 40.000; pesatura moderna; piazza Nizza 79. 6292

**GAS** [illegible] ... Tel. 86-834.

**OCCHIALI** [illegible] ... Via B. Massimo 42.

**PIASTRELLATEVI** bagni, cucine, [illegible] ... Telefonare 280-852. B5521

### 3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

**ABBIAMO** [illegible] ... 2308

**ABBIAMO** [illegible] ... Azeglio, Nizza 9. 4597

**ABBIGLIAMENTO** [illegible] ... telefono 48-662. 1659

**ABBIGLIAMENTO** [illegible] ... Tel. 550-758.

**AFFARONE** [illegible] ... ore 10-12. B5970

**AFFERMATISSIMA** [illegible] ... Genova. 6254

**ASSOCEREI** [illegible] ... Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino.

**A** persona disponga un milione [illegible] ... SPI, Torino.

**ALIMENTARIO** drogheria alloggio, [illegible]

**ANGOLARE** [illegible] ... Telefonare 30-140.

**ATTENZIONE** [illegible] ... via Cernaia 40.

**ATTENZIONE** [illegible] ... B5866

**ATTENZIONE** [illegible] ... 5096

**AVVIATISSIMA** cappelleria e pelletteria [illegible] ... L8564

**AVVIATISSIMA** profumeria moderna, [illegible] ... 1659

**AVVIATISSIMO** grandioso abbigliamento [illegible] ... 6245

**AZIENDE** industriali commerciali per vendite acquisti [illegible] ... 0243

**BOLLETTONE** [illegible] ... XX Marzo 7.

**BORDIGHERA** [illegible] ... 6301

**CAFFE'** bar centrali periferici [illegible] ... Carlo Alberto 41, Quirico.

**CAUSA** malattia, cedo piccola pensione [illegible] ... Mazzini 38.

**CAUSA** ritiro dal commercio [illegible] ... Telefonare 48-610.

**CAUSA** [illegible] ... 6215

**CAUSA** [illegible] ... B5918

**CAUSA** malattia [illegible] ... via S. Donato 21.

**CAVALLERA**, Saluzzo 21. [illegible] ... 6167

**CAVALLERA**, Saluzzo 21 [illegible] ... 6167

**CEDESI** [illegible] ... Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino. L8441

**CEDESI** radio elettricità elettrodomestici. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino.

**CEDESI** [illegible] ... L8595

**CEDESI** importante tabaccheria, [illegible] ... L8172

**CEDESI** [illegible] ... F5161

**CEDESI** [illegible] ... Tel. 48-640.

**CEDESI** biancheria maglierie [illegible] ... Masserie 91.

**CEDESI** [illegible] ... M2051

**CEDESI** [illegible] ... Telefonare 885-032.

**CEDESI** [illegible] ... B5912

**CEDESI** [illegible] ... Telefonare 779-668. L9344

**CEDESI** [illegible] ... G3456

**CEDESI** negozio frutta verdura [illegible] ... Telefono 592-324.

**CEDESI** [illegible] ... Telefonare 555-273.

**CEDO** direttamente alimentario [illegible] ... G3412

**CEDO** negozio arredato [illegible] ... Tel. 292-894

**CEDO** [illegible] ... L8183

**CEDO** Porta Nuova avviata pensione [illegible] ... B5782

**CEDO** negozio centro [illegible] ... L8837

**CERCASI** capitale 500.000 [illegible] ... L9308

**CERCO** licenza commerciale [illegible] ... L8505

**CERCO** [illegible] ... F5037

**CINEMA** [illegible] ... L9238

**COLLABORATORE** [illegible] ... G3420

**COMBINAZIONE** [illegible] ... Scrivere cassetta 1020, SPI, Torino. L8825

**DISPONENDO** tre milioni, [illegible] ... Scrivere cassetta 1750, SPI, Torino. L9309

**CON** alloggio cedo cartolibreria [illegible] ... L8581

**DENTISTICO** studio cittadina Vercellese [illegible] ... F5565

**DITTA** commerciale artigiana [illegible] ... Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino.

**DROGHERIA** [illegible] ... Telefonare 772-343.

**DROGHERIE** commestibili [illegible] ... Carlo Alberto 41, Quirico. 2716

**FABBRICA** liquori [illegible] ... Poletti, Giolitti 4.

**FACILI** [illegible] ... Tel. 682-842.

**IMPORTANTE** industria torinese [illegible] ... Scrivere cassetta 1962, SPI, Torino. 6339

**IMPRESA** costruzione vendita appartamenti [illegible] ... Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino. F6507

**MERCERIE**, [illegible] ... Telefonare 550.738. L8517

**OCCASIONISSIMA!** [illegible] ... Carlo Alberto 41, Quirico. 2716

**PANETTERIE** [illegible] ... Saluzzo 21. B5953

**PANIFICIO** moderno, [illegible] ... Alfieri 20. 5019

**PANIFICIO** centrale [illegible] ... Pizzorno, Po 12. 5475

**PARRUCCHIERE** [illegible] ... Tel. 80-272.

**PASTICCERIA** [illegible] ... 5065

**RIMETTESI** [illegible] ... Telefonare 290-185.

**RIVENDITA** [illegible] ... Pizzorno, Po 12.

**RIVIERA** cedo causa salute alimentari [illegible] ... Scrivere SPI, Cassetta 22 A, Genova.

**SALUMERIA** [illegible] ... Carlo Alberto 41, Quirico 2716

**SANREMO** cedesi direttamente [illegible] ... Scrivere SPI, Cassetta 1626, Sanremo.

**SAVONA** [illegible] ... Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino. B6179

**SCOPO** [illegible] ... F5003

**TABACCHERIA** [illegible] ... Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino. F5571

**TIPOGRAFIA** [illegible] ... Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino. L8579

**TORREFAZIONE** [illegible] ... Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. L8487

**UFFICIO** avviatissimo [illegible] ... Scrivere cassetta 7069, SPI, Torino. B6280

**URGE** cedere negozio confezioni donna. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino.

**VENDO** negozi [illegible] ... Telefonare 761-410 dalle 12,30-14,30; 19-20,30.

### 4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

**ABBIAMO** alloggio 2-3 camere [illegible] ... Geom. Capitatore 555-307. 1-26

**ABBIAMO** cascine 1.200.000, [illegible] ... Nizza 2.

**ABBIAMO** [illegible] ... Telef. 652-549. 7577

**ABBIAMO** [illegible] ... 5556

**ABITABILE** [illegible] ... Garibaldi 39. 2318

**ABITABILE** subito vendiamo [illegible] ... Garibaldi 30.

**ABITABILI** [illegible] ... Monterosa 22 (S. Rita).

**ACCHIARDI** [illegible] ... 4901

**ACQUISTEREI** stabilimento in Torino [illegible] ... Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. F8557

**ABITABILI** subito vendiamo S. Rita, [illegible] ... 2918

**ACQUISTA** direttamente nuovo signorile [illegible] ... Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. B3727

**ACQUISTEREI** direttamente terreno fabbricabile mq. 700 circa, ottima posizione. Telefonare 701-720 ore pasti. F7524

**ACQUISTO** alloggetto 2 camere servizi San Salvario. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. L9232

**ACQUISTO** appartamento signorile centrale semicentrale [illegible] ... Scrivere cassetta 1268, SPI, Torino. 5121

**ACQUISTO** contanti da costruttore casa 25-30.000.000. Scrivere cassetta 1852, SPI, Torino. 5399

**ACQUISTO** alloggio [illegible] ... Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino.

**ACQUISTO** alloggio 3 camere [illegible] ... SPI, Torino. F7908

**ACQUISTO** casa centrale Piemonte [illegible] ... 25.000.000. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. F7530

**ACQUISTO** ultimo piano 5 camere con terrazzo centrale semicentrale. Scrivere cassetta 1111, SPI, Torino.

**ACQUISTO** contanti due camere [illegible] ... Tel. 522-321.

**ACQUISTO** [illegible] ... Telefono 50-601. 1841

**ACQUISTO** sopraelevazione casa [illegible] ... Telefonare 774-557 ore pasti. 4412

**AFFARE!** alloggio occupato due camere, cucina, entrata, piano quarto, piazza Benasco, vendo, 1.500.000 complessivi; [illegible] ... Agenzia Sacco, Andrea Doria, 5. 4460

**AFFARE!** San Salvario, vendo, [illegible] ... Agenzia Sacco, Andrea Doria, 5.

**AFFARE:** tre camere occupate, [illegible] ... Agenzia Sacco, Andrea Doria, 5. 4900

**AFFARONE** casetta 4 camere servizi, [illegible] ... Rapida, Lagrange 29. 5198

**AFFARONE** Lingotto vendonsi tre camere occupate. Perotti, corso Marconi 3.

**AFFARONE!** Nicola Fabrizi 6 vendo due ampie camere occupate. Rivolgersi Portieria. 4901

**ALLOGGETTI** liberi sbloccati 550.000 camera. Via Mosinio 9, Visibili 17-19.

**CASCINA** [illegible] ... Tel. 36 Alba.

**CARLO** Alberto 41 Quirico vende casetta Borgo Vittoria, 4 vani libera 700 mq. terreno 4.500.000. 2716

**CASA** signorile semicentrale [illegible] ... Scrivere cassetta 1257, SPI, Torino.

**CASETTA** [illegible] ... Cernitti, Andrea Doria 15. 6140

**CASETTA** [illegible] ... Telefonare 566-197. F7763

**CASETTA** [illegible] ... Telefonare 15-453.

**CASTER**, corso Vittorio 52, alloggi liberi [illegible] ... Borg Pisani 23 (4 Paolo). Visite 15-16. 4442

**CASTER**, corso Vittorio 52, [illegible] ... 4119

**CASTER**, corso Vittorio 52, [illegible] ... Visite 16-17.

**CASTER**, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi [illegible] ... Corso Galileo Ferraris 104. 4442

**CASTER**, corso Vittorio 52, [illegible] ... C. Francia 247.

**CASTER**, corso Vittorio 52, [illegible] ... Visite 17-19. Borgaretto 72. 4412

**CASTER**, corso Vittorio 52, [illegible] ... Corso San Maurizio 23. 4442

**CASTER**, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, servizi, [illegible] ... Garessio 16 (Lingotto).

**CAUSE** familiari, urgenti vendere palazzina 2 alloggi, [illegible] ... Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino. F8573

**DELLIO** Borgomesla vende villa padronale [illegible] ... Scrivere cassetta 226 C, SPI, Milano. 6314

**DERDASI** terreno mq. 300-400 zona Belgio Casale, [illegible] ... Scrivere cassetta 4128, SPI, Torino. L9294

**CERRATO**, Berthollet 19, telef. 650-070, [illegible] ... Visite 15-17. 5584

**CERRATO**, Berthollet 19, Gioberti 65, [illegible] ... Telefonare 650-070. 5585

**GARAGES** liberi vendo, Nicola Fabrizi 6 (portieria). 4901

**GRANDIOSO** stabilimento zona Lanza, [illegible] ... Telefonare 51-160. F7484

**GRAN** Madre vendiamo intero primo piano, libero, 14 vani, due bagni, [illegible] ... Nizza 57.

**ITALCASE**, S. Teresa 5: [illegible]

**LIBERO** subito vendesi appartamento, due camere, Porta Nuova, eventualmente con mobilio, Telefonare 64-774. 65414

**MEZZ'ORA** pullman Torino [illegible] ... Telefonare 550-738.

**MIGLIOR** offerente vende [illegible] ... Ormea 23 bis Miroli.

**MIRAFIORI** Città Giardino [illegible] ... Telefonare 552-916. 6091

**MURI** negozi centralissimi [illegible] ... Mazzini 38.

**NEGOZI** [illegible] ... via Nizza 9. 4356

**NEGOZIO** 4 gestore 5 vani [illegible] ... Telef. 65-667.

**PALAZZO** centrale [illegible] ... Porfiri Barbanoux 4.

**PARELLA**, via Bianchi 27, [illegible] ... M3990

**PETTITI** Sacchi 2, [illegible] ... M3902

**PETTITI** Sacchi 2 [illegible] ... Telefonare 521-958. 5403

**PIAZZA** Madama [illegible] ... Telefonare 58-191. F7994

**PORTA** Nuova [illegible] ... S. Quintino 4 bis, ore 14,30-15,30. 6395

**PORTA** Nuova, vendo muri negozio 200 mq. libero, [illegible] ... Mazzini 38. B6263

**PRIVATO** vende diversi lotti terreni [illegible] ... Scrivere cassetta 7079, SPI, Torino. B5774

**PRONTI** subito alloggi signorili 3 camere [illegible] ... Ferrero, Monterosa 56. F7948

**PROPRIETA'** muri negozio centralissimo 200 mq. libero vendesi 20.000.000. Rapida, Lagrange 29. 5198

**SANREMO**, Taleri, Imperatrice 3: vende ville appartamenti tutte ampiezze, prezzi,

**VIA** Ormea angolo Pellini palazzo nuovo [illegible] ... F7930

**VILLA** [illegible] ... Tel. 12-663.

**ZONA** Stadium, alloggetti nuovi [illegible] ...

**100**, 120, 200, 240, 307 mq. vendesi [illegible] ... L9242

**1.400.000** [illegible] ...

**2.500.000** [illegible] ... F7956



**ALLOGGETTI** [illegible] ... Orario 15-17,30. 4901

**ALLOGGETTO** 2 camere cucina [illegible] ... Museo Pole 58.

**ALLOGGI** [illegible] ... Visite 17-19.

**ALLOGGI** liberi, occupati, [illegible] ...

**ALLOGGI** pronti subito, via Nizza [illegible] ... 4901

**ALLOGGI** liberi 2 camere, [illegible] ... Telef. 521-148.

**ALLOGGI** moderni, occupati [illegible] ... Telef. 41-787. 5041

**ALLOGGI** 1-2-3 camere cucina [illegible] ... Piazza Campanella ... 

**ALLOGGIO** ufficio laboratorio [illegible] ... F7972

**ALLOGGIO** tre camere [illegible] ... Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino. B5946

**ALLOGGIO** 4 camere cucina [illegible] ... Saluzzo 68. 5556

**AMMINISTRAZIONE** Cerrato, Berthollet 19, Telef. 650-070, [illegible]

**APPARTAMENTO** [illegible] ... Telefonare 51-160. F7829

**A** privato urge vendere [illegible] ... Telef. 80-11-25.

**ASSAROTTI** 3, vendonsi alloggi [illegible] ...

**A** Trino Vercellese casa [illegible] ... Rapida Lagrange 29. 5198

**ATTENZIONE** Pettiti Sacchi 2 vende [illegible] ... 5393

**ATTENZIONE** vende casa 72 camere [illegible] ... 5393

**BUONISSIMO** investimento capitali [illegible] ... Agenzia Sacco, Andrea Doria, 5. 4460

**CARLO** Alberto 41 vende casa [illegible] ...

**CASCINA** [illegible] ... Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino. L9236

**CERRATO**, Berthollet 19, [illegible] ... Telefonare 650-070.

**CERRATO**, Berthollet 19, Telef. 650-070. [illegible] ... 5585

**CERRATO**, Berthollet 19, Telef. 650-070. [illegible] ... Visite 17-18.

**CIBRARIO** 57, angolo Morghen, [illegible] ... Portieria. 4901

**COMPERO** contanti alloggio [illegible] ... M2330

**COMPRO** casa [illegible] ... Cassetta 1263, SPI, Torino. 5421

**CONVENIENTEMENTE** vendesi [illegible] ... Cernaia 40. 5096

**CONVENIENTEMENTE** vendo alloggio [illegible] ...

**CORSO** Francia 103 [illegible] ... Visite 15-17.

**CORSO** Regina [illegible] ... M3269

**CORSO** Sciorelli, [illegible] ... Tel. 86-053.

**CORSO** Vittorio angolo via Villarfocchiardo [illegible] ... 6091

**CORSO** Vittorio angolo via Villarfocchiardo [illegible] ...

**CROCETTA** vendo ultimo alloggio [illegible] ... Pole 58. 6213

**DAZIO** corso Casale, [illegible] ... Telefono 52-691. 4241

**DIANO** Marina [illegible] ... 5232

**DIANO** Marina [illegible] ... Telefonare 550-738.

**ELEGANTISSIMO** alloggio, [illegible] ... Telef. Ufficio 885-707.

**FINITISSIMI** alloggi liberi, [illegible] ... Nicola Fabrizi 6, portieria. 4901

**SANGANO** terreno fabbricabile [illegible] ... via Roma 24, Trana. G2489

**SANREMO** [illegible] ... M2287

**SANREMO** alloggetto [illegible] ... Telefonare 527-823.

**SANREMO**, vendo appartamentino nuova costruzione [illegible] ... Tirolo Trieste 25, Merlo.

**SEMINTERRATO** [illegible] ... Tel. 70-387.

**STABILIMENTO** industriale [illegible] ... Lagrange.

**TERRENO** fabbricabile [illegible] ... Valore 25.000.000. Telefonare 521-282.

**TERRENO** [illegible] ... Telefonare 62-804.

**TERRENO** Lingotto [illegible] ... Telefonare 550-738.

**TERRENO** via Monastir Lingotto mq. 600. Vendo. Telefonare 655-125. F6563

**TERRENO** 40 mt. su corso Casale, [illegible] ... Telefonare 85-607. 5712

**TERRENO** [illegible] ... Telefonare 552-177. L9508

**TERRENO** direttamente vendiamo [illegible] ... Telefonare 852-946. 6091

**TERRENO** [illegible] ... 1424

**TERRENO** [illegible] ... Garibaldi 18. 3158

**TERRENO** mq. 2500 [illegible] ... Scrivere cassetta 1258, SPI, Torino.

**VENDESI** alloggio 4 camere servizi [illegible] ... Telefonare 86-128. 5094

**VENDO** alloggio 7 camere [illegible] ...

**VENDONSI** alloggi [illegible] ... SPI, Torino. 5425

**VENDONSI** 2-3-4 camere via Nizza [illegible] ... F7740

**VERCELLI** Zona residenziale [illegible] ... SPI, Milano. 6752

**VIA** Accademia Albertina [illegible] ...

**VIA** Boccardo [illegible] ... Telefonare 882-940.

**VIA** Montanaro [illegible] ... visite 15-17. 4901

### 5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

**A** buon prezzi laboratori uffici [illegible] ... M3870

**AFFITTASI** grandi locali uffici [illegible] ... Telefonare 11-787.

**AFFITTASI** [illegible] ... Torino. 6116

**AFFITTASI** locale magazzino [illegible] ... M3955

**AFFITTASI** due ugualo locale mq. 200 [illegible] ... SPI, Torino.

**AFFITTIAMO** negozi centrali [illegible] ... 4897

**AFFITTO** [illegible] ... Telefonare 27-198.

**A** professionista, [illegible] ... M3828

**LOCALE** cercato minimo mq. 50, [illegible] ... ore 19-21.

**PROPRIETARIO** [illegible] ... Telefonare 522-019, ore 9-11.

**VENARIA.** Affittasi 2 magazzini [illegible] ... L9248

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

**AFFITTANSI** alloggi 2 camere servizi, [illegible] ... 1826

**AFFITTANSI** camera, cucina, servizi, 12.000 mensili, Riva, Bei Mille 14.

**AFFITTANSI** alloggi tre camere [illegible] ... F7944

**AFFITTANSI** alloggi piccoli, grandi, zona desiderata. Ferrero, Re Umberto 1.

**AFFITTANSI** alloggi nuova costruzione, [illegible] ... Telefonare 521-569.

**AFFITTASI** alloggio, entrata, camera, [illegible] ... F7861

**AFFITTASI** camera due letti [illegible] ...

**AFFITTASI** alloggi [illegible] ... Cernaia 40. 5096

**AFFITTASI** alloggio libero [illegible] ... B5650

**AFFITTASI** Porta Nuova [illegible] ... M3944

**AFFITTASI** indipendente mobiliato [illegible] ... M3327

**AFFITTASI** primo settembre alloggi [illegible] ... Rapida, Lagrange 29. 5198

**AFFITTASI** 1 luglio [illegible] ... M3253

**AFFITTIAMO** alloggi piccoli, grandi, [illegible] ... M3945

**ALLOGGIO** [illegible] ... B5616

**ANTICIPANDO** [illegible] ... 3519

**APPARTAMENTO** ammobiliato signorile centrale tutti conforts, affittasi. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino.

**AUTOTRASLOCHI** Pepino, via Massena 71 telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici.

**BARDONECCHIA**, alloggio quattro camere cucina, ammobiliato, [illegible]

**CASA** nuova stazione [illegible] ...

**CERCASI** appartamento ammobiliato [illegible] ... SPI, Torino. F7940

**CERCO** camera, soffitta vuota, [illegible] ... Telefonare 51-779. B5948

**CERCO** affittare alloggio qualsiasi [illegible] ... 4789

**CERCO** appartamento tre camere servizi [illegible] ... Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. F7920

**GARAGES** [illegible] ... Telefonare 42.653. 4963

**INDUSTRIA** meccanica cerca in affitto [illegible] ... Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino.

**LIBERO** subito affittasi terzo piano tre camere servizi garage cortile, Borgo Crimea. Telefonare 57-766.

**MONUMENTO**, Crimea, affittasi alloggio villa [illegible] ... Cravenzola, Cernaia 40.

**PETTITI** Sacchi 2 affitta alloggi piccoli, grandi, diverse zone, anche mobiliati.

**PRIVATO** offre alloggio centrale, [illegible] ... B5098

**STI**, Massena 31, telef. 40-593, Porta Palazzo affittansi soffitta 7000; alloggi 1-2-3 camere servizi diverse zone.

### 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

**ALASSIO** affittasi luglio alloggio ammobiliato. Telef. 283-744 oppure 285-056, Torino. L8561

**ALASSIO** bellissima posizione, affittansi camere con villa, giugno 1100, luglio agosto 1400. Facilitazioni per famiglie. Rosel, via Amerigo Vespucci, Alassio.

**BRUSSON** (Valle Aosta) alt. 1330 affittasi appartamento villa, 6 letti, servizi, garage. Telefonare 5160, Aosta. 6161

**CERCASI** luglio tre camere località montana vicinanze Torino. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. L8520

**GIAVENO** villino signorile affittasi alloggio stagione estiva, via Coazze 28.

**VIAREGGIO** lungomare vendesi villa esclusi intermediari. Pesce, Lucca, Carrara 28.

### 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

**ALASSIO:** Hotel Pensione Maria, [illegible] ... L8545

**ALBENGA** rinomata Stazione con camere prezzi modici, ottimo trattamento. Preindirizzi. 6253

**ALPEVEGLIA** (1755) Varzo (Sempione). Albergo Mottaleone. [illegible] ... 6518

**A** Rimini Hotel Boston, II categoria, [illegible] ... 6514

**BELLARIA** Villa Annea, prima linea [illegible] ... 900 tutto compreso.

**BELLARIA** Pensione Stella Marina, [illegible] ... 6547

**CATTOLICA**, Albergo Longomare, sul mare, grande terrazza panoramica. Prezzi modici. Chiedere prospetti. 5093

**CHAMPOLUC** Valle d'Aosta, Pensione Beau Séjour, ottimo trattamento famigliare. Interpellateci. L9132

**DIANO** Marina hôtel villa Igea, [illegible] ... Telefonare 61-612.

**FINALMARINA** Mordecchi, via Mazzini 4, pensione tutto giugno 1000 [illegible].

**ICEA** Marina Pensione Letizia. Ogni conforto. [illegible]

**LAIGUEGLIA.** Pensione Luigina, giugno 1200, luglio agosto 1600 tutto compreso.

**LAIGUEGLIA.** Roto soggiorno. giugno 1000; luglio agosto 1500. Prenotarsi.

**RICCIONE** Pensione Sanse, centrale, ogni comfort. Giugno 1000, tutto compreso.

**RIMINI** Mare: Pensione Marinelli, [illegible] ... M3728

**RIMINI** pensione [illegible] ... M3751

**RIMINI.** Pensione Noemi, direttamente spiaggia, giugno 1100, luglio 1500. Scrivetec. 6231

**RIMINI.** Pensione Silvana, giugno 1000, tutto compreso. Radiotelevisione. 6287

**SIGNORA** accoglie ospiti pagamento, [illegible] ... G3502

**SPOTORNO** pensione Piemontese [illegible] ...

**VALLE** Susa 900 altitudine, [illegible] ... Telefonare 521-919. G3492

### 9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

**COLLEGIO** Tigullio Chiavari. Estate ospita allievi che debbono riparare esami e fare cure marine. L8566

### 10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

**SIGNORINA** esegue lavori dattilografia domicilio. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. G3445

**TRADUZIONI** dal francese [illegible] ... Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. M3327

### 11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

**A** due o persona sola affitto camera, [illegible] ... Montebello 38, Zaglio.

**AFFITTASI** ammobiliata comodità Porta Nuova. Telefonare 41-990. B5718

**AFFITTASI** piede a terre indipendente [illegible] ... L9232

**CENTRALISSIMA** ammobiliata affittasi 1° luglio persona distinta. Telef. 526-537.

**AFFITTASI** camera a due letti, a un letto, con pensione, centralissima. Telefono 525-581. 6242

**PIED**-a-terre indipendente corso Regina Margherita 201, ammobiliato. F7896

**PIED-A-TERRE** elegantissimo, [illegible] ...

**SIGNORA** [illegible] ... Telefono 551-823.

**SIGNORA** sola offre camera [illegible] ... Telef. 526-195. F7920

### 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

**AO** abilissima pettinatrice offre [illegible] ... Scrivere cassetta 519, SPI, Torino.

**APPRENDISTE** quattordicenni intelligenti, [illegible] ... Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino. B5650

**ASSICURAZIONI:** [illegible] ... Scrivere cassetta 7106, SPI, Torino.

**ASSUMESI** ragioniere esperto contabilità meccanizzata. Scrivere cassetta 603, SPI, Torino.

**ASSUMIAMO** personale femminile [illegible] ... Scriv. cassetta 1250, SPI, Torino.

**ASSUMO** operaio [illegible] ... Scriv. cassetta 3287, SPI, Torino.

**CAMERIERA** [illegible] ... Rivolgersi Orizzonte 8, Principe Oddone 82. B3042

**CARTIERA** importante Italia centrale, [illegible] ... Scrivere casella 607, SPI, Torino.

**CERCANSI** confezioniste [illegible] ... Telefonare 528-321. B5654

**CERCANSI** disegnatori [illegible] ... Scrivere cassetta 513, SPI, Torino.

**CERCASI** abile pettinatrice [illegible] ... Tel. 842-825.

**CERCASI** capo reparto per fabbrica [illegible] ...

**CERCASI** signorina pratica lavori ufficio [illegible] ... Scrivere cassetta 951, SPI, Torino.

**CERCASI** abili operaie sarta confezioni [illegible] ... Telefonare 526-816. L8555

**CERCASI** [illegible] ... Telefonare 41-214. G3454

**CERCASI** domestica [illegible] ... Scrivere cassetta 765, SPI, Torino.

**CERCASI** ottimo cameriere [illegible] ... Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino. F8515

**CERCASI** ragazze 16-18enni, [illegible] ... Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino. F7958

**CERCO** uomo apprendista per officina [illegible] ... Marconi 25.

**CONCEDO** persona pensione [illegible] ... L9250

**CONTABILE** giovane esperta [illegible] ... Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino. B6267

**DIRETTRICE** per pensione cerco [illegible] ... Scrivere cassetta 979, SPI, Torino.

**ELETTRICISTA** impianti industriali [illegible] ... Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. M3804

(Continua a pag. 10)

## PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

### 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

**FAMIGLIA** cerca tuttofare ineccepibili referenze. Scrivere cassetta 517, SPI, Torino.
**GIOVANE** esente militare buona conoscenza inglese, cerco. Scrivere cassetta 716, SPI, Torino.
**GIOVANE** disegnatore assumesi, rinunziare posti occupati, età, referenze, scuole. Scrivere cassetta 518, SPI, Torino.
**GUADAGNERETE** lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza via Benci 26 r. Firenze. 6304
**GUADAGNERETE** lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 26 r. Firenze. 6180
**IMPORTANTE** società assume giovani non inferiori 21 anno seri, colti, volenterosi, abili trattazione affari, trasferiti Torino. Scriv. cassetta 1260, SPI, Torino.
**MEDICO** dentista cercasi disposto recarsi fuori Torino un giorno settimana collaborare con odontotecnico. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino. M3856
**MOBILIFICIO** assumerebbe specializzato lucidatore praticissimo consegna mobili ai clienti. Telefonare 42-493. 4855
**MURATORI** cercansi, paghe ottime. Corso Bramante 6. 6519
**OFFICINA** meccanica produzione macchine lavorazione in serie, alta Italia, 350 operai, assumerebbe giovane ingegnere, abile, per direzione officina. Desiderasi elemento esperienza pulsionale, praticità tempi, cicli, preventivi. Scrivere con curriculum vitae. Cassetta 1248, SPI, Torino. 6158
**PICCOLA** industria torinese cerca custode preferibile pensionato ex carabiniere coniugato esigonsi referenze documentate. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino.
**PRATICISSIMA** commessa valigeria cercasi. Escluse posti occupati. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. G 3880
**RAGAZZI** 13-15 anni lavoro facile Bergamo, corso Moncalieri 23. L9022
**SIGNORE,** signorine 30-50 anni, volenterose per decoroso facile et remuneratico lavoro indipendente cerca. Possono residenza interessando tutte località del Piemonte e Lombardia. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. L9102
**STENODATTILO** veloce 15-16 anni cercasi. Manoscritte specificando studi, vocazioni, referenze. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino. F7962
**TINTORIA** cerca pontella stiratrice. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino.
**TUTTOFARE,** cameriere, cuoche, fissi, referenziate, assicuriamo collocamento. « Gilbo », Passalacqua 6. L8453
**TUTTOFARE** buona cuciniera fidatissima, assunzione fine luglio, occupazione diurna, trattamento familiare, referenze controllabili. Scrivere cassetta 0161, SPI, Torino. G3470

### 13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

**ABILE** primo pasticcere, celibe, offresi possibilmente Torino, referenze. Scrivere cassetta 704, SPI, Torino.
**ABILE,** volenterosa, aiuto contabile, stenodattilografa, desiderosa migliorare. Scrivere cassetta 993, SPI, Torino.
**ABILE** esnea offresi subito. Scrivere cassetta 888, SPI, Torino.
**AD** importante azienda metalmeccanica offresi direttore acquisti, esperienza ventennale, profonda conoscenza competenza merceologica, referenze inoccepibili. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino. F7940
**ANZIANO** ex commerciante esperto contabilità doppia, corrispondenza anche francese, offresi eventualmente orario ridotto. Referenze, garanzie. Scrivere cassetta 175 C, Sipra, Torino. 6312
**ASSISTENTE** impianti cantiere, getti calcestruzzo, disarmamenti, offresi. Scrivere cassetta 520, SPI, Torino.
**AUTISTA** fattorino referenze passaporto pratica motore, libero subito. Zamboni Arturo, via Francesco Dameva 41, Torino. L8477
**AUTISTA** 35enne veramente fidata lunga esperienza, 5a benzina 2a Diesel, pazientissimo, offresi ovunque. Scrivere cassetta 8016, SPI, Torino.
**AUTISTA** oppure fattorino patente 2a e 3a offresi. Telefonare 604-844, ore lavoro.
**AUTISTA** 2a provetto, referenze, presenta offresi. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino. L9296
**AUTISTA** magazziniere pratico energico presto commerciali, anni 23 offresi per piccola industria. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. M3266
**AUTISTA** 2a benzina cerca occupazioni anche saltuariamente limiti pretese eccettuato anche fuori Torino. Telefonare 55-419. G5494
**AUTISTA,** 2a Diesel benzina, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 820, SPI, Torino.
**AUTISTA** 2a, 3a nafta 2a benzina, posto anno, pratico trasporto benzina, offresi. Scrivere cassetta 827, SPI, Torino.
**AUTOTRENISTA** libero subito offresi. Telefonare 799-221. G3468
**CARABINIERE** in congedo cerca posto fiducia, fattorino, magazziniere, esattore. Miti pretese. Scrivere cassetta 895, SPI, Torino.
**CALZOLAIO** riparazioni anche tutti giorni offresi. Rinaldo, via Dalmo 104.
**CAMERIERA** conoscenza inglese occuperebbesi albergo, pensione. Scrivere cassetta 8021, SPI, Torino. M3644
**CAMERIERA** in genere mezza età cerca occupazione diurna o stagionale, oppure presso persona sola. Ottime referenze. Scrivere cassetta 104 T, Pubblimann, Biella. 6295
**CAPO** officina forte esperienza costruzioni meccaniche e elettromeccaniche, carpenteria, capacità tecniche pratiche organizzative, occuperebbesi presso seria azienda. Disposto trasferirsi. Libero subito. Scriv. cassetta 4136, SPI, Torino.
**CAUZIONANDO** diplomato impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino.
**CHIMICO** anziano esperto offresi consulente industria chimica Piemonte. Scrivere cassetta 827, SPI, Torino.
**CINQUANTENNE** sola seria abile lavori ufficio accetta qualunque impiego. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. F7852
**CINQUANTENNE** presenza, serietà, referenze, occuperebbesi presso seria ditta, disponendo forte cauzione vincolata in banca. Scrivere cassetta 571, SPI, Torino.
**COMPUTISTA** commerciale, dattilografo, II benzina, francese, occuperebbesi. Scrivere cassetta 890, SPI, Torino.
**CONIUGI** telefonano cerca portineria possibilmente fiducia, disposto cauzionare. Referenze. Scrivere cassetta 921, SPI, Torino.
**CONIUGI** soli cercano custodia villa dintorni Torino; moglie pratica casa signorile. Scrivere cassetta 628, SPI, Torino.
**CONIUGI** onesti si offrono custodi, marito autista lunga pratica. Scrivere cassetta 625, SPI, Torino.
**CONIUGI** soli marito occupato cercano portineria subito. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino.
**CONIUGI** soli, media età marito occupato cercano portineria; ottime referenze. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino. L9104
**CONIUGI** soli cinanti, presenza, referenze, cercano portineria signorile. Scrivere cassetta 175 C, Sipra, Torino. 6282
**CONIUGI** giovani referenze controllabili offronsi domestico, autista giardiniere, moglie cameriera, pratiche tutto. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino. L9302
**CONTABILE** provetta, bilanci, costi, paghe, corrispondenza, occuperebbesi. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino. F7936
**CUOCA** e cameriera cercano occupazione stagionale. Scrivere Leganzi Giuseppina, Frassinello (Alessandria). 6016
**DATTILOGRAFA,** complementrista, operatrice contabile, presenza, offresi seria ditta o professionista. Telefono 22-806.
**DATTILOGRAFA** ventenne pratica contabilità offresi. Scrivere cassetta 626, SPI, Torino.
**DATTILOGRAFA** paghe contributi lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere Alpestre, Valenza 17. G3126
**DESIDEROSO** impiegatore diplomato ricercasi lavoro metallurgia chimica pratica forni Martin e elettrici cerca impiego. Scriv. cassetta 7108, SPI, Torino.
**DICIANNOVENNE** allievo cerco radiotecnica volenteroso cerca lavoro negozio laboratorio radio, miti pretese. Telefonare 75-630. B6647
**DICIASSETTENNE** primo impiego, licenza commerciale, dattilografa, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 639, SPI, Torino.
**DICIASSETTENNE** dattilo-complometer, referenze, offresi. Scrivere cassetta 723, SPI, Torino.
**DICIOTTENNE** pratico disegno edile impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 634, SPI, Torino.
**DICIOTTENNE** quarto anno liceo scientifico impiegherebbesi. Massima serietà. Scrivere cassetta 7103, SPI, Torino.
**DIPLOMATO** ragioniere, contabile, pratico grande azienda, operazioni bancarie, volenteroso, presenza, impiegherebbesi preferibilmente piccola, media industria, trattazione clientela. Referenze, scrivere cassetta 590, SPI, Torino.
**DIPLOMATO** conoscenza amministrazione, espertissimo contabilità industriale, mansioni direttive offresi importante industria. Scrivere cassetta 501, SPI, Torino.
**DIPLOMATO** geometra meccanico specializzato accetterebbe lavoro serale, volontà. Scrivere cassetta 598, SPI, Torino.
**DISEGNATORE** meccanico, attrezzista, assumerebbe disegni propria domicilio conto terzi. Telefonare 387-479. B1690
**DISEGNATORE** ventenne offresi impiegato tecnico, magazzino, collaudi. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino. F7444
**DISPONGO** forte cauzione in contanti lavoro autista città e dintorni. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. F7856
**DISEGNATORE** progettista pratico lavorazioni meccaniche in genere, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 615, SPI, Torino.
**DISTINTA** occuperebbesi decorosamente pomeriggio magazzino, ufficio, studio, casa, miti pretese, escluso libertà, garanzie assolutive. Scrivere cassetta 792, SPI, Torino.
**DISTINTA** signorina, bella presenza, occuperebbesi segretaria o cassiera, conoscendo contabilità. Scrivere cassetta 893, SPI, Torino.
**DONNA** mezza età, pratica tuttofare, seria, offresi giornata piccola famiglia. Scrivere cassetta 651, SPI, Torino.
**DONNA** sola tuttofare con referenze offresi giornata o fissa. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. L19401
**DONNA** pratica pulizia uffici disponibile mattinata. Telefonare 85-829. 6243
**ELEMENTO** serio, distinto, 38enne, colto, praticissimo contabilità, commercio, industria, patente 2a grado, referenze, occuperebbesi adeguatamente. Telef. 47-6?6.
**ELETTRICISTI** molto pratici impianti interni cercansi. Telefonare 761-766 ore ufficio. L8760
**ELETTRICISTA** specializzato manutenzione impianti industriali, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 658, SPI, Torino.
**ELETTROTECNICO** diplomato ventiquattrenne, disciolto foderesi, offresi pulitissime pretese. Telefonare 683-291. F6507
**EX** sottufficiale venticinquenne, lunga pratica revisione autovetture, offresi per qualsiasi impiego ramo automobilistico. Scrivere cassetta 9156, SPI, Torino.
**EX** ragioniere capo Prefettura, neo pensionato, giovanile, energico, accetterebbe incarico ispettivo o direttivo importante ente qualunque sede. Scrivere cassetta 231 C, SPI, Milano. 6342
**FALEGNAME** espertissimo macchinista e banco offresi ditta seria lavoro sicuro. Scrivere cassetta 7097, SPI, Torino.
**FAMIGLIA** agricoltori, 3 persone, piemontesi offronsi giardiniere e custode villa presso Torino. Tel. 292-594. G3482
**FABBRO** praticissimo ferrio carpenteria, cerca impiego. Scrivere cassetta 517, SPI, Torino.
**FALEGNAME** macchinista provetto, offresi. Scrivere cassetta 594, SPI, Torino.
**FARMACIA** dottoressa impiegherebbesi stagione estiva mare, montagna. Scrivere cassetta 1076, SPI, Torino. 8158
**FATTURISTA** aiuto-contabile, stenodattilografa, complometer, conoscenza francese. 22enne offresi anche mezza giornata, referenze. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. M3291
**GEOMETRA,** pratica ufficio, buon topografo, offresi. Scrivere cassetta 898, SPI, Torino.
**GEOMETRA** lunga esperienza tecnica amministrativa occuperebbesi. Scrivere cassetta 588, SPI, Torino.
**GEOMETRA** lunga pratica, contabilità ufficio attualmente occupato, desidererebbe miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 511, SPI, Torino.
**GIOVANE** elettricista offresi seria ditta. Scrivere cassetta 851, SPI, Torino.
**GIOVANE** seria offresi cassiera merceria abbigliamento profumeria, cauzionando. Scrivere cassetta 502, SPI, Torino.
**GIOVANE** diplomato offresi come contabile. Miti pretese. Scrivere Ferrara Antonio presso De Luca, via Garibaldi 36.
**GIOVANE** volenteroso finito obbligo militare occuperebbesi posto fiducia oppure addetto autorimessa, pratica meccanica. Scrivere D. C. presso Regani, via S. Donato 5, Torino. F7058
**GRATUITAMENTE** ore, torinese offresi assistere anziani. Scrivere cassetta 167 C, Sipra, Torino. 6243
**GUARDIA** giurata, referenze, occuperebbesi posto fiducia. Scrivere cassetta 603, SPI, Torino.
**INDOSSATRICE** offresi modella fotografie pubblicitarie e moda. Scrivere cassetta 655, SPI, Torino.
**INFERMIERA** diplomata esperta offresi assistenza diurna, notturna. Scrivere cassetta 599, SPI, Torino.
**INFERMIERA,** distinta presenza, ottime referenze, offresi studio medico o dentistico oppure assistenza malati. Scrivere cassetta 899, SPI, Torino.
**INGEGNERE** esperienza impianti raffinerie olii vegetali, referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 650, SPI, Torino.
**INGEGNERE** meccanico libero subito ventennale esperienza miti pretese. Scrivere cassetta 221 D, SPI, Milano. 6313
**INGEGNERE,** profonda lunga esperienza professionale offresi dirigente officina importante industria meccanica elettromeccanica. Scrivere cassetta 11 A, SPI, Genova. 6255
**INGEGNERE** elettrotecnico, attivo, referenze, impiegherebbesi adeguata mente. Scrivere cassetta 824, SPI, Torino.
**LAUREATA** biologia occuperebbesi. Cassetta 59 X, SPI, Milano. 6265
**LAUREATA** lettere, 26enne, conoscenza dattilografia, cerca impiego. Scrivere cassetta 320, SPI, Torino.
**LAUREATA** chimica, pratica laboratorio, conoscenza inglese, francese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 900, SPI, Torino.
**LAUREATO** economia commercio 37enne già ufficiale s.p.e. lunga esperienza amministrativo-contabile media industria, elemento massima fiducia, vasta cultura, doti organizzative, praticissimo trattazione affari, governo personale, incremento produzione et vendite, referenze inoccepibili, offresi. Scrivere cassetta 8015, SPI, Torino. M3301
**MAGAZZINIERE** 38enne, pratico, patente, distinto, volenteroso, attivo, occuperebbesi mansioni fiducia presso seria ditta. Referenze. Tel. 23-569. L9531
**MEDICINALI,** prodotti chimici, specialità, esperto offresi commesso. Sarro, Goito 10. F7716
**MEZZA** età educata colta occuperebbesi mezza giornata compagnia cieco oppure invalido. Telefonare 775-022, mattino.
**ODONTOTECNICO** provetto offresi presso odontoiatra disposto recarsi fuori Torino un giorno settimana. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino. L8413
**OFFRESI** autista libero subito. Passaporto, disposto anche recarsi estero. Destino, via Ospedale 8, Rivoli. M3676
**OFFRONSI** coniugi tutti mezz'età custode stabilimento o portineria con referenze. Telefonare 386-639. G3196
**OPERAIO** 45enne specializzato motori nafta, benzina, offresi. Scrivere cassetta 898, SPI, Torino.
**ORLATRICE** offresi. Bonino, via Carmona 37, Torino. L8455
**PENSIONATO** pratico paghe, contributi, contabilità, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 586, SPI, Torino.
**PENSIONATO** 50enne offresi custode notturno. Scrivere cassetta 888, SPI, Torino.
**PENSIONATO** lunga pratica amministrazioni cassiere tenute libretti disposto soccorrendo fermarsi località amministrare, offresi. Scriv. cassetta 7100 SPI Torino.
**PERFETTA** corrispondente francese nozioni inglese impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 811, SPI, Torino.
**PERITO** industriale cerca integrazione lavoro. Scriv. cassetta 3287, SPI, Torino.
**PETTINATRICE** offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 632, SPI, Torino.
**PETTINATRICE,** manicure, offresi. Scrivere cassetta 889, SPI, Torino.
**POMPISTA** moderosa praticissimo motore Diesel impiegherebbesi eventualmente portando lavoro posta. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino. F7955
**PRATICISSIMA** introdotta abbigliamento bar torrefazione cerca occupazione o gerenza. Scrivere cassetta 636, SPI, Torino.
**PRATICISSIMA** stiro, ricamo anche lavori orario. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino. F7880
**PRATICISSIMA** lavori ufficio, contabilità, pratiche bancarie, doganali, paghe, contributi, corrispondenza; eventualmente anche mezza giornata. Miti pretese. Telefonare 885-565 dalle 13 alle 14,30 ore serali. L9304
**PRESENZA,** moralità, offresi lavoro fiducia, segretaria, cassiera. Scrivere cassetta 926, SPI, Torino.
**PROVETTO** sellaio, tappezziere, capo reparto, occuperebbesi. Scrivere cassetta 666, SPI, Torino.
**QUARANTENNE** occuperebbesi ore giornata qualunque lavoro. Rivolgersi via Lessolo 74. Delse Natalina. 6324
**QUARANTATREENNE** giovane, offresi governo casa presso persona sola. Scrivere cassetta 616, SPI, Torino.
**QUINDICENNE** stenodattilografa complometrista, miti pretese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7105, SPI, Torino.
**RAGAZZINA** 13enne offresi negozio bottega. Gambino, via Vercelli 116.
**RAGAZZO** diciottenne occuperebbesi periodo estivo ovunque. Referenze. Telefono 61-552. L8452
**RAGIONIERA** ventunenne, stenodattilo, complometer, referenze, offresi primo impiego. Miti pretese. Telefonare 58-316.
**RAGIONIERA** pratica contabilità paghe offresi mezza giornata oppure saltuariamente. Scriv. cassetta 8165, SPI, Torino.
**RAGIONIERA** stenodattilografa, nozioni complometer offresi. Scrivere cassetta 650, SPI, Torino.
**RAGIONIERE** 45enne espertissimo contabilità, capacità organizzativa, offresi seria azienda. Telefono 521-810. 8547
**RAGIONIERE** 24enne, conoscenza tedesco, spagnolo, inglese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 619, SPI, Torino.
**RAGIONIERE** dirigente amministrativo espertissimo bilanci, contabilità industriale, costi organizzazione servizi offresi per miglioramento. Scrivere cassetta 641, SPI, Torino.
**RAGIONIERE** praticissimo ufficio, scopo migliorare accetterebbe seria offerta. Scrivere cassetta 815, SPI, Torino.
**RAGIONIERE** 40enne, dirigente, pratica decennale, contabilità industrie, paghe, contributi. Scrivere cassetta 819, SPI, Torino.
**SALDATORE** elettrico saldatrice conveniente continua offresi. Scrivere cassetta 717, SPI, Torino.
**SALDATORE** elettrico autogeno I° categoria, 23enne, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 812, SPI, Torino.
**SARTO** uomo occuperebbesi come taglia tore taglio moderno economico; referenze. Scrivere Ferro, Santa Croce 10, Firenze.
**SEDICENNE,** presenza, occuperebbesi apprendista commesso, magazziniere, oppure referenze. Scrivere cassetta 801, SPI, Torino.
**SIGNORA,** pratica commercio trattazione clientela, eventuale cauzione per impiego fiducia, magazzino, anche cassiera, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3269, SPI, Torino. F8433
**SIGNORA** bella presenza offresi cassiera dama compagnia o dirigente albergo, anche fuori Torino. Scrivere cassetta 9102, SPI, Torino. G3476
**SIGNORA** media età, lunga pratica ufficio, referenze cerca qualunque impiego decoroso eventualmente anche mezza giornata. Scriv. cassetta 4120, SPI, Torino.
**SIGNORA** praticissima paghe operai contabilità impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 719, SPI, Torino.
**SIGNORA** occuperebbesi pomeriggio lavori cucito, assistenza ammalati, bambini, moralità. Scriv. cassetta 702, SPI, Torino.
**SIGNORA** 50enne, fidatissima, volenterosa, offresi giornata qualunque lavoro decoroso. Scriv. cassetta 825, SPI, Torino.
**SIGNORINA** trentenne presenza offresi commessa preferibilmente pasticceria, abbigliamento, anche mezza giornata. Telefonare 778-651, ore 13-15. G3729
**SIGNORINA** francese offresi presso distinta famiglia italiana alla pari, stagione estiva. Scrivere cassetta 7600, SPI, Torino. B1836
**SIGNORINA** ottima presenza offresi commessa anche contabilità qualsiasi genere. Referenze. Tel. 290-700. Ore 8-10, 13-17.
**SIGNORINA** pratica libri paga contributi lavori ufficio, stenodattilografia offresi. Telefono 665-220. G3440
**SIGNORINA** offresi commessa, massime referenze. Scrivere cassetta 802, SPI, Torino.
**SIGNORINA** offresi per lavori domestici in giornata, libera subito. Tel. 521-306.
**SIGNORINA** tuttofare occuperebbesi solo mattino. Scriv. cassetta 304, SPI, Torino.
**SIGNORINA** 16enne primo impiego, dattilografa complometrista offresi seria ditta. Scrivere cassetta 806, SPI, Torino.
**SOLA** abile tuttofare occuperebbesi. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino. F7634
**SIGNORINA** pratica contabilità, operatrice macchine contabili, offresi; serietà, referenze primo ordine. Scrivere cassetta 817, SPI, Torino.
**SPEDIZIONIERE** occuperebbesi Casa spedizioni, servizio estero Società, referenze. Scrivere cassetta 807, SPI, Torino.
**STAMPISTA** tranciatura; imbottitura lunga pratica. Stampò Presofusion. Scrivere cassetta 816, SPI, Torino.
**STENODATTILO** complometer 1° impiego occuperebbesi, miti pretese. Tel. 695-220.
**STENODATTILO,** complometer, seria, volenterosa, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 801, SPI, Torino.
**STENODATTILOGRAFA,** complometrista, 18enne, volenterosa, pratica ufficio, impiegherebbesi anche commessa. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. L9024
**STENODATTILOGRAFA,** complometrista, pratica ufficio occuperebbesi, eventualmente commessa, cassiera, anche mezza giornata. Scriv. cassetta 906, SPI, Torino.
**STENODATTILOGRAFA,** complometrista, francese primo impiego offresi. Miti pretese. Scrivere cassetta 504, SPI, Torino.
**STUDENTE** Economia ventunenne praticato lavori ufficio offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino.
**TAGLIATORE** sarto uomo signora lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 505, SPI, Torino.
**TECNICO** lavorazione gomma, lunga pratica; mescole, stampati, trafilati, tessuti gommati offresi. Scrivere cassetta 601, SPI, Torino.
**TECNICO** modellista sarto confezioni serie capacità direttive. Scrivere cassetta 602, SPI, Torino.
**TESSUTI.** Abile commessa, scopo miglioramento, offresi importante seria ditta. Scrivere cassetta 701, SPI, Torino.
**TORNITORE** prima categoria attrezzista pratico stampi bachelite, cerca occupazione presso buona ditta. Tel. 20-581.
**TORNITORE** verticale 1a categoria offresi miglioramento. Scrivere cassetta 703, SPI, Torino.
**TRENTASETTENNE** volenteroso cerca posto fiducia, magazziniere, autista disposto cauzionare. Referenze. Scrivere cassetta 804, SPI, Torino.
**TRENTENNE** tuttofare pratica cucina offresi ore, giornata anche aiuto commessa o qualunque lavoro. Scrivere cassetta 807, SPI, Torino.
**TRENTENNE** volenteroso impiegherebbesi come impiegato ufficio, magazziniere o commesso. Referenze. Scrivere cassetta 627, SPI, Torino.
**UFFICIALE** complemento, congedato, maestro, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 610, SPI, Torino.
**VEDOVA** 50enne, distinta, offresi ore pomeridiane per assistenza persona anziana, ammalata, anche dama compagnia. Scrivere cassetta 806, SPI, Torino.
**VELOCE** dattilografa complometrista operatrice contabilità meccanica offresi. Scrivere cassetta 860, SPI, Torino.
**VENTENNE** serio, volenteroso, licenza media, disegnatore meccanico, patente II benzina, offresi. Scrivere cassetta 997 SPI, Torino.
**VENTENNE,** tatuarista, pratica ufficio, presenza, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 632, SPI, Torino.
**VENTICINQUENNE** milanese residente Torino, istruito, presenta, offresi qualsiasi seria occupazione. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. L8557
**VENTIDUENNE** dattilografa pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 3259, SPI, Torino. F8165
**VENTIDUENNE,** buona dattilografa stenografa complometer, diploma ragioneria, cerca primo impiego. Scrivere cassetta 817, SPI, Torino.
**VENTIDUENNE** commessa pasticceria pasticceria praticissima altro lavoro decoroso. Telefonare 296-051. L8583
**VENTIDUENNE** effettuati obblighi di leva diplomato pratico lavori ufficio patentato 2a occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 581-405 ore 13-15. F7892
**VENTINOVENNE** presenza offresi commessa abbigliamento altro genere anche mezza giornata. Tel. 524-918. F7868
**VENTINOVENNE,** selezionatore legnami, 1a categoria, scopo miglioramento cerca impiego. Scriv. cassetta 826, SPI, Torino.
**VENTISEIENNE** presenza, occuperebbesi commessa, magazziniera campionarista, qualsiasi lavoro, referenze. Telef. 26-167. Ore pasti.
**VENTITREENNE** licenza commerciale dattilografa complometrista pratica paghe, contributi contabilità offresi. Tel. 553-597
**VERNICIATORE** spruzzo abilissimo occuperebbesi seria ditta. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino. M3277

### 15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

**AFFIDEREMMO** rappresentanze introduzione et influente presso stabilimenti industriali città-provincia, articolo grande interesse. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. F7614
**AFFERMATA** fabbrica abrasivi coltura ceramica cementisti pavimentisti marmisti, cerca viaggiatori piazzisti pratici articolo, disposti lavoro provvigione. Scrivere Capor... Manifatture Abrasivi. Bernardo Tanucci, 9, Napoli. 6306
**AGENTI** locali cercasi province Piemonte introdottissimi, vendita vernici e pennelli importanti Case. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. F8519
**ANTICA** Ditta vini marsala, vermouth, moscato, passito, vini secchi, dolci, concentrato d'uva, cerca seri agenti vendita con deposito province Piemonte, Liguria, ottime referenze. Scrivere casella Postale 107, Marsala. 6307
**BENE** introdotti drogherie affini, affidasi rappresentanza prodotti complementari già affermati. Ottima provvigione. Dettagliare. Scrivere cassetta 7098, SPI, Torino.
**CERA** Coppem cerca abile, introdotto agente di vendita. Specificare prodotti trattati con referenze di ditte rappresentate. Scrivere Coppem, Casella Postale 1048, Genova. 6119
**CERCA** qualunque lavoro 35enne scapolo con automezzo proprio o senza. Anche solo mezza giornata. Referenze. Telefonare 34-331. B5601
**CERCASI** agente per vendita tessuti privati, buon guadagno, massima serietà, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 5012 SPI, Torino. M3329
**CERCASI** rappresentante introdottissimo drogherie, commestibili, vendita prodotto estivo. Tel. 45-692. F7906
**CONCESSIONARIO** Italia Superstendinaruo Brilla casa, cerca rappresentanti o concessionari zone libere; dettagliare introduzione Case rappresentate. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino. L9224
**DISPONENDO** ufficio magazzino automezzi introduzione coloniali rappresenterebbe Piemonte primaria introdotta industria. Scrivere cassetta 4088, SPI, Torino. L9126
**ESPERTO** commerciale auto propria, rappresenterebbe o viaggerebbe solo grande ditta. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino. L9262
**FABBRICA** cartoline fotografiche cerca rappresentanti introdotti grossisti o dettaglianti. Specificare attività. Scrivere cassetta 8009, SPI, Torino. M3881
**GRANDE** industria dolciaria reclamizzata cerca produttori veramente introdotti e capaci muniti automezzo per zone Torino città; ottimo trattamento. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. L9262
**FABBRICA** liquori specialità conosciute cerca introdotto Torino e zone Piemonte. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino.
**GETTONIERE** brevettate, affidasi vendita ad elemento serio, introdottissimo. Pagina, Bardonecchia 106. L9320
**GROSSISTA** laneria drapperia di Milano cerca rappresentante ben introdotto per Torino e Piemonte. Referenze. Casella 67 V, SPI, Milano. 6283
**IMPORTANTE** fabbrica saponette profumeria cerca introdottissimo per dettaglio drogherie commestibili. Referenziare a Casella 212 D, SPI, Milano. 8205
**INTRODOTTO** dolciumi referenze, rappresentanti seria ditta. Scrivere cassetta 4090 SPI, Torino. L9138
**LUNGA** direzione tecnica industrie conserviere tutti rami carni pesci vegetali condimenti ottime relazioni offronsi impiantare gestire Genova con figlio autista agenzia filiale deposito rappresentanze relativi industrie affini impianti materie prime semilavorati finiti imballaggi macchinari. Serietà referenze. Scrivere anonimi: LAPIR, Casella Postale 17 Pegli.
**MEDICINALI** ditta residente Firenze, cerca importante stabilimento per deposito et vendita farmacie. Lazzeri Chiasso Roncorelli 3, Firenze. 6300
**OLIO** Oliva Valprino, Casella 226, Sanremo assume agenti vendita contrassegno.
**PIAZZISTA** bene introdotto ramo acciai cercasi da acciaieria, dettagliare referenze. Scrivere cassetta 7049, SPI, Torino.
**PRODUTTORI** vendita privati cercansi. Ottima provvigione. Scrivere cassetta 7110, SPI, Torino. B5025
**RAPPRESENTANDO** metà Piemonte importante saponificio abbinerei inarico primaria industria. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino. L9121
**RAPPRESENTANTE** munito automezzo abbinerebbe incarico vendita propaganda articoli idraulici sanitari oppure ferramenta zone Piemonte. Scrivere cassetta 3271 SPI, Torino. F8530
**SPUGNIFICIO** importanza mondiale cerca rappresentanti zone libere introdottissimi, categorie interessate, dettagliare. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino. L9220
**TESSITURA** serica specializzata fazzoletti e sciarpe, cerca agente, auto propria, visita grossisti mercerie Torino e Piemonte. Casella 3347 S, SPI, Como.
**VIAGGIATORE** organizzatore vendite venticinquennale esperienza, offresi, seria ditta, dettagliare. Scrivere cassetta 9164, SPI, Torino. G3500



**TREETEX** pannelli fibra di legno ogni tipo cerca esclusivisti regionali, casella 1, SPI, via Parlamento 9, Roma.
**100.000** mensili più concorso spese et provvigione offre rinomata società americana lubrificanti a rappresentante introdotto Torino provincia munito automezzo. Assicurasi massima discrezione. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino.

### 16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p. p.

**AFFETTUOSO** 35enne diplomato benestante sposerebbe insegnante. Scrivere cassetta 6292, SPI, Torino. B5514
**BELLA** presenza 33enne, orfana sposerebbe professionista, massimo 40enne, scopo sincero affetto. Scrivere cassetta 7042, SPI, Torino. B6073
**BRUNA** 31enne, affettuosa, amante musica, arte, ottimo impiego, relazionerebbe scopo matrimonio serio distinto condizioni adeguate. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino. L8658
**CELIBE,** 44enne, sposerebbe signorina piemontese 37-43enne. Massima serietà. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino.
**CELIBE** 44enne piccolo proprietario coltivatore fiori sposerebbe nullatenente. Scrivere cassetta 7094, SPI, Torino. B5302
**COMMERCIANTE** 35enne distinto, posizione, sposerebbe signorina seria, massimo 28enne. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino. L8329
**DICIANNOVENNE** bellissima, seria, sposerebbe industriale ricchissimo, età 35-45 anni, presenza, serio. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. F8075
**DISTINTA** 34enne sola, buon carattere, ottima massaia, 2.000.000, prive conoscenze, risponderebbesi con affettuoso benestante, proprietario modesto, campagna. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino.
**DISTINTO** onesto 45enne, posizione, conoscerebbe scopo matrimonio possidente agiata presenza. Dettagliare. Cestinansi anonimi. Scriv. cassetta 8235, SPI, Torino.
**FUNZIONARIO** statale, 32enne, sposerebbesi adeguatamente. Inanonimi. Dettagliare. Scriv. cassetta 4057, SPI, Torino.
**LAUREATA** moralissima amante casa sposerebbe industriale o professionista serissimo retto leale distinto agiato 40-45enne. Scriv. cassetta 8253, SPI, Torino.
**GRAZIOSISSIMA** sposerebbe ...fale, rappresentante. Scrivere cassetta 511, SPI, Torino. L7?88
**INGEGNERE** 29enne, presenza, sportivo, relazionerebbe scopo matrimonio, con giovane carina, colta, possibilmente figlia industriale. Scrivere cassetta 5254, SPI, Torino. L8047
**INSEGNANTE** ruolo 42enne sposerebbe collega, posizione ottima. Scrivere cassetta 4025, SPI, Torino. M3532
**MEDICO** 30enne alto, serio, distinto torinese possidente conoscerebbe scopo matrimonio signorina settentrionale bella, alta, moralissima, nulla con impiego redditizio o di famiglia agiata. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino. M3111
**OPERAIO** 32enne, 1,60, piemontese, sano, solo, sposerebbe signorina semplice, laboriosa. Scriv. cassetta 5248, SPI, Torino.
**PIACENTE** signorile qualità fisiche morali affettuosa sensualissima attiva alloggio arredato sposerebbe adeguato 55-60enne serio solida posizione. Scriv. cassetta 4022, SPI, Torino. L8340
**QUARANTACINQUENNE,** distinto, ottima posizione, professionista, relazionerebbe scopo matrimonio con distinta, benestante anche provinciale. Scrivere cassetta 708, SPI, Torino.
**QUARANTENNE,** scapolo, distinto, impiego statale, relazionerebbe signorina 30enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. M3774
**RAGIONIERA** 22enne illibata moralissima, buona, snella, carina, distintissima famiglia possidente, conoscerebbe laureato, diplomato alto distinto serio settentrionale, posizione sicura scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8271, SPI, Torino. M3113
**SESSANTENNE** distinto, pensionato, possidente, risponderebbesi adeguatamente, dettagliare. Scrivere passaporto 3775214-P, fermo posta, Bordighera. M3504
**SESSANTUNENNE** benestante sano, giovanile, risponderebbe vedova, commerciale, impiegata. Scrivere cassetta 966, SPI, Torino.
**TORINESE** 37enne, sano, serio, volenteroso, commerciante, proprietario avviata azienda, sposerebbe giovane piacente signorina, affettuosa, illibata, colta, esperta contabile, desiderosa migliorare, oppure ereditiera, adeguate condizioni, esamineremmo reciproca collaborazione. Dettagliare. Scriv. cassetta 3109, SPI, Torino.
**SIGNORA** dell Saiche, spirituali sublimi, sposerebbe 45-50enne, qualità corrispondenti. Scrivere cassetta 545, SPI, Torino.
**SIGNORA** bella presenza, benestante, colta, conoscerebbe scopo matrimonio cinquantenne, professionista o industriale. Scrivere cassetta 756, SPI, Torino.
**SIGNORA** distinta, alta, benestante, risposerebbe distinto, presenza, 15mo, buona posizione. Dettagliare. Scrivere cassetta 553, SPI, Torino.
**SIGNORA** 30enne sposerebbe 50-60enne settentrionale, presenta, posizione. Scrivere cassetta 203, SPI, Torino.
**SIGNORINA** presenza, buoni sentimenti, fine, amante casa, affettuosa, sposerebbe serio, distinto veramente buono, principi cristiani. Età 40-55, esclusi anonimi. Scrivere cassetta 9133, SPI, Torino.
**SIGNORINA** sola possidente serietà conoscerebbe scopo matrimonio persona 60-62 anni serio onesto piemontese buona posizione. Non anonimi. Scriv. cassetta 1003, SPI, Torino. L8790
**SIGNORINA** 27enne origine meridionale moralissima distinta colta fine di ottima ricca famiglia sposerebbe laureato impiegato solida posizione sociale. Massima discrezione, serietà. Cestinansi anonimi. Scrivere, dettagliando, cassetta 5280, SPI, Torino. L8675
**SIGNORINA** 22enne, alta 1,70, ottima famiglia, amante casa e bambini, desiderosa reciproco profondo affetto, cerca laureato, massimo 31enne, scopo matrimonio. Scriv. cassetta 9129, SPI, Torino.
**SIGNORINA** bella presenza, moralità, ottima famiglia, ereditiera, sposerebbe celibe 45-50enne, laureato, ottima posizione finanziaria. Scrivere cassetta 751, SPI, Torino.
**SIGNORINA** 42enne, seria, presenza, attività, indipendente, sposerebbesi adeguatamente, serietà massima. Scrivere cassetta 879, SPI, Torino.
**SIGNORILMENTE** colta, ottimi requisiti, agiata sposerebbe familiare 45-55enne laureato, diplomato. Scrivere cassetta 964, SPI, Torino.
**TRENTACINQUENNE,** piemontese, seria, affettuosa, alloggio arredato, sposerebbe massimo 42enne, impiego sicuro. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. F7418
**TRENTACINQUENNE** sposerebbe signorina giovane, carina. Scrivere cassetta 7000 SPI, Torino.
**TRENTANOVENNE,** operaio, impiego sicuro mensile 60.000, alto 1,70, proprietario alloggetto sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. F8950
**TRENTASETTENNE** bella presenza serio comprensivo torinese discendente buona famiglia possidente ammalato un polmone in guerra, guarito bene, sposerebbe signorina condizioni adeguate. Scrivere cassetta 1025, SPI, Torino. L8842
**TRENTASETTENNE** seria bella presenza ottimo impiego sposerebbe serio alto settentrionale 45-50enne industriale commerciante ottima posizione. Inanonimi. Cestinansi insufficienti requisiti. Scrivere cassetta 5282, SPI, Torino. L9599
**TRENTENNE** bella presenza, sposerebbe signorina figlia industriale, commerciante offre possibilità collaborazione. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino. G3721
**TRENTENNE** distinta, carina, serissima, diplomata, sposerebbe distinto, serio, buona posizione sicura, moralità. Inanonimi. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino.
**TRENTENNE,** ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio con signorina, sentimenti religiosi. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino. L8315
**TRENTOTTENNE** vedova signorina nullatenente amante casa sposerebbesi, sentimenti seri, artigiano, operaio specializzato anche vedovo senza prole. Scrivere cassetta 8266, SPI, Torino. M3197
**VEDOVA** 50enne, indipendente, alta, formosa, distinta, rendita fissa mensile, arredato appartamento arredato, risposerebbesi. Scrivere cassetta 990, SPI, Torino.
**VEDOVA** sessantenne aspetto giovane, sola, casa arredata propria, fine, sentimentale, risposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 891, SPI, Torino.
**VEDOVO** 48enne, bella presenza, conoscerebbe signorina o vedova 40enne, massima serietà, scopo matrimonio. Preferibilmente provinciale. Scrivere, dettagliando, cassetta 5294, SPI, Torino.
**VEDOVO** solo, torinese, relazionerebbe scopo matrimonio con signora, snella, affettuosa. Scrivere cassetta 901, SPI, Torino.
**VEDOVO** 60enne, sano, attivo, presenza, 45.000 mensili sposerebbe buona affettuosa con alloggio. Scrivere cassetta 794, SPI, Torino.
**VENTICINQUENNE** presenza, istruita, virtuosa, sposerebbe distinto posizione. Scrivere cassetta 400, SPI, Torino.
**VENTISEIENNE** affettuosa, figlio unico, benestante, sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 526, SPI, Torino.
**VENTISEIENNE** bella presenza, cultura, amante famiglia, sposerebbe signorina o vedova, massimo 30enne, capace dare alimentazione decorosa. Scrivere cassetta 834, SPI, Torino.
**VENTOTTENNE,** affettuosa, buon carattere, relazionerebbe scopo matrimonio con agiato. Scrivere cassetta 805, SPI, Torino
**TRENTOTTENNE** distinta alta aspetto giovanile, dote, sposerebbe facoltoso industriale, laureato, anche vedovo. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino. F8167
**TENTISETTENNE** presenza nullatenente affettuosa amante casa sposerebbe 30enne distinto impiegato operaio. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. L8720
**65ENNE** indipendente aspetto giovanile colto carattere affettuoso 55.000 lire pensione mensile più piccolo capitale liquido relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova senza figli. Condizioni adeguate. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino. G3326

### 17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

**MANCIA** riportando mazzo sei chiavi smarrite presso Porta Nuova. Telefonare 62-819. M3908
**SMARRITA** chiave « Cerutti » martedì garage Bernini. Telefon. ore pasti 71-735.

### 19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

**ACCERTAMENTI,** informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 3. Telefonare 521-181.
**ACQUISTA** damigiane rottami ferro libri archivio marmo vari. Telef. 80-610.
**AGFA** cinepresa 16mm. cavalletto, testa girevole, bicicletta vendo occasione. Telefonare 61-116. M3942
**AMMOBILIAMENTI** Treves, Monte Pietà 25, vento camere, barocco, finanziamento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 811
**ARREDATEVI** Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
**BUFFET,** tavolo, 6 sedie per camera pranzo, causa partenza, vendo. Telef. 777-880.
**CAUSA** partenza vendo: Inca Radio Esagonino, 7 valvole, fisarmonica Scandalli 96 bassi, bicicletta uomo. Tel. 777 850
**FRIGORIFERI** assortimento ed a come presso, produzione 1952-1953 vendesi a prezzi di liquidazione. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna degli Angeli 2.
**FRIGORIFERI** Fiat; consegna immediata; magnifici regali. Telefonare 690-222.
**FRIGORIFERI** grandi marche, vasto assortimento, prezzi migliori. Corso Vittorio 46. 4594
**LAMPADARI** stile ed economici, fornelli, cera, etc. Ariosti, via S. Francesco da Paola 9. 3264
**MACCHINA** picchettare cent. 130, scartamento automatico, rotoli carta cent. 65-70-100; macchina Ajour Singer Dattrino, via Montanaro 12. L9264
**MOBILIFICIO** Cieno 42, liquidazione mobili per demolizione locale. Occasionissima, affrettatevi. L9065
**OCCASIONE** vendo bicicletta uomo nuova, cromata 16.000. Telefonare 524-093.
**OCCASIONE!** Posate complete 12 persone superargentato 15.000 completissimo 28.500. Telefonare 86-408. M3670
**OCCASIONE!** Liquidansi mobili usati, pezzi, piazza Vittorio 1 camere ammobiliate, via Garibaldi 1. Telefono 521-107.
**PASTAIO** cessate vende moderni banco sfoglia posto registratore cassa grande ghiacciaia, tricicio. Albertina 27. Falbet.
**PIANOFORTE** mezzacoda autentico tedesco vendo occasione metà prezzo. Pistino, via Po 6. Primarie marche, ottimi prezzi.
**PIANOFORTE** tedesco incrociato, vendo occasione 180.000. Bocca, via Mazzini 45.
**PIANOFORTI** occasione compro, vendo, cambio. Capitani, via Riberi, Tel. 85-244.
**SIGNORE!** Ditta Emiliello via Principe Tommaso 10 bis vende centinaia e pagina alle confezionari borse estive. Visitateci.
**SINGER,** Norman, Pfaff garantite, applicazione mobiletti, motorini. Agazziate, Umberto 1. 3795
**TAILLEURS,** seguiti di valori signora eleganti, pura lana: 12-15.000. Giarche, Ruggero, Scerbi 51. 2563
**TAPPEZZERIE** in carta acquistatele a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 18603
**VENDO** magnifico salotto e poltrone nuove occasione. Telefonare 584-571.

### 20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

**ABA,** 103, nuove occasioni. Ardea, 1100-E, 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 155. 4036
**ABBIAMO** Ardea 3 marce 1952; 1100 A 1948; 1100 B 1949; 1100 E 1952; 500 A-B-C; vetture Belvedere assortiti, rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefonare 60-191. 4334
**ABBIAMO** nuovo 103, 500, belvedere ultimi tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.
**ABBIAMO** autovetture qualsiasi tipo nuove, usate, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-170.
**ABBIAMO** 500 C giardinette, 1100 E, 1500 E, 1400, Ardea, camioncino e furgoni da 3-7-10 quintali Corso Brescia 4.
**ALFA** 1900 nera nuova immatricolata, pronta consegna risparmiando. Garage, via Saluzzo 29. 7005
**ALL'**Autosalone Falavigna: Alfa Romeo 1900, Fiat 1900, 1400, 103, Appia, Aprilia 12 Volte cabriolet nuova. Zagato 750 sport. Cambi, rateazioni. Telefonare 42-535. 4791
**A** noleggio senza autista: 1400, 1100, 500, corso Regina 155. Telefono 521-281.
**ANTICIPAZIONI** sollecite su quotazioni automezzo fino a 24 mesi, « Istanta », S. Quintino 4 bis. Telef. 52-946.
**A** privato vendo topolino belvedere lunga, ottimo stato. Telefonare 580-188.
**ARDEA** marce 1952 bellissima; 1100 A.B.E.; 500 A.B.C. vetture Belvedere; 500 A furgone; 500 B speciale velocissima. Rateazioni Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefonare 60-191.
**ARDEA** cinque marce terza serie unico proprietario vendesi. Telefonare 528-376
**AURELIA** B 21, B 10, ottime occasioni, Appia nuova, seminuove. Ardea recenti. Permute. Rateazioni. Mad. Cristina 66, telefono 60-819. 1495
**AUSTIN,** Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 48-301.
**AUTONOLEGGIO** Moderno con senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 26-931. 11690
**BELLISSIMA** Mercedes Opel Olimpia radio 200.000, topolino 150.000, Corso Vittorio 117. B6229
**BELVEDERE** 500 C come nuova, privato a privato, vende. Telefonare 33-958.
**CERCO** da privato 1100 E guida destra. Telefonare 581-105 ore 13 e 20.
**CONTACHILOMETRI,** indicatori benzina, orologi, manometri, specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. B5460
**FIAT** 103, 1100, 1100 E, 500 C belvedere nuove et occasioni. Permute, rateazioni. Madama Cristina 66, telefono 60-619.
**FURGONCINO** 500 A, ottimo, vendesi 195.000. Portinaio, villa Regina 3.
**LIQUIDO** Tiresi ribaltabile semicurvo 426 normali, ribaltabili, rimorchio Viberti ql. 105, autoambulanza 1100. Corso Traiano 170. Telefonare 695-470.
**NSU** 250 Max in rodaggio, vendesi o permutasi con 1100 E. Telef. 395-231.
**PERMUTIAMO** vetture ed autocarri usati con nuovi. Rateizzazioni 18 mesi. Corso Brescia 4. 3606
**PRIVATO** vende 500 C oppure Giardinetta 500 C ottimo stato. Tel. 59-553 ore pasti. L9074
**PRIVATO** vende 1400 nera radio, unico proprietario, seminuova. Rateando. Telefonare 46-622. B6253
**RIMORCHI** campeggio due letti, rimorchiabili Topolino, 250.000, Papa, telefono 697-300. 5490
**VENDO** camioncino 1500 Fiat portata quintali 7. Trattabili 300.000. Telefonare 702-455. F7324
**ZERBINO** ogni tipo autovettura. Giardinette autocarri piccola media portata. Rateazioni; piazza Galimberti. Tel. 690-205.
**500 B** 1949 velocissimo, cambio volante, motore speciale, ricco di accessori, vendo, Sant'Anselmo 5. 4395
**1400** nera perfetta, gomme bianche, privato vende a privato. Telefonare ore ufficio 550-879. L9978
**170.000** vendesi Fordbaby revisionata ottime condizioni. Corso Peschiera 297 pomeriggio. B5606

### 21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

**BICICLETTE,** ciclomotori, Corsiero, Frejus Mosquito, Olmo; rateazioni da lire 2000 mensili. Curiolo, Giulio Cesare 155.
**CARBURATORI** Dell'Orto, unico servizio autorizzato, Avezzano Col, via Bagolo 11.
**GALLETTO** 1952 perfetto vendo. Telefonare 82-149 ore 18. B5602
**GILERA,** il prodigio delle motor economiche sia nel consumo come nel prezzo. Concessionario Illarco, Brescia 14, Torino.
**LAMBRETTA** consegna, ottimo stato vendita rivolgersi Giovanni da Verazzano 31.
**MOTO** Guzzi 250, seminuova vendo. Telefonare 389-620. G7505
**MOTOM** 48 modificato testa ripiatata, Dellino 166. Prezzi ribassati, nuove convenienti rateazioni, NSU la gioia dei records. Moto agenzia, Cerena, Marconi 31 bis. 4305
**OCCASIONISSIMA** privato vende BMW con sidecar. Telefonare 657-424.
**TRICICLO** motore, ottimo, tre quintali vendesi straoccasione. Portinaio, Villa Regina 3. B7966
**VESPA** Ape consegna immediata. Rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 173. B6275
**VESPA** consegna immediata Elit, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 20, telefono 50-568. Rateazioni, condizioni speciali Piaggio. 2199
**VESPA** consegna immediata. Moroni, cambi, rateazioni, occasioni. Unione Sovietica 165. Telefono 393-028. 1260